QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO I. - N. 1
Domenica 1 Gennaio 1922
Circoncisione di N. S. G. C.

Conto corrente con la posta
6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12
Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-08

La serenità italiana supererà in breve
le attuali difficoltà dell'economia nazionale

I nervi dei ribassisti

Abbiamo letto con un certo interesse il consueto sermone che i predicatori di piazza Sciarra dedicano con la solita coerenza al popolo italiano e persino — senza timore del ridicolo — ai colleghi della stampa. A piazza Sciarra si chiede che i nervi siano a posto, ragione per cui se la prima colonna del Giornale d'Italia invoca la calma, l'ultima colonna della medesima pagina diffonde il panico su la situazione della Banca di Sconto.

Ringraziamo i nostri egregi colleghi dei consigli di calma che con un po' di ritardo su di noi rivolgono agli italiani, ma non possiamo troppo apprezzare il loro livello intellettuale quando suppongono di poter aiutare il mantenimento della calma nel mercato dicendo corna della situazione di un grande istituto bancario.

E' chiaro che troppi sciacalli ribassisti si aggirano oggi sul mercato in attesa delle rovine ed è chiaro che questi sciacalli leggeranno con simpatico interesse la prosa del più rumoroso giornale liberale-anarchico. Ma è chiaro anche che è vana illusione incancrenire una piaga e supporre di poterla localizzare. Nonostante l'autorevole opinione del senatore Bergamini, ogni persona di buon senso comprende che una piaga si deve urgentemente curare ma non se ne deve diffondere il virus venefico.

Il popolo italiano ha dimostrato anche in questa dolorosa circostanza la sua netta superiorità su tutti i Giornali d'Italia che pretendono guidarlo. Ma è semplicemente deplorevole che le notizie allarmistiche di certa stampa patriottica minaccino tale serenità. Se questa venisse meno nessuno potrebbe salvarsi. Nessuna solidità di costruzione vale di fronte a un incendio: bisogna spegnerlo, non fare della filosofia ottimistica e poi soffiare nel fuoco. Questo potrebbe diffondersi e non rispettare neanche il pulpito del senatore Bergamini.

Per fortuna d'Italia, la stampa gialla ha già così nauseato e deluso gli italiani che non c'è più un cane che la prenda sul serio.

La Banca di Sconto
riaprirà al più presto gli sportelli

L'Agenzia Volta pubblica:

In un primo momento, la procedura per la soluzione della crisi della Banca Italiana di Sconto è la seguente: appena ottenuta dal comm. Tommaso De Angelis, direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, l'autorizzazione della Direzione Centrale ad assumere la carica di commissario giudiziale, ed appena nominati dalla Banca d'Italia, dal Banco di Sicilia e dall'Istituto Centurini i rispettivi rappresentanti nella Commissione dei creditori, la Commissione dei creditori viene insediata e, sulla base dei risultati del lavoro, già compiuto, ed anzi chiuso il 18 del mese corrente, da parte dei fiduciari della Direzione generale della Banca d'Italia sui libri contabili della Banca Italiana di Sconto, prende immediati provvedimenti, circa la riapertura degli sportelli e le condizioni di riscossione rateale da parte dei depositanti, tenuto conto delle speciali condizioni in cui versano le aziende le quali colla fine del mese devono provvedere al pagamento del personale, e gli agenti di cambio, i quali devono alla fine del mese fronteggiare la chiusura della liquidazione di Borsa. A quanto ci consta, gli organi competenti faranno ogni sforzo per ottenere che la Banca Italiana di Sconto possa o domani stesso o al massimo lunedì riaprire i propri sportelli.

Intorno alla situazione interna della Banca Italiana di Sconto circolano molte notizie che vanno accolte con la massima riserva. Si dice che due consiglieri di amministrazione abbiano presentato le loro dimissioni, allo scopo di scindere la propria responsabilità, si dice anche che il Presidente del Consiglio di amministrazione, sen. Marconi, il quale da tempo aveva manifestato il proposito di rinunziare all'alta carica, abbia ora, dinanzi alle presenti circostanze, tenuto a riaffermare la propria solidarietà agli attuali amministratori.

La sistemazione

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica alcune notizie relative ad un ultimo esame delle attività della Banca, compiuto la sera del 28 novembre dal cav. Ghislotti, rappresentante il consorzio interbancario nella Direzione Generale della Banca. Da questo esame sarebbe risultato che il capitale della Banca è ancora intatto. I creditori, quindi, in seguito alla moratoria, non avrebbero a temere che un ritardo ed una rateazione dei propri rimborsi.

La sistemazione della Banca sarà naturalmente facilitata dallo stato di calma dei mercati e dalla fermezza dei depositanti.

I delegati del consorzio già avevano calcolate le necessarie svalutazioni di portafoglio della Banca di Sconto e con essi erano consenzienti i rappresentanti della Banca d'Italia. Avevano concluso che la svalutazione si poteva al massimo portare ' 15 per cento.

La sistemazione ora, con la moratoria, è potenzialmente assicurata.

Si calcola che la sospensione della attività d'esercizio apporterà notevoli economie, sopratutto per la semplificazione dei servizi interni, per la soppressione della pubblicità, e per la eventuale chiusura di filiali minori non sufficientemente redditizie: operazione, questa, che può essere fatta oggi, senza le preoccupazioni che hanno potuto impedirla fino ad ora.

Si calcola, anche, che la valutazione del patrimonio immobiliare subirà un notevole accrescimento dato che la cifra relativa è stata fissata in bilancio con molta prudenza.

L'azione della Banca Estera nella crisi della Banca di Sconto

L'*Agenzia Volta* pubblica una intervista con persona che ci sembra, in realtà, bene informata, dalla quale togliamo quanto segue:

C'è stato o non c'è stato intervento della Banca Estera nella determinazione della presente crisi?

Con tutto il rispetto dovuto alla buona fede ed alle buone intenzioni di chi ancora ieri credeva di poter sostenere il contrario su di un autorevole giornale della capitale, non esiste ombra di dubbio sul fatto che ad un certo momento la Banca Estera è scesa in campo contro la Banca Italiana: del resto, questo è risaputo da ogni agente di cambio, è stato apertamente indicato nella stessa domanda di moratoria della Banca di Sconto, ed infine è stato ieri ufficialmente dichiarato dal Presidente del Consiglio on. Bonomi, dinanzi al Senato. Piuttosto sarebbe da domandarsi, da dove è partito ed a quali fini era diretto un tale movimento. L'ipotesi meno machiavellica e più verosimile è che si sia trattato di un moto spontaneo, basato sulle notizie della condizione poco liquida della Banca di Sconto e sulla presunzione, infondata ma naturale, che da ciò stesso derivasse una minore solidità anche degli altri istituti di credito italiani: certo, il solo annuncio della costituzione del Consorzio Bancario con un capitale di 600 milioni di lire per la mobilizzazione dei crediti della Banca di Sconto verso Ansaldo è stato all'estero interpretato non già come il risanamento della Banca di Sconto ma come l'annuncio pubblico e definitivo della gravissima malattia della Banca di Sconto. Non manca però chi ritiene che l'azione della Banca Estera contro la Banca Italiana corrisponda ad una manovra preordinata: coloro i quali sono convinti di questa teoria si abbandonano a differenti congetture circa la fonte e circa gli scopi di questo piano meditato, ma generalmente pensano trattarsi di una operazione politica compiuta presso un paese, che ci è vicino ed amico ma con cui non abbiamo in questo momento una perfetta identità di vedute, onde diminuire l'efficienza dei nostri rappresentanti sul la importantissima circostanza della riunione internazionale di Cannes. Soltanto una indagine di Stato condotta con accortezza e prudenza potrebbe decifrare la verità.

Un'interrogazione dell'on. Petrillo

E' stata presentata la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede d'interrogare gli on. Ministri dell'Industria e Commercio e del Tesoro sulla politica bancaria seguita dal Gabinetto e più specialmente

a) sul mancato tempestivo ed efficace intervento ministeriale per evitare la cessazione dei pagamenti della Banca Italiana di Sconto, con tutte le sue conseguenze sul credito e la economia nazionale;

b) sui provvedimenti che intendono adottare per tutelare in avvenire i depositanti dai facili sperperi, le colpevoli audacie finanziarie e le ingorde speculazioni degli amministratori delle banche;

c) sui mezzi per evitare il regime monopolistico della Banca Commerciale rimasta ormai arbitra assoluta delle sorti delle industrie e del commercio in Italia.

PETRILLO.

Le liquidazioni di Borsa
rimandate al 4 gennaio

Con decreto che sarà pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, la liquidazione di Borsa che si sarebbe dovuta effettuare oggi, viene rimandata al 4 gennaio.

Il decreto non porterà norme speciali per questa liquidazione. E' stata intenzione del Governo astenersi dal dettare speciali norme e creare particolari diritti in materia, lasciando che gl'interessati esaminassero di comune accordo tutte le difficoltà pratiche che emergono dall'attuale situazione per arrivare alle più opportune convenzioni.

Per questo, presso i locali della Borsa di Roma, è stata tenuta stamane una nuova adunanza di tutti i rappresentanti dei sindacati di borsa italiani. Presso la sede della Banca d'Italia è pure stata tenuta un'adunanza. Si sono esaminati tutti i vari problemi che nascono dalla provvisoria sospensione dei pagamenti della Banca di Sconto: la situazione delle operazioni di Borsa, i modi più acconci per effettuarne la liquidazione.

Una nuova adunanza sarà tenuta oggi alle 14 presso i local. della Borsa. Non è escluso che in base alle necessità che venissero precisate e chiarite non possa anche aversi in proposito qualche disposizione governativa.

Un o. d. g. del personale della Banca

La Presidenza dell'Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto comunica:

« La Presidenza dell'Associazione fra il personale della Banca Italiana di Sconto considerata l'attuale transitoria crisi dell'Istituto dal quale traggono i mezzi per l'esistenza oltre 7000 famiglie di impiegati associati;

constatato: 1) che la situazione economica della Banca Italiana di Sconto è tale da permettere una rapida ricostruzione;

2) che invece il prolungarsi della crisi e addirittura la scomparsa dell'Istituto aggraverebbe con pericoli immani la crisi generale economica che da tempo travaglia il Paese e minaccerebbe di compromettere irreparabilmente l'Italia all'estero e la sua stessa esistenza di libera Nazione;

confida: 1) che si arrivi ad un rapido accordo necessario per ricondurre la Banca Italiana di Sconto alla vita normale;

2) che cessi qualsiasi preoccupazione dei risparmiatori di tutte le Banche;

3) che tutto il personale associato si mantenga calmo, sereno e con immutata fede al proprio posto;

4) che il personale degli altri Istituti, considerando che l'aggravarsi della situazione sarebbe anche ad esso esiziale, dia la più ampia solidarietà morale per il raggiungimento del comune intento di operosità concorde a pro del Paese;

assicura al personale associato la più ampia scrupolosa ed energica tutela;

rammenta a tutti gli uomini che hanno comunque responsabilità nella vita economica della Nazione, che è ormai giunto il momento di tacitare sinceramente ogni dissenso, di provocare una stretta solidarietà fra tutti gli uomini e gli organi del credito e della produzione per provvedere alla celere necessaria ricostruzione economica del Paese che deve essere voluta da tutti i veri italiani;

delibera che il presente ordine del giorno sia comunicato al Governo e alla stampa nazionale ».

Le ripercussioni della moratoria nelle filiali estere

PARIGI, 31.

(M. R.) — Telegrafano al « New York Herald » che all'*Italian Discount and Trust Company*, filiale della Banca di Sconto, si è avuto un panico di due ore, provocato dalla notizia del crak della casa madre di Roma, ove le banche di New York hanno importanti depositi.

La direzione della *Italian Discount* dice di aver ricevut. da Roma assicurazione che gli interessi dei clienti stranieri della banca di Sconto saranno preservati dalla moratoria.

Una tale folla si è presentata innanzi alla *Italian Discount*, che si dovette ricorrere alla polizia per calmarla.

La *Guaranty Trust* pubblica una dichiarazione per dire che ha venduto nell'aprile scorso la sua partecipazione, che era del 40 per cento nella *Italian Discount* e che non possiede più ora nessun credito verso di essa.

Alla Banca Louis Dreyfus di Parigi si afferma che la casa era legata alla Banca italiana di Sconto sopratutto per ragioni di stretta amicizia.

Quanto afferma il nostro corrispondente da Parigi circa il proposito del governo di circoscrivere alle sole filiali interne la crisi della Banca Italiana di Sconto, corrisponde al vero.

Presso le filiali estere dei nostri grandi istituti di credito si svolgono gli affari e affluiscono i risparmi dei nostri emigranti. Era naturale che il governo si preoccupasse di tutelarne gli interessi: sopratutto perchè essi hanno una notevole importanza in relazione al credito dell'Italia verso l'estero.

***

LONDRA, 31.

Durante tutta la giornata di ieri si è avuta nei circoli commerciali e finanziari di Londra l'impressione di una crisi generale in Italia.

La delegazione commerciale ha rettificata l'erronea notizia lamentando il fatto che sia stata messa in circolazione senza controllo, e rilevando che la moratoria si applica soltanto alla Banca di Sconto, le cui difficoltà erano note da tempo anche in Inghilterra, mentre le altre banche sono solidissime.

La Federazione italiana delle Casse rurali e la moratoria

Il giorno stesso in cui la Banca Italiana di Sconto ha domandato la moratoria, la Federazione Italiana delle Casse Rurali diramava alle sue Federazioni provinciali la seguente circolare:

Come è noto, in data odierna la Banca Italiana di Sconto ha chiesto al Tribunale il decreto di moratoria, e intanto ha sospeso i pagamenti.

Le nostre Federazioni locali hanno senza dubbio già intese la necessità di assistere in questo difficile momento le loro federate che possono in qualche modo aver rapporti con detta Banca. Comunque si affrettino a far conoscere a tutte che la moratoria importa solo una dilazione dei pagamenti, e non è da confondere con lo stato fallimentare di cessazione dei pagamenti stessi; ma che ciò non pertanto è necessario da questo momento sospendere l'emissione, l'accettazione e il pagamento degli assegni della Banca Italiana di Sconto, nonchè i pagamenti di qualunque natura a favore suo, nè rimetterle ulteriormente effetti per l'incasso.

Contemporaneamente è necessario che questa Federazione sia informata con la maggiore precisione possibile dello stato dei rapporti delle singole Casse con la Banca Italiana di Sconto, per essere messa in grado di seguire le ulteriori vicende della crisi nell'interesse delle Casse rurali.

Sarà opportuno che le Federazioni locali non manchino neanche di fare intendere alle Casse rurali aderenti che il provvedimento di moratoria è limitato alla Banca Italiana di Sconto, e solo un panico ingiustificato potrebbe allargare lo stato di crisi, che invece mediante serenità e fermezza sarà senza dubbio superato.

La Confederazioni dell'industria e del lavoro

Delle ripercussioni che la moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto eserciterà sulle industrie nazionali, si è vivamente preoccupata la Confederazione Generale dell'Industria. Sino da ieri, infatti, la massima organizzazione industriale ha esposto ai ministri dell'Industria e del Lavoro come la sospensione dei pagamenti da parte della Banca di Sconto, alla quale numerose ditte facevano capo sia direttamente sia a mezzo di banche locali, venga a togliere a queste Ditte la necessaria disponibilità di fondi liquidi e di credito sia per pagare i salari agli operai e gli stipendi agli impiegati, sia per l'acquisto di materie prime, sia per soddisfare gli altri impegni che si accumulano specialmente verso la fine del trimestre, tanto più in coincidenza con la fine dell'anno.

L'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria, e l'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione del Lavoro, si sono recati dagli onorevoli Belotti e Beneduce per prospettar loro la situazione e l'opportunità di decisioni al riguardo.

Il pensiero dell'on. Marghieri sulla moratoria alla "Di Sconto"

NAPOLI, 31.

L'onorevole professore Alberto Marghieri, professore ordinario di Diritto Commerciale alla nostra Università, intervistato sull'affare della Banca di Sconto ha detto: — Sono profondamente sorpreso di quanto avviene. La mia fiducia era ed è così grande nella solidità dell'Istituto che le mie modeste economie dopo cinquant'anni di insegnamento e di esercizio professionale, le ho tutte presso la Banca di Sconto.

Richiesta la sua opinione circa la moratoria, si è così espresso:

« Essa è che la moratoria sia quanto di meglio poteva fare la Banca di Sconto nei riguardi dei depositanti. Infatti, col provvedimento invocato non si tratta d'altro che di attendere un congruo tempo, come la sezione commerciale del Tribunale riterrà. L'attesa potrà perturbare un poco interessi singoli, ma in fondo nessuno sarà danneggiato. Se la Sconto, invece, avesse chiesto il concordato preventivo, i capitali depositati non sarebbero stati così sicuri, per quanto concerne la loro integrità. Tanto più che la crisi della Banca di Sconto sarà passeggera, ed essa ritornerà florida come prima. Voi giornalisti dovete diffondere questa sicurezza, invocando dal pubblico la calma e la serenità. Nulla sarebbe più dannoso, ai fini del movimento economico della nazione, d'un precipitoso ritiro di capitali dagli istituti di credito, che, in questo momento, sono intimamente legati alla vita industriale del paese ».

Un nobile manifesto
dei negozianti e industriali di Roma

La Società generale fra i negozianti e gli industriali di Roma pubblica questo manifesto che è un alto e opportuno monito inspirato a una sincera fede:

Commercianti e Industriali!

Ancora una crisi del dopo guerra, deve essere superata per concordia di animi e d'intenti. La moratoria accordata ad una delle principali banche italiane, non deve menomamente far temere della solidità finanziaria degli altri istituti bancari, nè dubitare del risorgimento economico e finaziaro del nostro paese.

La fiducia deve essere mantenuta alle banche che sostengono le nostre industrie e i nostri commerci, e deve essere praticamente dimostrata evitando l'ingiustificato panico che pregiudicherebbe il nostro credito così all'interno che all'estero.

Commercianti e Industriali!

Tutti i cittadini, e noi pei primi, devono astenersi dall'accorrere con insano allarme a ritirare i depositi dalle banche, per non sottrarre alle esigenze quotidiane del credito, delle industrie e del commercio le disponibilità della circolazione.

Continuiamo anzi come pel passato a depositare alle banche l'eccedenza dei nostri incassi, e non ritiriamo che lo stretto necessario pei nostri impegni giornalieri: così facendo compiremo ancora una volta il nostro dovere di buoni cittadini, e daremo nobile esempio di civile ragionevolezza e di forte e sano patriottismo.

Come in altri momenti critici, anche oggi noi negozianti dobbiamo corrispondere fiduciosi alle esortazioni del Governo e mantenere quella calma che non ci è venuta mai meno neppure in giorni più difficili per la Patria, e che è prova di nervi resistenti. E' proprio questo il miglior modo per tutelare con l'interesse generale gli interessi nostri, perchè non dobbiamo dimenticare che qualunque perturbamento in danno del credito e dell'economia nazionale si ripercuote inesorabilmente innanzi tutto sui commerci e sulle industrie.

Non diamo ascolto ai nemici del paese e a coloro che dalle disavventure anche passeggere traggono ignobile ardire per seminare il pànico e pescare nel torbido. Sappiamo invece, noi gente d'affari, mostrarci disciplinati alla voce del buon senso e della dignità che ci viene da tutti gli onesti; e attendiamo con calma fiduciosa che, mercè gli opportuni provvedimenti legali e la saggezza dei maggiori uomini della finanza italiana, si ristabilisca al più presto l'equilibrio generale della pubblica fiducia.

Lo sciopero ferroviario in Germania

BERLINO, 31.

(G. d. B.) Stasera alle ore 22 i ferrovieri hanno abbandonato il lavoro a Berlino ed in tutta la circoscrizione della capitale. Ad Amburgo è stato imitato l'esempio. Nella regione Renana, Westfalica, dove esiste la più fitta rete ferroviaria del continente europeo, si sciopera 24 ore. Il grande sindacato dei ferrovieri, che ha alla testa uomini della social-democrazia, non ha ancor dato la parola d'ordine per lo sciopero generale. Ma c'è l'impressione che gli elementi estremi prendano il sopravvento ed è possibile che questa decisione venga presa quanto prima. Il malcontento dei ferrovieri, compresi gli impiegati, è molto vivo, ed è probabile che si giunga a questa prova di forza. Gli scioperi già scoppiati hanno un carattere locale.

Sono le organizzazioni dei sindacati circondariali che lo hanno proclamato. Berlino domani dovrebbe essere isolata, ma gli stessi scioperanti si sono dichiarati disposti a permettere la circolazione dei treni, che trasportano in città latte per i bambini e gli ammalati e il carbone per le industrie. Minacciano però che, se non si giungerà rapidamente a un accordo, anche questi servizi saranno interrotti.

L'industriale Berlino non avrebbe allora che carbone e viveri per pochissimi giorni. Si ritiene tuttavia probabile che fin da oggi il Governo riuscirà a organizzare servizi ridotti. Ieri sera i rappresentanti dei sindacati ferrovieri hanno iniziato un tentativo presso il Ministro delle comunicazioni per giungere ad un accordo. Si ignora ancora il risultato. Tutti i cristiano-sociali si sono dichiarati contrari al movimento, ma gli iscritti costituiscono, eccettuato in Baviera e nel Bacino Renano, una trascurabile minoranza.

I motivi economici e politici dello sciopero

Le ragioni degli scioperanti sono anzitutto di carattere economico. Alcuni mesi or sono vi fu la revisione di tutti i salari dei ferrovieri. Il minimo degli aumenti fu di mille e duecento marchi all'anno, il massimo di 5400 marchi. I ferrovieri trovano enormi gli aumenti fatti agli impiegati minimi. Se le loro richieste fossero integralmente accettate, il bilancio delle ferrovie sarebbe aggravato di altri 60 miliardi all'anno. Ora, a parte le disastrose condizioni del bilancio ferroviario tedesco, le ferrovie hanno già un deficit che supera i 30 miliardi. Sugli aumenti che richiedono i ferrovieri essi reclamano poi, in attesa della soluzione definitiva, un anticipo immediato che va dai mille ai 1500 marchi.

Contro il passaggio delle ferrovie all'industria privata

Gli industriali tedeschi, che, come abbiamo ripetuto più volte, costituiscono ormai la più grande potenza economica dello Stato, per aiutare il Governo a superare la crisi finanziaria del paese, esigono anzitutto che le ferrovie tornino ad essere esercite dall'industria privata. In ogni caso reclamano una riforma della loro organizzazione. Il bilancio delle ferrovie deve tornare ad essere pareggiato, e, per giungere a questi scopi, abbisogna dapprima sfollare gli uffici e diminuire nelle officine, nelle stazioni e sui treni il personale.

E' una minaccia questa, che fino a poche settimane or sono pareva lontana, ma ora da qualche giorno si profila con maggiore precisione.

Anche i capitalisti esteri, per assicurare i crediti alla Germania, reclamano che si metta ordine nel bilancio e che sopratutto le ferrovie cessino di costituire un enorme deficit per lo stato. Comunque, la restituzione all'industria privata delle linee ferroviarie e lo sfollamento del personale per ora non sono che argomenti di discussione. Nessuna proposta precisa è stata fatta: ciò non esclude che il proletariato tedesco, che da oltre un anno aveva abbandonato la tattica degli scioperi, voglia forse tentare la prova di forza per rialzare il capo di fronte agli industriali, che in Germania ormai parlano e agiscono da padroni.

Se all'ultimo momento lo sciopero generale sarà votato e se avremo questo tentativo di risveglio del proletariato tedesco, non occorre essere profeti per prevedere che i loro tentativi saranno spezzati e che la loro prova di forza è destinata a fallire.

La Francia chiede di requisire le ferrovie della Renania

PARIGI, 30.

Letrocquer, Ministro dei Lavori Pubblici, in seguito allo sciopero dei ferrovieri tedeschi, ha chiesto al Ministero della guerra di requisire le ferrovie della riva sinistra del Reno per assicurare il trasporto dei carboni sulla riva stessa, trasporto che raggiunge giornalmente 1800 tonnellate, Letrocquer ha anche invitato la Commissione delle riparazioni ad interessare la Commissione tedesca presentemente a Parigi affinchè i trasporti dei carboni dovuti in conto riparazioni siano considerati di grande urgenza.

La situazione egiziana
L'Inghilterra eseguisce le sue minacce

Riceviamo e pubblichiamo:

L'Egitto tutto intero, senza distinzione di religione o di classe, ha respinto con indignazione il progetto Curzon e la nota Allenby, che pretendevano trattare i discendenti della maggiore civiltà mondiale come un popolo selvaggio e senza storia. Ancora una volta gli egiziani hanno giurato di sbarazzarsi una volta per tutte della schiavitù inglese, di viver liberi o di morire. Adly ha dimissionato, malgrado le preghiere del Sultano e del Rappresentante britannico. Questi non è riuscito a formare un altro Ministero. Tutti gli egiziani rifiutano fieramente di servire di strumento all'imperialismo inglese, per distruggere l'indipendenza della loro Patria.

L'accordo con l'Irlanda ha fatto credere agli inglesi che essi possono, nell'istessa maniera, sottomettere il popolo egiziano. Essi si ingannano. Quando anche tutti i popoli accettassero il giogo inglese, gli egiziani non abbandoneranno mai la lotta.

Sangue innocente ricomincia a scorrer di nuovo sulla terra dei Faraoni. L'acqua del Nilo si arrossa di sangue di martiri, di cui le anime stanno nel cielo Egiziano e gridano: Giustizia e vendetta! Truppe britanniche, navi da guerra, accorrono d'ogni parte per soffocare la voce della libertà nell'antica culla della civiltà. Gli Uffici Pubblici sono occupati militarmente; cannoni, mitragliatrici, autoblindate corrono ovunque, falciando gli innamorati dell'indipendenza. Gli aeroplani traversano l'aria, seminando ovunque la morte. Le truppe partono in fretta per l'Alto Egitto, le cannoniere inglesi rimontano il Nilo: ovunque si elevano fortificazioni. In ogni luogo regna il terrore.

Un Comitato Militare Inglese presieduto da Allenby sostituisce il Governo nazionale. Le prigioni sono già ripiene. Said Zaghlul è arrestato, con otto compagni, e condotto a Suez, per essere imbarcato verso ignota destinazione. Le manifestazioni sono innumerevoli. Gli scioperi generali o parziali, sono proclamati dovunque. I mezzi di comunicazione sono interrotti. Tutte le scuole sono chiuse. Si prepara una non-cooperazione effettiva. La rivoluzione dilaga in tutto il Paese. Gli egiziani camminano a passi solidi e sicuri verso l'indipendenza, sprezzando la morte.

Grandi avvenimenti si preparano all'incontro dei tre continenti, ove la guerra è dichiarata tra la forza brutale e il diritto legittimo. L'Europa resterà ancora semplice spettatrice di questo macello umano davanti la barbaria sassone? L'Italia, l'America e le altre potenze che sono venute in soccorso alla Francia, dichiaravano allora di essere obbligate d'intervenire per far trionfare il diritto, salvare l'umanità e far regnare la giustizia e la pace. Quale scusa possono ora presentare queste potenze per spiegare il loro silenzio davanti alla questione egiziana? L'Italia, la più grande potenza mediterranea, che ha importanti interessi da difendere in questo mare comune, che ha dei legami di simpatia e d'interesse antichissimi [illegible] popolo egiziano, non deve [illegible] schiacciare da questi imper[illegible] coscienza nè cuore. Gli [illegible] a ricuperare la loro [illegible] sto di ogni sacrif[illegible] Nazione sorella pe[illegible] zarsi dei loro fer[illegible] spirare l'aria dell[illegible]

Dott. [illegible]

[illegible] via XX Settem[illegible]

La rivolta in Egitto

Corteo di dimostranti al Cairo — Anche le donne partecipano alla dimostrazione

1050485

PER LA RICOSTRUZIONE DELLA RUSSIA

Il progetto Stinnes-Rathenau

BERLINO, dicembre.

(g. d. b.) — Ugo Stinnes e Walter Rathenau hanno esposto a Lloyd George ed ai banchieri della City un progetto grandioso e semplice per la ricostruzione della Russia. Che un tale progetto venga da parte tedesca non deve stupire. Dal giorno della sconfitta, direttive di governo ed azione dell'industria non hanno mai dimenticato il programma di espansione nel vicino oriente. L'opera di colonizzazione tedesca in Russia sarà, in un futuro non troppo lontano, uno degli avvenimenti più interessanti nella vita economica del Continente.

Da sei mesi industriali tedeschi e finanzieri anglo-sassoni studiano la possibilità di un'azione comune in Russia. Krassin, come rappresentante del governo dei Soviet ha partecipato alle trattative. Ora le linee generali di questo programma sono state esposte al governo inglese.

Per restituire 200 milioni di consumatori...

Il progetto tedesco si appoggia su principi economici elementari: se non si restituiscono all'Europa 200 milioni di uomini del blocco russo-tedesco come produttori e consumatori il Continente è ridotto ad un organismo senza possibilità di esistenza. La vita economica tedesca è soffocata dal piano di riparazioni imposte dall'Intesa, quella russa, distrutta dal comunismo, non può rifiorire senza l'aiuto dell'occidente. Il progetto Stinnes-Rathenau abbina i due problemi.

La Germania non ha che un solo mezzo per pagare le indennità all'Intesa: intensificare la sua esportazione. Favorita dalla svalorizzazione del marco, l'industria tedesca continua a produrre e ad invadere tutti i mercati del mondo, mentre in Inghilterra imperversa la disoccupazione. Perchè la Germania possa aumentare ancora la sua produzione, perchè tutte le industrie europee possano superare la crisi bisogna trovare nuovi campi di espansione, nuove decine di milioni di consumatori, nuove fonti di materie prime, bisogna ricominciare cioè l'opera di colonizzazione e di ricostruzione della Russia.

Certo non vi è altro paese sulla terra più adatto del tedesco per dare

LITVINOFF e TCHITCHERINE, che, secondo i giornali inglesi, andranno prossimamente a Londra per conferire con Lloyd Georges e A. Briand.

grande sviluppo a quest'opera pratica. Prima della guerra diecine di migliaia di commercianti e di tecnici vivevano in Russia e conoscevano lingua, bisogni e psicologia del popolo; colla guerra, milioni di tedeschi sono stati accampati per anni sui territori dell'ex impero moscovita, mentre quattro milioni di prigionieri russi hanno vissuto per lungo tempo in Germania. Se a tutto questo si aggiunge la situazione geografica, apparirà chiaro come i paesi che si estendono dalla Vistola al Caucaso sono destinati fatalmente ad essere il campo dell'espansione economica tedesca.

Il programma tecnico-finanziario

Ridotta ad uno stato semi barbarico, malgrado le sue ricchezze naturali, la Russia è diventata un grande campo di consumo, ma ad essa mancano i mezzi di pagamento. Non ha più riserve auree, le sue ricchezze naturali in minerali, legno e cereali non sono sfruttabili per lo stato di abbandono a cui sono state ridotte e per la mancanza di mezzi di trasporto. Come può pagare la Russia i prodotti di cui abbisogna? I tedeschi propongono la creazione di un grande trust finanziario internazionale che assicuri dei crediti al governo di Mosca il quale darà come garanzia ampie concessioni per lo struttamento delle sue immense foreste e dei suoi ricchi depositi minerari. Industria e mano d'opera germanica si metteranno quindi al servizio del capitalismo anglo-sassone per l'opera di colonizzazione e grande parte dei vantaggi che se ne ricaveranno andranno in favore del conto riparazioni.

Il piano tecnico di Ugo Stinnes propone innanzi tutto la riorganizzazione delle reti ferroviarie: le vecchie linee saranno riattivate, delle nuove costruite, migliaia di locomotive e centinaia di migliaia di vagoni daranno nuovo sangue allo svenato movimento ferroviario russo. Ristabilire condizioni normali di traffico costituisce una condizione essenziale per rendere possibile lo sfruttamento delle concessioni, per ridare alla Russia l'equilibrio economico. Ma l'opera di ricostruzione, basta accennare al problema ferroviario per comprenderla, è così grandiosa che non solo l'industria tedesca, ma quella europea, vi può trovare un vasto campo di attività redditizia.

Che fiducia dà il Governo dei Soviet?

Al Convegno di Londra Lloyd George e Briand sono stati consenzienti nel riconoscere che se una situazione normale non è ristabilita in Germania e se la Russia non ritorna a fare parte del corpo economico del Continente l'equilibrio in Europa non può essere ristabilito. Ma, mentre il premier inglese, come naturalmente i tedeschi, ritiene che le trattative possono essere svolte col governo dei Soviet, la Francia ancora si oppone.

La tendenza favorevole ad una ripresa di rapporti normali colla Russia, così espone la situazione: «I bolscevichi [illegible] anni al potere. [illegible] intervento per rovesciarli [illegible] le armi sono fallite [illegible] contribuito a [illegible] di Lenin. Senza

la guerra difficilmente il governo dei Soviet poteva creare quell'esercito che ora costituisce la sua base più sicura. All'interno il gruppo dei dittatori russi sull'azione esterna non è possibile. All'interno non è minacciato da nessun pericolo per la semplice ragione che gli oppositori non esistono più. I vecchi partiti sono stati distrutti, la popolazione della città è impotente, il grande blocco agrario formato di novanta milioni di abitanti ha ottenuto prima la spartizione delle terre, ora il riconoscimento ufficiale della loro proprietà. Il governo comunista ha rinunziato al concetto fondamentale che «la terra è proprietà dello Stato». I contadini, eccezione fatta di un'indennità in natura, sono liberi di disporre dei prodotti del loro raccolto. Il comunismo rinunzia ogni giorno ad un po' del suo programma. Il commercio ritorna libero, rinascono le Banche, perfino la Borsa ha riaperto a Mosca i suoi battenti. La Russia ha iniziato la fase evolutiva ed è destinata a trasformarsi, in un periodo più o meno lungo, in una repubblica democratica agraria. Il comunismo non è più uno spettro che minaccia l'Europa ed il mondo, perchè esso sarà stato abbattuto soltanto dal risveglio dei principi nazionali, ma soprattutto dalle ferree leggi economiche che non si possono mutare nè con un decreto legge, nè con un ordine di un dittatore. Ormai anche a Mosca si sa che la Russia non può più vivere isolata dal consorzio europeo. Questa la tesi dei partigiani non solo della ripresa delle relazioni economiche colla Russia, ma dell'inizio della sua opera di ricostruzione. La Francia [illegible] non è così ostile come nel passato. Si hanno notizie precise a Berlino di trattative dirette ed indirette che si svolgono a Varsavia ed a Riga tra rappresentanti del governo russo e di quello francese. Mosca si è già dichiarata disposta a riconoscere i debiti della Russia dello Czar (da 10 o 12 miliardi di rubli oro) ed a dare garanzie sicure ai capitalisti stranieri.

Se ne parlerà al convegno di Cannes

Il problema della ricostruzione russa diventerà della più grande attualità nella prossima settimana. Questo progetto Stinnes-Rathenau sarà uno degli argomenti che verranno esaminati dai presidenti dei ministri al convegno di Cannes. L'Europa deve ritrovare la pace e per raggiungere questo scopo bisogna risolvere le basi del problema delle indennità che la Germania deve pagare, bisogna che la Russia torni a fare parte della comunità europea. Ma questi due problemi, e soprattutto il secondo, non possono essere discussi e risolti che in forma internazionale. Gli accordi di singoli col governo dei Soviet nascondono gravi pericoli, oppure, come dimostra la recente esperienza tedesca, non conducono a risultati pratici. Il problema della ricostruzione russa deve essere affrontato, discusso e risolto dal blocco degli stati europei. Solo così si otterranno le premesse e le garanzie necessarie.

Per la formazione di una Società per ristabilire il credito internazionale

PARIGI, 31.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Oltre alle garanzie legali e di ordine monetario da esigere dal Governo dei *Soviety* nel caso in cui le relazioni commerciali venissero riprese con la Russia, la Conferenza economica ha studiato oggi e fissato in massima la forma e il funzionamento della Società internazionale di cui raccomanderà la fondazione in vista di ristabilire in Europa il credito internazionale spezzato dalla guerra, e di far fronte ai disordini commerciali causati dalle nuove frontiere. Questi perturbamenti provengono dal fatto che i nuovi Stati si trovano privi dei mezzi di comunicazione razionali.

La Società progettata dovrebbe subito trattare la questione delle vie d'acqua e delle ferrovie. Essa sarebbe costituita con un capitale di venti milioni di sterline (l'unità monetaria britannica, essendo adottata come base a causa del deprezzamento delle altre monete europee). Questo capitale sarebbe ripartito fra la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, gli Stati Uniti e la Germania ai quali dovrebbero unirsi in proporzioni inferiori il Belgio e l'Olanda.

La suddetta Società sarà costituita da imprese private quando non fosse opera dei Governi. Tuttavia il governo tedesco sarebbe autorizzato a sottoscrivervi, a patto di consegnare alla commissione delle riparazioni metà degli utili che potrebbe ricavare dalla sua partecipazione.

Nei vari paesi dove la situazione commerciale è perturbata il progettato Consorzio potrebbe fondare delle Società affigliate. Verrebbe fatto appello ai capitali locali.

Nei paesi dove la moneta è molto deprezzata la Società potrebbe accettare la partecipazione con forniture di merci anzichè di divisa.

La ripresa dei rapporti con la Russia

Le condizioni dell'Intesa concretate

PARIGI, 31.

Secondo il *Petit Journal* il testo delle dichiarazioni relative alle condizioni della ripresa delle relazioni commerciali coi Sovieti, è stato approvato ieri all'unanimità durante la riunione della Conferenza economica, dopo una aggiunta proposta dall'Italia.

La proprietà privata ristabilita in Russia

BASILEA, 31.

(V. F.) Telegrafano da Riga che il Governo dei Sovieti ha promulgato un decreto, con il quale viene ristabilita la proprietà privata e permette ai possessori e ai proprietari di riprendere possesso dei loro beni. Alcuni proprietari di casa si sono rifiutati di rientrare in possesso delle loro abitazioni, dato che le spese per i restauri ammonterebbero ad uno somma maggiore di quella che occorrerebbe per ricostruire le case nuove. Tuttavia viene osservato che con questo nuovo decreto il Governo dei Sovieti fa un altro passo in avanti verso il ritorno all'antico regime.

Il Senato di ieri

Parla il Presidente del Consiglio

BONOMI (*Pres. Cam.*) Farà dichiarazioni sugli ordini presentati, in seguito della discussione.

Prega i senatori Orlando e Frola di ritirare i loro ordini del giorno, e prender atto delle dichiarazioni fatte dai colleghi rimasti.

Nella politica interna non permetterà corpi armati, lasciando la più ampia libertà a tutti i partiti sempre però quando stiano nei limiti dell'ordine.

L'autorità dello Stato deve essere ristabilita ad ogni costo.

Accetta l'ordine del giorno Pavia esprimente fiducia nel Governo.

Dà alcune notizie sul provvedimento della moratora. Illustrando con maggiori particolari e completando quanto ebbe a dire oggi stesso il ministro Belotti, concludendo con un invito al Paese per la calma, e la fiducia nella propria forza per superare un momento difficile, ma nè disperato, nè pericoloso.

I senatori ORLANDO, FROLA, SPIRITO e CAMPELLO ritirano i loro ordini del giorno.

L'esercizio provvisorio approvato

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Pavia:

«Il Senato udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno».

E' approvato.

Gli auguri al Presidente

BOSELLI esprime il voto augurale del Senato all'illustre Presidente Tommaso Tittoni (*applausi vivissimi*)

BONOMI (*Presidente del Consiglio*) si associa di gran cuore ai voti inviati al Presidente Tittoni.

TITTONI — Dopo aver rivolto un reverente saluto e i più affettuosi ringraziamenti al senatore Boselli, vanto e decoro del Parlamento e dell'Italia, esamina lungamente e profondamente la situazione del paese, bene augurando per l'avvenire.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta degli esercizi provvisori e della convenzione postale i quali risultano approvati a grande maggioranza.

La seduta termina alel ore 18 e 20.

L'industria alberghiera e la nuova tassa di soggiorno

Il recente decreto legge che ha stabilito in ogni comune la facoltà di applicare, fra le nuove imposte, anche quella di soggiorno ragguagliata al prezzo delle Camere e fino al 10 per cento del prezzo medesimo, ha posto in agitazione gli albergatori italiani, che si sono allarmati per questa misura fiscale che, secondo essi, reca un nuovo e maggiore incremento alla crisi che attraversa attualmente l'industria alberghiera. L'avere generalizzata, da parte del Governo, sotto forma di tassazione generale, quella che prima poteva chiamarsi una concessione speciale a stazioni balnearie e climatiche e che costituiva una tassa di soggiorno stabilita per persone e non per camere e per un periodo piuttosto lungo, sul tipo della «Kurtaxe», che per conseguenza di colpire non coloro che preferivano un particolare soggiorno, non per necessità di affari o di interessi, ma tutti i viaggiatori, a qualunque categoria essi appartengano. La tassa attuale è, in poche parole, un aumento del 10 per cento sull'introito lordo che gli albergatori ricavano affittando stanze non importa in qual paese o località d'Italia, e viene a costituire una aumentata e larvata tassa di lusso che colpisce tanto i viaggiatori quanto gli albergatori, perchè allontana sempre più quei viaggiatori che si recano in Italia per scopi turistici e crea, nei viaggiatori per necessità nuove e maggiori difficoltà nel sollecito disbrigo dei loro interessi, mentre nessun vantaggio reale apporterebbe all'industria alberghiera. Il provvedimento fiscale, così generalizzato, colpisce sopra tutto gli alberghi di ordine medio, quelli maggiormente frequentati da clienti obbligati a viaggiare per affari e l'agitazione degli industriali tende appunto a richiamare l'attenzione dei membri della Camera e del Senato, affinchè, quando il decreto legge sia presentato all'approvazione dei due rami del Parlamento, venga discusso con la cognizione di causa necessaria ad apportarvi quegli emendamenti che lo rendono, se non meno gravoso, certo più consono allo spirito informatore della tassa stessa.

Per un Congresso del Partito liberale democratico

Il Comitato Direttivo dell'Avanguardia Liberale, riunitosi ieri sera, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Direttivo dell'Avanguardia liberale italiana, presa visione dell'Ordine del giorno del Gruppo Parlamentare Liberale democratico, afferma che l'unico e legittimo rappresentante del Partito Liberale-Democratico, costituito dal Congresso Nazionale tenutosi in Roma nell'Aprile ultimo scorso, è il Gruppo Parlamentare Liberale-Democratico;

che tale questione non può essere oggetto di discussione, poichè il Gruppo Democratico-Liberale si è posto fuori del Partito con l'assumere una denominazione diversa da quella fissata dal congresso di Roma e con la stipulazione di accordi con altri gruppi senza aver prima sentito il dovere di interpellare il Partito;

che urge pertanto la convocazione di un Congresso Nazionale Liberale Democratico per discutere la condotta del Direttorio del Partito e per definire l'azione economica e politica che il Partito deve svolgere nel Paese e nel Parlamento».

Per il porto di Pozzallo presso Siracusa

Per la costruzione di un porto a Pozzallo fu compilato in data 28 giugno 1920 dall'ufficio del Genio civile di Siracusa un progetto di massima dell'importo presunto di 25 milioni. Tale progetto è stato recentemente ritenuto meritevole di approvazione, nei riguardi di nautici, dalla Commissione porti spiagge e fari, ed è stato ora inviato per il prescritto esame al Consiglio Superiore dei LL. PP.

E' intenzione del ministero che, non appena il Consiglio superiore si sarà pronunciato, si pretendano quei provvedimenti che sarà possibile adottare, sia in dipendenza del deliberato del Consiglio stesso, sia in relazione alla disponibilità dei fondi del bilancio.

Per l'assistenza agli emigranti ex combattenti

Presso il Commissariato Generale dell'emigrazione è stata tenuta una importante riunione allo scopo di intensificare e di coordinare, con le possibili semplificazioni procedurali, tutta l'opera statale ed ufficiosa rivolta ad assistere gli ex combattenti invalidi di guerra e le famiglie dei caduti residenti all'estero.

La riunione è stata presieduta dal commendator De Michelis, Commissario Generale dell'emigrazione e vi sono intervenuti i rappresentanti delle Amministrazioni Statali e delle Istituzioni maggiormente interessate.

I lavori della Commissione saranno continuati in ulteriori sedute.

INFORMAZIONI

Gli auguri di Capodanno del Parlamento al Re

Domattina una commissione parlamentare si recherà dal Sovrano, per esprimergli gli auguri del Parlamento e del Paese per il nuovo anno.

Ecco i nomi dei componenti la commissione quali risultarono designati dalla sorte nell'ultima seduta della Camera, il 22 ultimo scorso: Faranda (democratico), Misuri (fascista), Visco (democratico), Rondani (socialista), Codacci-Pisanelli (liberale), D'Ayala (nazionalista), Sitta (democratico), Marracino (democratico), Cristofari (popolare).

Per le nuove provincie

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica un regio decreto che eleva la misura del contributo sulle imposte e sugli affari a favore dei combattenti, mutilati e vedove di guerra, nelle nuove provincie.

Pubblica pure un decreto che pone i servizi postali, telegrafici e telefonici delle nuove provincie alla diretta dipendenza del Ministero delle poste e dei telegrafi.

La democrazia e la crisi bancaria

Il direttorio della Democrazia adunatosi per esaminare la situazione creata dalla crisi bancaria ha deliberato di rivolgere al Governo un'interpellanza per conoscere quale opera abbia spiegato in relazione alla crisi della Banca Italiana di Sconto, e quale provvedimenti intenda adottare, o proporre, sia per l'accertamento di ogni eventuale responsabilità sia per la tutela degli interessi economici delle piccole industrie e del ceto dei depositanti.

Il gruppo sarà convocato prima della riapertura della Camera per discutere dell'azione parlamentare da svolgere in rapporto alla grave crisi bancaria e dalle sue ripercussioni economiche nella vita del paese.

Per l'invio di fondi in Russia

La Sezione commerciale della Delegazione economica russa in Italia, con sede in Roma via delle Terme Diocleziane numero 83, avverte che chiunque potrà effettuare — senza limitazioni di somma — pagamenti in Russia in moneta russa, dietro versamento del valore corrispondente in qualsiasi moneta estera.

Il pagamento verrà effettuato dalla Banca di Stato della R. S. F. S. R. in valuta russa, secondo corsi fissati periodicamente sulla base del corso del rublo sul mercato libero.

Al momento attuale il cambio con l'Italia è stabilito in ragione di 4.500 rubli per ogni lira.

L'invio delle somme potrà essere effettuato per posta o per telegrafo. Secondo le diverse distanze l'esecuzione del versamento telegrafico richiede dai tre ai cinque giorni; quella del versamento per posta dai 12 ai 20 giorni.

I soli aggravi saranno il rimborso delle spese postali o telegrafiche, e il pagamento dell'1 per cento sull'ammontare della somma, come rimborso di spese varie.

Del versamento fatto verrà rilasciata una ricevuta provvisoria da scambiarsi contro quella definitiva firmata dal destinatario.

Gli studenti secondari e la leva

Con recente decreto si è disposto che all'art. 109 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, è fatta la seguente aggiunta:

«Quando la leva di una classe venga iniziata prima dell'anno in cui gli inscritti che vi appartengono compiano il ventesimo della età loro, il ritardo della chiamata alle armi potrà essere pure concesso ai militari arruolati nella leva stessa che siano studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole medie di grado superiore ed assimiliate, nonchè ai candidati alla licenza delle stesse scuole che siano caduti in non più di due materie.

Cessa l'ottenuto beneficio quando sono esaurite le sessioni nelle quali essi sono ammessi a riparare le prove fallite, o quando, conseguita la licenza, non continuano gli studi nella Università, ovvero in altri istituti superiori.

L'indennità caro-viveri agli impiegati

L'«Agenzia Stefani» comunica:

In questi ultimi giorni la stampa, nell'occuparsi di una recente circolare emanata dal Ministero del Tesoro, ha criticata la interpretazione restrittiva data, mediante la circolare stessa, ai decreti che autorizzano la concessione delle indennità di caro viveri al personale delle amministrazioni governative.

Al riguardo è opportuno osservare che le disposizioni dei detti decreti stabiliscono, per il conferimento dell'indennità in misura maggiore, dovuta agli impiegati aventi persone di famiglia, la coesistenza dei requisiti del carico, della convivenza e della minore età, oppure della inabilità al lavoro, e che l'applicazione di tali disposizioni, da parte delle diverse amministrazioni, aveva determinata una serie di gravi sperequazioni.

Era quindi doveroso per il Tesoro regolizzare una tale situazione di cose fissando norme uniformi e precise che valessero a condurre a una più esatta interpretazione delle disposizioni vigenti in materia. All'uopo fu provveduto sia in sede di risoluzione di quesiti proposti, sia in sede di decisioni sui reclami avanzati dagli interessati, previo parere della competente commissione, istituita in virtù del D. L. 10 febbraio 1918, n. 107.

Ora la circolare in questione, come espressamente è in essa avvertito, non fa che riassumere le massime emanate finora, rispecchianti pure l'avviso della cennata Commissione, senza stabilire principi nuovi, ma soltanto richiamando e coordinado criteri già adottati.

Se si considera che trattasi di norme di carattere generale, le quali si applicano a centinaia di migliaia di dipendenti dello Stato, risulta giustificato come l'Amministrazione, avendo avuto, da più parti, notizia di abusi, non potesse esimersi dal prescrivere un accertamento rigoroso delle condizioni volute dalla legge per l'assegnazione della indennità in questione. Invero, prescindedo da tale accertamento, si consetirebbero vere e proprie violazioni di legge e l'onere per il caro-viveri; che nonostante il rigore lamentato nell'esercizio finanziario 120-21 fu assai rilevante, salirebbe indebitamente accrescendo ancora tale spesa già di per sè ingentissima.

La Cassa di previdenza per i sanitari

La riforma della Cassa di Previdenza per i sanitari sottoposta allo studio della Commissione tecnica degli Istituti di previdenza, è, secondo ci si informa, a buon punto. La Commissione ha infatti compiuto i suoi studi ed ha presentato in questi giorni per mezzo del presidente on. sen. Vito Volterra le conclusioni dei suoi lavori.

Il Consiglio Superiore di Sanità

Sotto la presidenza del Senatore Golgi si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità con l'intervento di quasi tutti i suoi componenti.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica comm. Alberto Lutrario, ha riferito sulle condizioni sanitarie dell'Italia durante e dopo le vicende della nostra grande guerra e sul nuovo assetto dell'igiene internazionale.

In quanto alle vicende sanitarie attraversate egli rilevò come le forme epidemiche lasciate dalla guerra vanno dileguandosi; le varie malattie infettive vanno rientrando nel confine abituale così da fare sperare che presto il nostro Paese si troverà nelle ottime condizioni sanitarie dell'ante guerra.

Il Direttore generale della Sanità Pubblica è passato poi a dire del nuovo orientamento della sanità internazionale.

Esposte le tristi condizioni sanitarie attuali della Russia, il Direttore Generale della Sanità si è intrattenuto sulle stipulazioni in materia di profilassi internazionale. L'ultima convenzione internazionale del 17 gennaio 1912, dati i progressi delle conoscenze scientifiche, occorre sia modificata. Il comm. Lutrario che partecipò largamente alle sedute del Comitato permanente dell'ufficio internazionale di Parigi, ha ivi sostenuto che le modificazioni all'attuale convenzione, piuttosto che cadere su questa o quella norma, dovrebbero investire i principi stessi informatori della convenzione, dando alle ricerche di laboratorio la dignità che si addice loro e facendo sì che le notificazioni, abbandonata la via diplomatica, dovessero farsi direttamente fra i servizi d'igiene con organo centrale di registrazione e di diffusione e applicando le sue misure [illegible] più alla partenza e lungo il percorso delle navi che non al loro arrivo. Anche su questa questione il Consiglio Supremo manifestò segni di consenso, per quanto essa sia di tale importanza che gli studi in proposito saranno proseguiti prima di addivenire alla nuova convenzione. Trattasi infatti d'un ordine di providenze che tocca gli interessi economici più vitali, inerenti al traffico ed al commercio dei vari Paesi.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Bixio Nino, capitano legione Napoli, trasferito a disposizione legione Bari.

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

Caliari Paolo, trasf. a disposiz. legione Bari — Pinzauti Oscar, id. tenenza Atessa, legione Chieti — Alterocca Italico, id. id. Colle Val d'Elsa, id. Firenze — Santoro Giuseppe, id. id. Pinerolo, id. Torino — Bellisario Filippo, id. id. Monopoli, id. Bari — Ferrari Carlo, id. id. Urbino, id. Ancona — Magnaghi Ermete, id. id. Modena, id. Bologna — Giordano Nicolò, id. id. Villanova d'Asti, id. Alessandria — Navale Roberto, id. id. Casale, id. Alessandria — Perrone di S. Martino, id. id. Treviso esterna, id. Treviso — Paci Paolo Agostino, id. id. Vercelli, legione Alessandria — Scheiola Renato, id. id. Reggio Emilia, id. Genova — Bastianoni Vittorio, sottotenente, destinato tenenza Bagno Romagna, legione Firenze.

ARMA DI FANTERIA

Bossi Ettore, tenente colonnello, trasf. 92 fant.

I seguenti maggiori sor. trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Binacchi Gaetano, id. 9 fanteria — Castellani Ludovico, id. 232 id. — De Meo Mario, id. 70 id. — Carpitella Salvatore, capitano, trasf. distretto Reggio Calabria.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Agosteo Luigi, trasf. battaglione presidiario 81 fanteria — Calabrese Alessandro, id. 225 id. — Carpano Matteo, id. distretto Pesaro — D'Agostino Tommaso, id. id. Bari — D'Allarmi Rinaldo, id. 7 alpini — D'Alonzo Michele, assegnato comando div. cavalleria (Udine) — Di Loreto Tommaso, trasf. 225 fant. — Dotti Tino, id. 8 alpini — Giacomino Teodosio, id. 29 fant. — Iacomini Alessandro, id. 2 bersaglieri — Lauteri e Paratico Federico, trasf. 9 alpini — Lupia Giuseppe, assegnato magazzino v. e legione RR. CC. Ancona — Maggia Giuseppe, id. 79 fant. — Marzari Oscar, id. — Montalto Tommaso, id. 90 id. — Monticelli Attilio, id. 5 id. — Pinto Arturo, id. 85 fant. — Puccini Ottorino, trasf. 8 bers. — Riapito Domenico, trasf. 58 fant. — Tinivella Umberto, id. 8 alpini — Trabacco Francesco, id. 53 fant. — Uberti Amedeo, id. 8 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Campanella Giuseppe, trasf. distretto Teramo — Colaeno Raffaele, id. 13 fant. — Turrisi Giuseppe, id. distretto Sulmona.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Scelzo Luigi, ten. col., trasf. nell'arma aeronautica e destinato gruppo dirigibilisti.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

[illegible] continuando assegnato al comando artiglieria [illegible] po armata Milano — Donini Gaetano, id. dir. artiglieria Napoli sezione staccata Gaeta.

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati continuando nell'attuale servizio:

Cabibbo Aldo, trasf. 4 pesante — Boy Enrico, id. 3 costa — Tomaselli Attilio, id. 14 pes. campale — Vitalini Guglielmo, id. 6 pesante — Zuretti Giovanni, trasf. 6 campagna — Beia Felice, id. 17 campagna — Roselli Vincenzo, trasf. direz. artiglieria Trieste sez. staccata Udine — Consoli Giuseppe, id. 14 campagna — Bitocco Guglielmo, id. 11 pesante campale — Foti Francesco, id. 4 costa — Ziliani Umberto, id. 4 pesante campale — Mancinelli Giuseppe, assegnato scuola guerra Torino, quale allievo e trasferito 1 pesante.

Luigi Sanzio, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio e destinato 3 pesante campale — Del Piauto Guido, tenente trasferito nell'arma aeronautica e destinato gruppo aerostieri.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

Landi Alberto, trasf. 21 campagna — Casini Giovanni, id. 3 id. — Parente Ernesto, id. 12 id. — Re Ignazio, id. 32 id. — Tiso Fulvio, id. 12 id. — Corrias Arturo, id. 16 id. — Alessandroni Ferdinando, id. 2 montagna — Caruso Sebastiano, id. 5 campagna — Cavallari Primo, id. 6 id. (T) — Gotti Luigi, 8 pes. camp. — Caputo Pasquale, id. 8 id. id. — Avallone Antonio, id. direzione artiglieria Trieste — Paroni Ottorino, id. 7 pesante campale — Consiglio Vito, id. direz. artig. Verona — Medoni Nicolò, id. id. id. Trieste — Bozzoli Eduardo, id. 12 pes. campale — Ferrara Francesco, id. 24 campagna.

ARMA DEL GENIO

Ielmoni Nestore, maggiore, assegnato comando div. mil. Piacenza, trasferito 5 genio.

Brunelli Giulio, tenente, trasf. nell'arma aeronautica e destinato gruppo dirigibilisti.

ARMA AERONAUTICA

Mancinelli Ermenegildo, sottotenente, promosso tenente.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde

MILANO, 31.

Ieri si è riunita la commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde la quale ha approvato la relazione sull'andamento dell'istituto.

Da essa risulta un aumento di depositi a risparmio di circa trecento milioni sull'anno decorso che portano così a due miliardi i capitali depositati. Tra le assegnazioni di sussidio è notevole quella di cento mila lire a favore dell'ente autonomo del teatro della *Scala* a titolo di concorso nella sottoscrizione cittadina aperta per l'attuazione delle progettate riforme edilizie.

Le trattative tra la Fiom e gli industriali metallurgici

MILANO, 31.

Oggi avrebbe dovuto scadere il concordato dei metallurgici di Milano e Lombardia ed andare in vigore un nuovo patto di lavoro. I rappresentanti degli industriali e quelli operai si sono riuniti in questi giorni e hanno lungamente discusso sulla situazione.

Gli industriali in considerazione del particolare momento che attraversa l'industria costretti a ridurre le ore di lavoro causa la deficienza di energia elettrica con grave danno anche per le maestranze si sono mostrati del parere di prorogare per altri due mesi i vigenti patti di lavoro. Tale proposta fu ieri portata a conoscenza delle commissioni interne di vari stabilimenti metallurgici milanesi.

Sulle trattative corse con gli industriali riferirono il segretario del comitato regionale della *Fiom* e il segretario della sezione metallurgica di Milano prospettando la possibilità di un sollecito accordo ed invitando i convenuti a dare mandato di fiducia alla commissione per il prosegno delle trattative. La discussione fu favorevole ai relatori e si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno in cui si invita il comitato a proseguire le trattative con il mandato di fare ogni sforzo perchè le attuali condizioni di lavoro siano prorogate al massimo possibile. L'assemblea si sciolse con l'intesa di convocare tra breve tutti gli interessati per informarli delle ulteriori trattative con gli industriali.

La salute del senatore Ciani

BOLOGNA, 31.

Da diversi giorni è gravemente malato l'insigne professore senatore Ciani. L'illustre infermo è peggiorato. E' assistito amorevolmente dall'illustre prof. Dagnini e dai parenti. La gravità delle condizioni del professore è stata comunicata ai professori dell'Università. Alla casa dell'infermo è un continuo giungere di personalità cittadine, di professori e di allievi. In anticamera un registro si copre di firme dei visitatori.

Diaz al sindaco di Napoli

NAPOLI, 31.

S. E. Diaz ha così risposto al telegramma inviato dal sindaco di Napoli: «Il nobile saluto del primo magistrato della mia città natale trova nell'animo mio profonda riconoscenza e rinnovate forze che riassumo in un ringraziamento commosso, fervido e cordiale».

Il delitto di Torino

Le disposizioni testamentarie

TORINO, 31.

Indubbiamente di alto interesse ai fini dello stabilire il movente del delitto era la lettura del testamento della vecchia signorina Carolina Cogo depositato a Barge presso il notaio Marchisio. Il testamento è stato aperto ieri. I nipoti della signorina Cogo sono designati eredi della sostanza e un importante prelegato di circa un terzo è costituito a favore della signorina Rita Bordon.

Il testamento è recente e porta la data del 31 ottobre 1921.

I beni stabili della signorina Cogo consistevano in cascine e fondi. Poi vi erano i depositi di titoli sequestrati dalla autorità in una cassetta delle Opere Pie di San Paolo. Risulterebbe che circa 160 mila lire di titoli erano assegnati alla signorina Bordon.

La Camera del lavoro di Padova incendiata

PADOVA, 31.

La notte scorsa tre o quattro sconosciuti penetrarono nella Camera del Lavoro e mediante due latte di petrolio appiccarono il fuoco ad alcuni locali.

Sul posto si recarono subito richiamativi da alcuni sconosciuti numerosi carabinieri, guardie regie e guardie notturne nonchè i pompieri che spensero l'incendio. Gli agenti arrestarono lo studente di ingegneria Marini Bertolini, figlio del generale Francesco, il quale transitava per puro caso nei pressi della Camera del Lavoro.

— Per la notte prossima i socialisti hanno indetta una festa danzante ma i fascisti sono decisi ad impedirla avendo gli stessi socialisti sfregiata una epigrafe dedicata al povero Tinazzi coprendola con manifestini rossi ed essendo stato perpetrato dai social-comunisti questa notte un attentato in danno del fascista Giulio Bettella contro il quale furono sparati quattro revolverate andate a vuoto.

Arresto di spacciatori di dollari falsi

NAPOLI, 31.

Ieri l'altro l'ufficio di cambio in via Duomo cambiò alcuni dollari per l'importo di 50 mila lire. Dopo poco i dollari furono riconosciuti falsi e la cosa venne denunziata alla questura.

Intanto ieri furono fermati due individui sbarcati dal piroscafo Caserta provenienti da New York, sospetti di spaccio di dollari falsi. In sulle prime gli arrestati protestarono la loro innocenza, poi, messi alle strette, finirono per confessare la loro responsabilità dichiarando che i dollari falsi li avevano depositati in una cuccetta del piroscafo «Caserta».

In seguito a questa dichiarazione il maresciallo Caputo si fece accompagnare a bordo dagli stessi arrestati. Qui giunti in quella cabina indicata furono sequestrati molti altri dollari falsi assai bene imitati. I due arrestati, rei confessi, si sono qualificati per Salvatore Roccamatisi di anni 40, da Palermo, e Bertucci Carmelo di anni 20, da Messina. Interrogati se hanno altri complici non hanno voluto rispondere. Ora la pubblica sicurezza indaga poichè è convinta di poter smascherare una vasta associazione a delinquere, che ha steso le sue reti malefiche tra Napoli e Palermo, Messina e New York.

Soliloquio di Euterpe

Non è più la musa giovinetta quella che andava col suo flautino giulivo a piedi scalzi per i boschi e per le balze mitiche dell'Ellade.

E' l'annosa Euterpe sul cui naso tremolano gli occhiali che devono rendere emmetrope la critica.

L'ultimo pallido sole di San Silvestro batte sui fogli ove ella per la ennesima volta si affanna attorno alla finca in cui figurano le *entrate* del capitolo « opera ». Le somme non vogliono tornare. Cioè tornano ma il risultato è sempre zero: così come fu zero o poco meno il totale della somma già fatta per il bilancio attivo del capitolo « sinfonia ».

Sullo scaffale polveroso dell'archivio e sotto un bigliettino che biancheggia ancora nel soverchiante bigio lucore crepuscolare recando impresso il numero 1921, sono appena quattro *spartiti*.

Quattro, di numero.

Il *Maruf*, di Rabaud, *Anima allegra* di Vittadini, *Il piccolo Marat*, di Mascagni, la *Sakuntala* di Alfano, in ordine cronologico. Ce ne saranno forse un altro paio nell'ombra, in fondo; ma non si vedono.

Una malinconia senza eguale fascia l'anima della quarta figliuola di Mnemosine.

Ella china la fronte. Pensa. Dice a se stessa, crollando il capo:

« Gli uomini non sanno forse più quello che vogliono: nè quelli che scrivono la musica: nè quelli che la vanno a sentire: da questo forse nasce il malinteso per cui si allarga il vuoto nel mio archivio, di anno in anno senza speranza.

O è l'ingegno che manca? Macchè! Ce n'è anche troppo d'ingegno, molto più di quello che basterebbe a farne ricco il mondo, in Italia.

Nasce spontaneo come le cicorie tra selce e selce, vegeta senza terra e senz'acqua come il cappero, vive anche senza sole, come la veccia. E allora è proprio giusto quel che io mi pensavo: non si sa quel che si vuole, nè da una parte, nè dall'altra: si va alla deriva sovra il fiume leteo che conduce al nulla e che si chiama ignoranza. E fosse ancor quella dei pastori di Beozia che perlomeno avevan nel breve cerchio della lor conoscenza fissato i tre fulcri elementari attorno a cui far rotare la musica delle lor anime primitive: *mèlètè, mnemè, aede*: meditazione, memoria, canto!... »

Euterpe si è interrotta. Sulla porta della stanza archiviale un uomino calvo dagli occhiali d'oro, dignitoso in stifelius, ha domandato con una vocina querula:

— Nulla di nuovo, Euterpe?

— Nulla, maestro.

Nell'ombra un tarlo che tenta colle mandibolette pervicaci il cartoncino coriaceo d'una copertina mette un piccolo cric malinconioso.

« Proprio tu — prosegue Euterpe tirandosi lo scialletto logoro sulle spallucce di zitella inacidita. — Proprio tu me lo vieni a domandare, proprio tu che sei la causa prima d'ogni squallore, se c'è niente di nuovo? Tu, il maestro?

Che mio padre Giove ti fulmini! Che hai tu versato nell'anima aperta del tuo discepolo assetato di conoscenza?

Gli hai tu infuso nello spirito più che l'incubo della quinta e dell'ottava per moto retto, più che lo spavento del *tritono*, hai tu mostrato ai suoi occhi avidi più che gli esemplari ortopedici degli schemi musicali accademici, gli hai tu forse liberati i piedi frementi di corsa dalle pastoie del pedantismo? Gli hai tu insegnato che prima di essere musicista un uomo deve essere uomo nel senso umanistico della parola, gli hai tu fatto comprendere che la parola « musica » è stato in origine un soprannome di Minerva, dea della Sapienza? Gli hai aperto le pupille su questa verità adamantina che non vi sono confini tra arte e arte e tra arte e scienza? Che anche l'equazione algebrica è una musica che l'arco di astaltico che traduce lo stimolo in sensazione nel nervo è ritmo e musica, che i sette colori son note e che i sette suoni sono colori fondamentali, che la foglia acantea d'un capitello corinzio è una *voluta* musicale anch'essa, ch'è una musica l'architettura del Partenone e quella d'una filosofia, che ci può essere il significato d'una *cadenza* in un « ritorno » di Giambattista Vico che c'è persino un valore partitivo musicale nei giuochi molecolari d'una cellula? Hai tu insegnato a questo tuo allievo che di tutto lo scibile si deve esser capaci di percepire l'enorme musica occulta per condensare in una musica sensibile il *pathos* eterno che vibra nell'anima del mondo? ».

Il maestro non ha udito questa malinconica diatriba perchè era ormai lontano in un crocchio di sapienti a discutere sulla enorme importanza del fatto che i soci dell'Accademia musicale di Santa Cunegonda siano divisi in tre categorie ben distinte e inconfondibili.

Si affaccia ancora sulla soglia dell'uscio un'ombra di cui luce lo sparato candido della camicia. E' un uomo in abito da società. Domanda con voce allegrognola:

— Nulla di nuovo, madama Euterpe, per far divertire questa sera la mia amante a teatro?

— Il malanno! risponde dall'ombra la voce della musa arcigna. E il soliloquio prosegue:

« Ecco un degno esemplare dell' « altra parte ».

Si chiede della musica per la propria amante come si chiederebbero dei *marrons-glacées*!.

E' con questa preparazione animistica che si va a teatro! Ma se la tua amante è analfabeta, o èbete signore, come vuoi tu che ella si diletti della musica? Non è la musica già, come essa, una baldracca che si dia per il gettone acquistato al *comptoir*. E tu, ilota in frak, non dovesti pur frequentare la prima classe elementare per imparare a distinguere la cifra impressa sui margini delle carte da *poker* e vuoi venire a sentir la musica con nell'anima l'ignoranza rasa d'una tavola da bigliardo? Vedi questo poteva farlo (quando i teatri erano per lui più che per te) se mai il popolo che ha ancora come i pastori beoti il lume delle sue tre muse primordiali insito nel semplice cuore e che conosce ancora il semplice e profondo segreto di formarsi una vasta anima collettiva cui soltanto diviene possibile percepire quello che uno dei suoi singoli spiriti non saprebbe ne potrebbe, cui per le larghe radici ben piantate nella madre terra può pervenire l'afflato dell'eterno Pane: non tu muschio aereo molliccio svertebrato, tu no!... ».

Chi sa quante insolenze sarebbe capace di scagliare nell'ombra la Musa, fuor della grazia di Dio. Ma una terza voce viene dalla soglia ormai oscura:

— Fortuna che ci sono ad aggiustare le faccende!

E' una voce ambigua, tra il batrace e l'uccello d'Argo.

E' la voce del critico.

A questo punto Euterpe non può più reprimersi.

Prende il registro del bilancio annuale e lo scaglia con veemenza contro l'importuno, che dilegua previdentemente nel buio.

Si perde dunque nella vacuità del nulla questa ultima aurea sentenza della più cara ancella d'Apollo musagete.

— Animale anfibio e sterile, va, che l'acaro ti roda! Sei tu che perpetui il danno duplice volgendo la schiena alla verità e passi il tempo a far la bocca tonda del rètore dinnanzi allo specchio della tua vanità ».

E fortuna che nell'ombra in cui ascoltavo intento Euterpe non abbia veduto anche me.

L. T.

Le perle naturali non si distinguono dalle perle coltivate

PARIGI, 30.

(M. R.) A proposito della questione così controversa, se le perle giapponesi possono essere distinte dalle perle naturali, il giornale « Nature » pubblica uno studio da cui risulta definitivamente, sembra, che non esiste alcun mezzo per contraddistinguere una perla naturale da una perla coltivata col metodo giapponese. Sono state esaminate con numerosi mezzi chimici e fisici le due sorta di perle. La sola differenza stabilita tra di esse è che le perle coltivate e le perle dell'India manifestano una fluorescenza un po' differente sotto l'influenza della luce ultravioletta. Questa differenza è dovuta a una leggera dissomiglianza delle proprietà ottiche della madreperla del golfo Persico e di quelle delle ostriche giapponesi. Ma essa si nota anche tra le perle naturali dell'India e del Giappone. E non può quindi servire a distinguere le perle naturali dalle coltivate.

" Dantis Poetae Transitus „ all' " Augusteo „

Se c'è un uomo su cui si sia accanita, prima e dopo la sua morte, la cattiveria umana, quest'uomo è Dante. In vita i nemici, per paura ch'egli divenisse troppo grande lo hanno condannato all'esilio. Dopo morte, gli amici (dagli amici mi guardi Iddio) lo hanno condannato alla più tormentosa delle celebrità.

I martirii che nella sua mirabile visione egli enumerò per gli uomini peccatori divengono quisquilie al paragone di quelli che gli uomini peccatori hanno inventato per lui. Si frugò nella sua anima, nelle viscere del suo genio, con la ferocia del barbiere di madama di Lamballe, si spezzettò il suo cuore per contarne le fibre, si passò allo staccio il suo cervello per vedere in quale tra i triglioni di cellule fosse racchiusa la scintilla del genio, non vi fu fatto intimo che gli appartenesse che non fosse portato in piazza alla crudele curiosità della folla. Elementi inanimati ed uomini si unirono in questa opera di devastazione compiuta allo scopo di creare una celebrità che tutte le vincesse in tormento e in dolore.

Il marmo e il bronzo e il colore e l'inchiostro si allearono per tradire l'effigie del martire.

Ultimamente perfino la luce, ch'egli tanto amò, concluse un patto infame con la celluloide per compiere il più grande ludibrio ed avemmo la lacrimosa istoria di un povero poeta disoccupato che domanda un tozzo di pane per pietà.

C'era sinora nella storia del Grande un sol momento in cui gli uomini non si fossero occupati di lui: il punto della sua morte.

Fu dimenticanza? Fu pietà? O all'uno o all'altro errore ha voluto rimediare in ogni modo un nuovo postumo amico del poeta avvelenando anche questo momento del trapasso tra l'uno e l'altro genere di sciagura.

E mai certo come ieri sera assistendo al *Dantis Poetae Transitus* noi sentimmo superato il limite estremo d'ogni umana ferocia in questo, che per ben due ore, implacabili, ed implacabilmente instigati dall'Autore della « Cantata drammatica », angeli, arcangeli, spiriti, frati, monache, parenti, affini si alternarono per sussurrare, gridare, gemere nelle orecchie del morente le più mirabolanti sciocchezze che si siano mai viste nascere sotto il sole. Due ore e dico poco: perchè parvero venti almeno ai più discreti.

Come avrebbe potuto su una trama di tal genere un musicista che anche come Don Refice sia colto e fantasioso ricamare musica significativa e degna? E infatti invano ne cercammo tendendo l'orecchio intenti e distendendoci supini nel più passivo degli ottimismi. E dire che ieri sera orchestra e direttore, cantanti e cori fecero veramente a gara per portar tutto il loro validissimo contributo.

Ma tanto è: non può un tacchino divenir paone anche se spruzzi di porporina e di cobalto le penne della sua coda. Del tacchino rimase la tronfia vacuità mal mascherata.

Si parla di *temi* nelle note illustrative certamente compilate da un amico del maestro. Ma di temi nel significato vero della parola noi non ne abbiamo sentiti.

Vi sono sì proposte tematiche nel puro senso scolastico, ossia scevre di qualunque significazione filosofica e passionale insinuate ora da un gruppo ora da un'altro degli stromenti orchestrali a cui altri gruppi, quasi più per buono spirito di collegialità che per convinzione rispondono distratti e sconclusionati.

E si va avanti così in una attesa che si irrita della implacabilità di un tempo « tre quarti » inespugnabile nel suo fortilizio equilatero e chiuso ad ogni possibile penetrazione di pensiero.

Passano ogni tanto nel vaniloquio *luoghi comuni* cui mandiamo un saluto da vecchi conoscenti, che è quasi anche un saluto di gratitudine: ma che! fuggono via come vergognosi d'esser stati ravvisati: e torniamo alla melopea vaneggiante durante la quale Dante stremato, finito, non desiderando più che d'esser lasciato in pace tenta di placare tutta quella gente protesa verso di lui a urlare dannatamente.

Non ci riesce che morendo sul serio e allora finalmente si sprigiona un canto che è la buona cosa forse unica del lavoro non perchè vi sia dentro grande preziosità di elementi sostanziali ma perchè finalmente lo scuote un impeto di vita e di passione che fa anche perdonare le reminiscenze di roba altrui travolte in un tutto in cui è almeno, e una buona volta, un poco l'anima dell'autore.

A questo risveglio tardivo è dovuto forse il riscaldarsi degli amichevoli entusiasmi in una vera e propria ovazione.

L. T.

CRONACHE DELLA SCENA

" Le Pillole del Diavolo „ al " Quirino „

Isavella, figlia del farmacista Seringunos non vuole sposare il governatore Cimabue perchè è innamorata pazzamente del pittore Granatino. Perciò con la protezione della fata Follia, i due amanti fuggono accompagnati da Babilas, ex garzone di Seringuinos, divenuto in seguito scudiero di Granatino. Ma Cimabue, alleatosi ad una orribile Strega, insegue i fuggiaschi per terra, per mare, persino all'Inferno, attraverso una quantità di peripezie e d'avventure le più strane e le più inverosimili.

Questa in succinto la trama della fiaba in tre atti ed undici quadri ideata da P. Doumont e J. Richeville, che la compagnia « Città di Milano » ha presentato iersera al giudizio del pubblico romano.

Ed il giudizio è stato favorevole a giudicare dagli applausi e dalle numerose chiamate.

A noi sembra però che quel continuo cambiar di quadri, anzichè dargli agilità conferisca al lavoro un senso di pesantezza: l'attenzione del pubblico continuamente distratta dai mutamenti di scena non riesce più ad un certo punto a posarsi sulla trama della fiaba che si riduce ad avere esclusivamente un valore coreografico.

Eppure non mancano al libretto nè un intreccio vero e proprio, nè situazioni spiritose e battute comiche, sebbene gli autori — o forse il traduttore italiano Dante Majeroni — si siano serviti alcune volte di frasi a doppio senso di una finezza alquanto discutibile. La musica di Charles Margisse — o non piuttosto di Costantino Lombardo? — è adattata al libretto con molta abilità nè manca di spunti sentimentali o comici sviluppati con garbo ed orchestrati con perizia.

Vi sono, è vero, delle reminiscenze qua e là (c'è per esempio un accenno troppo palese alla *danza delle ore* della Gioconda): ma sono sfruttate con molta malizia e perciò si fanno tollerare.

Quanto alla interpretazione non vi è nulla da dire.

Egle Aleardi, nelle vesti di Isabella, è stata prodiga dei suoi eccellenti mezzi vocali e Mimj Ailmer, sebbene in abito maschile, ha sfoggiato tutti i suoi immensi tesori di grazia femminile. Seducentissima, nell'attillato costume alla moschettiera, la Ailmer ha ottenuto un nuovo personale successo.

Bene anche gli altri: il Fabbrini (Babilas), il Marrone (Cimabue), la Majeroni (Follia), il Mazzoni (Seringuinos), la Reis (Strega).

Ricche ed eleganti le scene, tra le quali ricordiamo — come le migliori — « La corte di Cupido », « Il lago dei cigni », « l'Antro della strega », ed « Il Parco della fata Neera ».

Ottimi i costumi, numerosi, sfarzosi ed originali.

In complesso uno spettacolo più che decoroso, degno in tutto delle tradizioni della « Città di Milano ». Discutibile forse da un rigido punto di vista artistico; ma encomiabile quando si pensi che gli stessi autori, per loro confessione, hanno inteso di presentare al pubblico un lavoro che fosse sopra tutto festa per gli occhi. Ed in questo sono riusciti egregiamente.

Per quanto riguarda la cronaca aggiungiamo che ogni atto si è chiuso con numerose chiamate agli interpreti al maestro Lombardo e a Dante Majeroni.

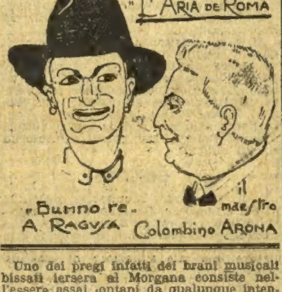
Il teatro era completamente esaurito di un pubblico elegantissimo: delle grandi occasioni. Era rappresentata anche la Casa Reale nella persona del Principe Ereditario che, in divisa da soldato dei granatieri, ha assistito da un palco di proscenio all'intera rappresentazione.

a. v.

La prima di " Uno-due-tre „ al " Morgana „

Un polpettoncino discretamente cucinato, saporoso a volta di una salsa abbastanza piccante, diluito invece più spesso in un brodetto senza troppi meriti nè pretenzioni di eccellenza e novità.

Tale questo nuovo «vaudeville» condotto iersera lietamente in posto dalla bacchetta invidiabilmente disinvolta di Colombino Arona che, autore della musichetta e direttore dell'orchestra, ha saputo carezzare il pubblico con armonie facili e spigliate; ed il pubblico che gremiva iersera il Morgana, si è abbandonato volentieri alla carezza, indulgendo allorchè questa si faceva troppo brutale o troppo priva di nuovi brividi.



Uno dei pregi infatti dei brani musicali bissati iersera al Morgana consiste nell'essere assai lontani da qualunque intenzione viennese per arieggiare invece ai motivi della più recente produzione operettistica veramente e sentitamente italiana.

Di certo nulla vi è di vera originalità, nulla di meritevole di un plauso più ragionato e meno impulsivo di quello che fu manifestato iersera agli interpreti ed agli autori. Già agli autori, poichè, a fianco di Colombino Arona, bisogna anche porre l'autore del libretto: Cesare De Maria.

Senza infamia eccessiva la trama, (tanto è semplice e tenue, che così non può forse chiamarsi il filo che lega i 3 atti) è meritevole tuttavia di lode perchè condotta con molta sobrietà, senza l'uso, ormai invalso nelle composizioni del genere, di situazioni volgari e di antipatici doppi sensi.

E spigolando qua e là potremo anche trovare qualche ritornello e qualche indovinato «couplet». Per una «vaudeville» non vi pare già molto?

Molto spigliata fu l'interpretazione del Ragusa e della Sinaz. Il pubblico però non potè non notare l'assenza della brillantissima ed avvenente Minora, che per una indisposizione improvvisa non prese parte allo spettacolo.

Per questo la direzione ha dovuto operare molti tagli nella musica e nel libretto e così molto del meglio è andato perduto per gli spettatori della prima rappresentazione.

Ma la Minora tornerà certamente stasera alle scene, che sanno i suoi ripetuti trionfi dell'«Aria di Roma», ed il lavoro, nella sua integrità, apparirà indubbiamente più omogeneo.

Una lode vada ai realizzatori della messa in iscena veramente simpatica ed indovinata ed ai cori molto affiatati.

Al Margherita

Splendido programma di varietà con *Manara, Destrée, Ruth Denis, Danieli, Duprèe*, ecc.

Sala Umberto I

Vero e grandioso successo riportò ieri sera *Bambi* nel suo debutto.

Applausi infiniti a *Lina Loti, Valburga, Lyda e Leo Darlys, Trio Biagis, Franza e Franzo, Trio Baldos* ecc.

Il ritorno di Eleonora Duse

Verso la metà del prossimo gennaio Eleonora Duse sarà di ritorno fra noi, per due rappresentazioni al « Costanzi ».

La grande interprete porterà per la prima volta al giudizio del pubblico il lavoro di uno scrittore assolutamente nuovo al teatro: «Così sia» di Tommaso Gallarati-Scotti, la cui esecuzione fu annunziata già durante il periodo delle trionfali recite di novembre e poi rinviata per varie ragioni.

La Duse ha una parte di madre da cui trae effetti d'inimitabile potenza.

" La Fanciulla del West „ a Prato

PRATO, 30.

La stagione lirica di carnevale al nostro R. Teatro Metastasio si è inaugurata coi migliori auspici e con un concorso straordinario di pubblico il quale ha espresso il suo compiacimento pel modo con cui l'impresa Minciotti ha allestito il primo spettacolo con « La Fanciulla del West ».

Lo spartito pucciniano infatti è interpretato egregiamente e lo spettacolo è dato bene.

Gli esecutori principali: Nella Zanatta (Minnie), il Cingolani (Johnson), lo Scamuzzi (Rance) sono artisti ottimi che rendono con viva efficacia il personaggio da loro rappresentato.

Ottime la massa orchestrale e la massa corale: bene anche i comprimarii.

Il direttore cav. Soriente ha dato prova di grande abilità e di una conoscenza profonda dell'opera del Puccini ed è riuscito ad ottenere una fusione ed una omogeneità mirabili, e a trarre dalla impeccabile esecuzione dell'orchestra la maggiore efficacia.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO — Ore 17 e 21: Circo Krone.

ARGENTINA — (Compagnia Chiantoni) Ore 21: Mister Wu.

COSTANZI — (Stagione lirica) Riposo.

ELISEO — (Stabile dell'operetta) Ore: 21: La ragazza olandese.

MORGANA — (Compagnia riviste) Ore 21: 1... 2.... 3....

NAZIONALE (Compagnia Musco) Ore 21: Liolà.

QUIRINO — (Compagnia Città di Milano) Ore 18: Le pillole del diavolo.

VALLE — (Compagnia Galli-Guasti) Ore 21: Il grido del cuore.

TEATRO DEI PICCOLI — Ore 17: L'occasione fa il ladro.

KURSAAL — Ore 17 e 21: Circo Equestre Bisini.

Spettacoli di domani

COSTANZI — (Stagione lirica) Ore 17: Francesca da Rimini; ore 21: Tosca.

QUIRINO — (Compagnia di operette « Città di Milano » ore 17 e 21: Le pillole del diavolo.

ARGENTINA — (Compagnia drammatica A. Chiantoni) Ore 17: Re Burlone; ore 21: Mister Wu.

VALLE — (Compagnia comica Galli-Guasti) Ore 17: Le campane di S. Lucio; ore 21: Il grido del cuore.

NAZIONALE — (Compagnia siciliana di A. Musco) Ore 17: Sua Eccellenza; ore 21: Il ratto delle sabine.

ADRIANO — Ore 17 e 21: Grande Circo Equestre Krone.

MANZONI — (Compagnia napoletana V. Scarpetta). Ore 17 e 21: Tre pecore viziose.

ELISEO — (Compagnia stabile d'operette): Ore 16: Yuschi balla...; ore 21: La ragazza olandese.

KURSAAL — Ore 17 e 21: Circo Equestre Bisini.

MORGANA — (Compagnia Spettacoli di attualità): Ore 17 e 21: Uno, due e tre....

PICCOLI — (Teatro delle marionette): Ore 15,30; 17 e 18,30: L'occasione fa il ladro.

Varietà

APOLLO — Varietà.

SALA UMBERTO — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

Cinematografi

MODERNO — (Esedra) La principessa d'argento. Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — Douglas nella Luna.

CINEMA ORFEO — S. Giorgio di G. A. Sartorio.

CINEMA OLYMPIA — La Capanna dello zio Tom in 4 parti. Interpretazione dei più celebri attori americani da sabato 31 dicembre.

MODERNISSIMO — (Galleria S. Marcello). Il Biricchino di Parigi. Interprete Franco Cappelli.

AL BAL-TIC-TAC
Si prepara una gran serata per la notte di S. Silvestro. — Prenotazioni ogni sera dalle 22 in poi. Tutti i martedì e sabato ore 17: Grand Tèa Dansant.

" Sei personaggi in cerca d'autore „ vivamente contrastata a Torino

TORINO 31.

La commedia in tre atti di Luigi Pirandello: *Sei personaggi in cerca d'autore*, ha avuto stasera al Carignano un successo molto contrastato, nonostante l'interpretazione eccellente data dalla Vergani e dagli altri elementi della Compagnia Niccodemi.

La "Legione d'onore„ a Ermete Zacconi

PARIGI, 30.

Ermete Zacconi continua a trionfare a Parigi e si intensifica sempre più l'interesse e l'entusiasmo del mondo intellettuale della metropoli francese per la sua arte. Quanto prima sarà offerto, in suo onore, dalla Comédie Française, un ricevimento. Un altro grande ricevimento è annunziato per il 3 gennaio. Da parte sua Poincaré ha fatto dei passi perchè venga accordata la *Legion d'onore* al grande attore italiano.

" Il Ventaglio di Faust „ di F. Surico al " Balbo „ di Torino

TORINO, 30.

Questa satira in tre atti che iersera la compagnia di Valtiero Tumiati ha rappresentato per la prima volta è un'azione fantastica che ha un andamento di quasi primitiva semplicità. A nostro avviso e anche a giudizio del pubblico che iersera ha accolto con viva contraddizione i suoi tre atti satirici, Filippo Surico ha peccato di eccessiva ingenuità. Il suo procedimento scenico è poco moderno, e le scene si svolgono con lentezza. Anche l'effetto di particolari macabri e l'effetto stesso della satira hanno nociuto al lavoro suscitando stanchezza. Lo stile, che tuttavia ha sovente un atteggiamento classicheggiante che non dispiace, non ha soccorso alle deficenze gravi dell'azione scenica per il suo grigio e per la sua monotonia.

La compagnia di Gualtiero Tumiati ha interpretato lodevolmente questa vicenda satirica, massimamente il Tumiati, nella parte del discepolo del savio Faust, ha avuto momenti felicissimi e ha ancora una volta dimostrato la sua singolare versatilità.

Grande Veglia di Fine d'Anno all'Apollo

Questa sera avrà luogo l'attesissima *Grande Veglia di Fine d'Anno*, alla quale accorrerà il pubblico più elegante della capitale.

Ad un grandioso spettacolo di varietà farà seguito un ricco *Cotillon* con larga distribuzione di doni. Per ritenere qualcuna delle tavole ancora disponibili, rivolgersi alla Direzione del Teatro (Telef. 10-152).

L'ira di Pietro Mascagni

Pietro Mascagni, dunque, acceso di santo quanto vivo sdegno contro Gabriele d'Annunzio, ha mandato i suoi lagni — speriamo siano stati soltanto lagni — a un procuratore del Re perchè provvedesse e fosse fatta giustizia.

Perchè?

Parisina, la figliola di Gabriele d'Annunzio che Pietro Mascagni aveva creduto di imprigionare nel velo della sua musica per la gloria e per l'eternità, si era — come la retorica farfalla — liberata e — retorica farfalla, un'altra volta — era stata attratta dalla violenta luce della ribalta.

Ebbene: c'è, qui, una questione giuridica che noi non esaminiamo; perchè non conosciamo la giustizia materiale e perchè la cosa è, come si dice, ancora *sub judice*.

Ma c'è, anche — e c'importa — una questione, diciamo così, artistica e morale; e, se si voglia, psicologica.

Dato e non concesso — si dice così? — che il *libretto* di Gabriele d'Annunzio sia stato comperato dal maestro Mascagni così che egli ne potesse fare — come gli antichi di uno schiavo — quello che volesse, nel modo di trattarlo il Mascagni poteva mostrare, e ha ben mostrato, chi era.

Perchè, è bensì vero che un villano rifatto compera, per esempio, un quadro per averlo solo per sè e quando, per esempio, accecasse preferirebbe lacerarlo a furia di calci che offrirlo al proprio prossimo; ma è altresì vero che un artista — di quelli che proprio meritano questo nome — gioisce della gioia che in altri suscita un'opera di bellezza che sia sua anche miseramente per forza di danari. Se Pietro Mascagni usasse il diritto che gli potrebbe riconoscere — è sempre un'ipotesi, la nostra — quel giudice che amministra la giustizia materiale, si mostrerebbe nell'uso quello che si è mostrato nel sentimento: poco, ma poco artista.

Perchè quel suo sdegno, che può commuovere in una pretura o in tribunale, non può, nel tempio dell'arte, non far sorridere.

Concorso di architettura a Ferrara

FERRARA, 31.

Per dar modo ai giovani architetti ferraresi di fornire prova degli studi fatti sopra le architetture del rinascimento ferrarese, la Società Benvenuto Tisi da Garofalo promotrice delle Belle Arti bandisce un concorso per la composizione ideale della facciata del Palazzo di Lodovico il Moro, ora monumento nazionale.

Sono ammessi a tale concorso tutti gli artisti nati e domiciliati nella provincia di Ferrara. La composizione dev'essere ispirata alle linee ed alle decorazioni del cortile e del fianco di Via Porta d'Amore e inoltre dev'essere disegnata tenendo invariati gli elementi architettonici originariamente esistenti. L'artista darà relazione dello svolgimento logico del suo disegno in un breve scritto illustrativo. Il disegno dovrà supporre che il cortile d'onore sia compiuto nel suo intero circuito rettangolare, e comprenderà l'intera facciata dal canto di Via Porta d'Amore al muro di cinta dell'Orto in Via XX Settembre.

Al teatro Eliseo

La Sign.na Luigia Pieroni in "Yuschi Balla„ - Il maestro cav. Rino Maggiori

CRONACA DI ROMA

La mille e unesima inchiesta capitolina

Sissignori: c'è ancora una inchiesta; è — come avevamo accennato — quella dei giardini: come tutte le altre, riguarda abusi e irregolarità dell'Amministrazione Capitolina; ma a differenza delle altre, non si è aspettato neppure che fosse ultimata per mandarla ai comuni riposi; essa è stata arrestata e nascosta, appena le sue risultanze divenivano troppo increscioso e metuende.

Ecco qualche cenno:

Fin dall'anno scorso l'assessore per la Polizia Urbana, allarmato delle voci che correvano circa la mala gestione della Direzione dei Giardini comunali, specie nei riguardi della Passeggiata Archeologica, ordinò al proprio Ufficio una inchiesta al riguardo.

I risultati non si fecero attendere:

Favoritismi, abusi di materiale, danneggiamenti colposi alle piante, appropriazioni indebite.

L'on. Ricci, allora assessore dell'Ufficio di Antichità e Belle Arti (dal quale dipende per la parte artistica ed amministrativa la Direzione dei Giardini), considerato che l'inchiesta, sebbene ristretta a due inquisiti, tuttavia coinvolgeva direttamente la Direzione suddetta, d'accordo con l'assessore del Personale, volle che il proprio ufficio allargasse gli accertamenti sulla gestione dei giardini e sull'opera dello stesso direttore cav. Severi.

Furono escussi oltre venti testi, tra cui numerose guardie municipali, vigili, agenti investigativi, e fatti appositi sopraluoghi.

Ma purtroppo le nuove risultanze non facevano che confermare la gravità degli abusi e l'enorme iregolarità della gestione dei giardini, auspice il direttore Severi

Tanto per cogliere fior da fiore: l'inchiesta accertò impegni e disposizioni di somme senza le formalità prescritte dalla legge comunale e provinciale; accertò la esistenza di grandi estensioni di terreno — anche nel cuor di Villa Umberto — date in godimento «gratuito» a dipendenti comunali, a pensionati e anche ad estranei, senza che la concessione apparisse sorretta dai prescritti atti amministrativi, accertò sperperi e connivenze colpose.

Certo le risultanze non erano tali da rallegrare eccessivamente i poveri amministrati che sanno destinato nel bilancio dei giardini circa un milione e mezzo di lire, tratte dalle loro tasche; ma una discussione su tali risultanze, ed eventuali radicali provvedimenti s'imponeva pel decoro dell'Amministrazione e per la moralità dei servizi.

S'imponevano anche nell'interesse degli stessi inquisiti, i quali, se l'inchiesta avesse avuto il suo corso regolare, attraverso i loro interrogatori, e le deposizioni dei testi a loro favore avrebbero ben potuto attenuare le accuse e anche — chissà — sfatarle e demolirle.

Ma i Valli e i Bandini e compagnia hanno creduto di rendere un favore al Severi; e nonostante che l'onesta voce di Corrado Ricci domandasse (come noi domandiamo e come la cittadinanza pretende) nient'altro che la luce, l'inchiesta fu posta a tacere; e non un dito fu mosso per il riordinamento della gestione dei giardini.

Usque tandem?

L'Associazione radicale romana

Si è riunita ier sera l'assemblea dell'Associazione Radicale Romana per esaminare le condizioni dell'Amministrazione Comunale e, in rapporto ad esse, l'azione svolta e i propositi dei componenti il Gruppo consigliare radicale. Alle dettagliate esposizioni dell'Assessore Bandini, dei Consiglieri Lupi e Neuschuler e del Presidente dell'Azienda tramviaria, avv. Cevolotto, ha fatto seguito un'ampia discussione dalla quale è lucidamente emerso come il Gruppo radicale, in piena solidarietà con gli altri gruppi della maggioranza fedeli al programma di restaurazione economica in base a cui «l'Unione» fu costituita, abbia validamente cooperato a porre in grado l'Amministrazione di superare non poche delle difficoltà di vario ordine che ostacolano la compiuta realizzazione del programma stesso.

L'assemblea, in fine, dopo aver riconosciuto la necessità di meglio illuminare l'opinione pubblica intorno ai maggiori problemi dell'Amministrazione Comunale ed all'opera svolta e da svolgere per avviarli a soluzione, ha approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno proposto dai soci dott. Galanti, dott. Di Nola, comm. Paris, avv. Cuciniello, Colaizzo, ecc.:

« L'Assemblea dell'Associazione Radicale Romana, presa in esame la situazione capitolina, plaude all'opera dei consiglieri di parte radicale; e riafferma ad essi la sua solidarietà constatando come la loro azione, nell'ambito del programma dell'«Unione» sia costantemente rivolta a una illuminata tutela degli interessi della cittadinanza e si svolga in completa rispondenza con le finalità del partito».

I dipendenti comunali inviano un memoriale alla G. P. A.

Com'è noto, nello scorso ottobre l'Amministrazione Comunale adottò varie deliberazioni a favore dei propri dipendenti. Tali concessioni si erano verificate in conseguenza di un movimento di agitazione promosso dall'apposito comitato del Sindacato Generale Dipendenti Comunali.

Ma le deliberazioni dell'Amministrazione Comunale, presentate in successiva sede alla Giunta Provinciale Amministrativa, sono, state da questa impugnate nel senso che non se ne ammette la legittimità e l'integrale approvazione. Per rispondere con argomentazioni valide alle obbiezioni della Giunta Provinciale, il Sindacato ha pubblicato un memoriale e lo ha inviato alla Giunta stessa.

Il memoriale esposte le condizioni dei dipendenti comunali, e difesi i criteri seguiti dal Comune ribatte le critiche della G. P. A.

Quindi così conclude:

«*Il Sindacato generale dei dipendenti comunali* crede così di avere esaurientemente risposto a tutte le osservazioni dell'Onorevole Giunta provinciale amministrativa. Ma non può chiudere il presente memoriale senza ricordare al senno ed al cuore dei suoi Egregi componenti, che al di sopra di ogni questione giuridica e di ogni giusta preoccupazione per le condizioni non certo floride del bilancio municipale, stanno le imperiose esigenze del bisogno in cui versa senza eccezioni la classe.

Gli stipendi del personale dipendente dal Comune di Roma resteranno notevolmente inferiori, anche dopo i miglioramenti proposti, a quelli degli impiegati delle principali città d'Italia, nelle quali le esigenze della vita non sono certo più difficili e gravose.

Ora, se la comunanza di vita nella Capitale con la massa degli impiegati statali ha assimilato il nostro al loro modesto livello economico e ci ha tenuti in una condizione di notevole inferiorità di fronte ai colleghi dei comuni maggiori, noi chiediamo che ci si conceda almeno, senza restrizioni ed esclusoni ingiuste, uguaglianza di trattamento nella misura e nella decorrenza dei miglioramenti che lo Stato ha creduto necessario ed urgente adottare.

Migliaia di famiglie attendono ansiose una decisione che renda la tranquillità ai loro focolari, dopo tante oscure sofferenze: e cotesta On. Giunta provinciale non può opporsi al provvedimento deliberato dai rappresentanti della cittadinanza romana, consenziente la stampa di ogni partito e l'opinione pubblica non preoccupata da gretti interessi egoistici.

Con la coscienza di aver sempre compiuto il nostro dovere, noi confidiamo in una sollecita e favorevole soluzione, forti del nostro buon diritto e della nostra indissolubile unione ».

I piccoli risparmiatori e la nominatività dei titoli

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Popolo Romano»,

I giornali deprecano con ragione le illecite speculazioni ribassiste in Borsa per parte di Banche e di privati.

Ma accanto alla speculazione c'è una altra cosa altrettanto grave: la paura dell'applicazione della famosa nominatività. Tutti i piccoli risparmiatori temono che il probabile ritorno di Giolitti porti l'applicazione di detta legge e non vogliono comperare, facilitando colla loro astensione le manovre ribassiste.

Il decreto Belotti che sospendeva la nominatività obbligatoria «prometteva» che esso sarebbe stato portato innanzi al Parlamento per essere convertito in legge. Pochi giorni dopo l'on. Soleri dichiarava che la legge sulla nominatività doveva essere senz'altro applicata! E' serio tutto ciò?

Ringraziandola per l'ospitalità

Maria Bianchi Triani.

Questua per gli orfani di guerra

Entrare nel nuovo anno compiendo un'opera buona è cosa alla quale nessuno saprà rifiutarsi tanto più se quest'opera buona rappresenta una carità verso gli orfani di guerra.

Questo, tutti potranno facilmente fare partecipando alla questua che in tutte le Chiese di Roma si farà Domenica 1. Gennaio a cura del Comitato Provinciale Ronaio a cura del «Comitato Provinciale Rogli orfani dei soldati morti in guerra».

La cittadinanza romana corrisponda col solito slancio a questa opera di beneficenza con la quale essa contribuirà all'assistenza di circa seimila orfani nella Provincia di Roma.

Alla Congregazione di carità

Dopo un lungo e brillante servizio, il cav. uff. Luigi Bosmann Capo dell'Ufficio dei Beni Patrimoniali del nostro massimo Istituto di beneficenza, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento a riposo. La Deputazione Amministratrice, presieduta dall'illustre gr. uff. avv. Di Benedetto, ha manifestato al valoroso funzionario il suo rincrescimento nel vederlo allontanare dalla direzione di un Ufficio cui dedicò tutta la sua operosità.

Al cav. Bosmann la Congregazione ha voluto attestare il suo grato animo, conferendogli una medaglia d'oro di benemerenza.

Un appello della Associazione Egiziana di Roma

L'Associazione Egiziana di Roma ha lanciato il segente appello agli italiani:

Mondo civile, Popolo italiano, siate testimoni!

«Sotto gli occhi di tutto il mondo civile, accanto alla democrazia europea, il leone britannico cerca di strangolare il popolo egiziano. A lui tutto è lecito, quanto era illecito all'aquila germanica. Esso attacca i tranquilli villaggi con i suoi aeroplani, assedia le città aperte con le sue artiglierie; sul Nilo, le sue navi da guerra seminano il terrore nei cuori, i suoi terribili cannoni vomitano fuoco per tutto. Nelle vie, le sue mitragliatrici spazzano gli inermi egiziani che gridano al mondo la loro protesta ed il loro disprezzo per gli atroci arbitrii stranieri. Il focolare domestico è violato: vecchi vicino alla tomba arrossano il suolo del loro sangue, deboli donne sono disonorate, bambini annegati

Allenby ed i suoi soldati civili rinnovellano al ventiseesimo secolo le barbarie di Attila e dei suoi Unni, nei secoli foschi delle storie. Gli inglesi fingono di aver dimenticato le loro promesse, calpestano i principi di gustizia e di umanità trattano la popolazione del Nilo, non come una razza di antichissima civiltà; ma come una tribù di antropofaghi.

Sull'altra riva del Mediterraneo un popolo geme sotto le atroci sofferenze, un popolo debole, in lotta contro un popolo forte ed armato; che pur pretendendosi civile, tenta annientarlo. L'Inghilterra suol riprendere la rivincita contro l'audacia degli egiziani, che osano dimandar la libertà; così come essa avea fatto, fino agli ultimi mesi in Irlanda, che pure era armata, mentre l'Egitto è senza armi.

Sulla testa dell'Inghilterra e del suo imperialismo ricada la responsabilità del sangue versato, della paralisi di tutta la vita in Egitto, financo dell'arresto della navigazione nel Canale di Suez internazionale!

Noi invochiamo il soccorso del popolo italiano, sorgente dei magnifici principii di democrazia, e gli domandiamo di gettare lo sguardo sopra una terra, con la quale esso ha rapporti storici e dove esso ha interessi essenziali, rispettati e protestati da noi, anche nei tempi di tirannia e d'oppressione.

Noi richiamiamo il mondo civile a testimonio di questa sanguinosa mano inglese, la quale vuole annientare il popolo egiziano, che però, pur se le Piramidi si muovessero, non cambierà i suoi principi di libertà e d'ndipendenza.»

Chlorodont

Gli imponenti funerali del generale Ameglio

Il compianto

La morte del generale Ameglio ha suscitato in Roma il più grande compianto. Ieri, il pellegrinaggio alla salma è stato incessante. Personalità politiche e militari, tutte le autorità di Roma, gli innumerevoli amici dell'estinto, vollero rendere l'ultimo omaggio al valoroso *soldato* visitando la severa camera ardente, posta in una delle sale a terreno del Palazzo del Comando Generale della Regia Guardia.

Il cadavere fu vestito della grande uniforme ed ai piedi di esso fu deposta la spada di onore che la città di Palermo, doveva consegnargli solennemente fra poche settimane.

Su di un cuscino sono le innumerevoli decorazioni dell'Estinto, che è il generale che ne ha guadagnato in maggior numero durante la sua brillante carriera.

Tutta la notte la salma è stata vegliata da due ufficiali e due sott'ufficiali della Regia Guardia, in grande uniforme e da un ufficiale ed un sott'ufficiale dell'esercito.

Il giovane ufficiale d'ordinanza del generale tenente Mario Pironti ha voluto anch'egli rimanere col suo generale e con lui il tenente colonnello Candeloro ed il maggiore Amodeo, che in altri tempi furono molto vicini al valoroso Estinto e ne divisero le gioie e le difficoltà di battaglia.

Il generale De Albertis, comandante generale della Regia Guardia, ha più volte visitata la salma ed il generale Muscarà, segretario generale del Comando, ha lungamente sostato nella camera ardente.

Fu valido coadiutore del generale Ameglio durante il tempo che Egli resse le sorti della Regia Guardia portandola ad una dignità e ad un prestigio nuovo.

Tutti gli ufficiali della Regia Guardia e tutte le regie guardie fuori servizio sfilarono davanti alla salma del loro generale ed anche innumerevoli ufficiali dell'Esercito nella serata e nella mattinata di oggi hanno voluto rendere il saluto estremo all'illustre Estinto, che fu un vero *soldato* ed ebbe del soldato tutta la fermezza e tutte le virtù.

Il corteo

Sin dalle nove la piazza Mignanelli, andava affollandosi delle rappresentanze militari prescelte per seguire il corteo e delle autorità e dei numerosi amici ed estimatori dell'illustre estinto e la folla era divenuta tanto numerosa che, per reggerne l'impeto fu necessario stendere un cordone di truppa, il quale potesse disciplinare il passaggio delle rappresentanze e delle corone.

Alle 10 precise il maestoso ed imponente corteo si comincia a formare e le truppe che formano la testa di esso si mettono in moto lentamente e con ordine perfetto.

Tutte le armi e tutti i corpi residenti in Roma avevano inviato un loro plotone d'onore e, nella formazione del corteo, precedeva la banda dei Reali Carabinieri, che suonava una marcia funebre malinconica e profondamente triste. Seguivano i vigili in alta tenuta, i Carabinieri Reali e poscia un plotone dello squadrone «bianco» delle regie guardie a cavallo, comandato dal tenente Miorasco. Era rappresentata anche la Regia Marina e dopo di essa veniva un plotone di granatieri con bandiera ed un altro di guardie di finanza. Seguiva l'artiglieria rappresentata da una sezione di cannoni scudati da 75 in pieno assetto; e dopo di essa una foltissima rappresentanza del Piemonte Reale. Ed ecco il feretro adagiato su di un affusto di cannone e ricoperto di un drappo tricolore. Su di esso pochi e bellissimi fiori.

Seguiva da vicino la folla innumere commossa degli intimi e delle autorità e su tutti i volti potevansi scorgere i segni di un sentito e profondo dolore. Fra essi procedeva lentamente, quasi fosse anch'egli preso dalla malinconia e dal rimpianto che riempiva l'anima, il fido e preferito cavallo del generale, ammantato di un fitto velo di crespo e tenuto a briglia dalla ordinanza dell'estinto.

I cordoni di destra del carro, che lentamente avanzava, erano retti dal senatore Torrigiani e dal pro-sindaco Bandini, dal segretario generale del ministero delle Colonie on. De Camillis e del generale Morrone.

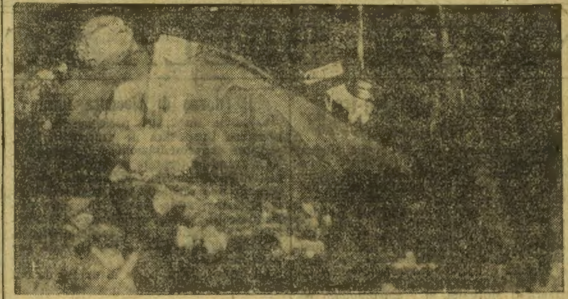
I cordoni di sinistra dall'ammiraglio Millo e dal generale De Albertis, dal commendatore Cappellari, segretario dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati e dal generale Grazioli. V'erano anche, giunti questa notte da Palermo, il nipote dell'estinto, capitano Alfredo Ameglio ed il suo ufficiale d'ordinanza tenente Mario Pironti, che era molto commosso.

Fra le autorità abbiamo visto i senatori Francicanava e Luciani, S. E. Pantano, S. E. Gasparotto, S. E. Macchi de Cellere, il generale Brusati, il generale Mambretti. Imboccando per via due Macelli il corteo, lunghissimo e meravigliosamente ordinato sotto la direzione del generale Bonansea, proseguì sino al tunnel e giunto all'altezza del Tritone, si diresse verso piazza Barberini ed allorchè i primi plotoni delle rappresentanze giungevano ivi in piazza Mignanelli ancora sostavano molti carri di corone. Questi venivano immediatamente dopo le autorità e gli intimi e ne contenevano oltre sessanta, tutte bellissime. Notate fra le altre quella, veramente grandiosa, inviata dal comando generale delle Regie Guardie, e quella del Governatorato della Cirenaica, quella ricchissima, della famiglia e poi quelle del Comando della Divisione di Napoli e di Roma, quella del Senato del Regno e quella del cav. Labiso.

Lungo il percorso

Illuminato da un tepido sole invernale il lungo e maestoso corteo funebre s'avvia lentamente per la faticosa salita delle Quattro Fontane.

La visione delle numerosissime corone di fiori e della teoria di carrozze è imponente.



Tra la folla che assiste muta alla mesta sfilata vediamo molti visi commossi.

Qualcuno dei presenti — vecchio combattente delle guerre coloniali — rievoca la severa figura del prode generale defunto.

Dalla via delle Quattro Fontane il corteo si snoda per via Nazionale imponentissimo. Le finestre sono gremite; sui marciapiedi, dietro i cordoni immobili, la folla si assiepa.

Al suono dell'eroica Marcia Funebre di Chopin la salma prosegue lentamente verso piazza dell'Esedra. Qui il corteo si arresta. La commozione è intensa. La vista del cavallo che il generale prediligeva suscita un'onda di ricordi: la Giuliana... le Due Palme....

Attorno al ministro della guerra Gasparotto si raduna uno stuolo di Autorità ed alti ufficiali.

I discorsi

S. E. Gasparotto prende per primo la parola a nome del Governo. Rende l'estremo saluto a Giovanni Ameglio, rievocandone le gesta gloriose e constatando con soddisfazione come l'Esercito si sia sempre uniformato alle virtù della nobilissima figura che è scomparsa.

Il gen. De Albertis, della Guardia Regia, saluta nell'estinto il meraviglioso organizzatore del corpo.

— Noi cercheremo modestamente — aggiunge con voce tremante di non essere indegno di lui.

Il sen. Paternò, che rappresenta Palermo, la città natale di Giovanni Ameglio, ringrazia la cittadinanza romana per il caldo saluto che ha voluto rivolgere al generale.

Chiude la serie dei discorsi il pro-Sindaco Gino Bandini, in rappresentanza del Sindaco Valli.

— E' bello ricordare — conclude — che il generale Ameglio seppe in altri tempi, con la gloriosa azione delle Due Palme, ridonare alla Patria il senso della vittoria.

Il corteo quindi si scioglie, tra l'intensa commozione degli astanti.

La partenza per Palermo

Col diretto delle 16,30 la salma del generale partirà per Palermo.

L'accompagneranno il suo ufficiale di ordinanza, tenente Mario Pironti, il ten. colonnello Candeloro ed il maggiore Amodeo

A Palermo si preparano alla salma del generale Ameglio solennissime onoranze, godendo Egli, nella sua città natale, della più grande popolarità e della maggiore devozione.

Il freddo e le pellicce

Occasione eccezionale

La temperatura rigida favorisce la moda della pellicceria. Le nostre gentili signore non possono rinunciare al «renard d'Alaska» al «paletot di visone» o di «lontra». Ed una occasione veramente eccezionale offre con il suo campionario di pellicce di propria fabbricazione la nota ditta PAVIA in Corso Umberto I., n. 316-317-318 che lo liquida al disotto del prezzo d'ingrosso.

Questo splendido campionario benchè abbia viaggiato è in ottime condizioni; vi sono paletots, cappes, mantelli, sciarpe ecc. in Visone - Lontra - Persiano - Cincillas - Kolinsky di ultima creazione.

Il secondo comizio dei ferrovieri per l'orario unico

Ieri sera gli impiegati delle Ferrovie hanno tenuto il secondo comizio per l'orario continuato, che non è riuscito molto affollato.

Borghesi del Sindacato Ferrovieri mise al corrente gli intervenuti delle pratiche svolte per ottenere la revoca della circolare che ripristina l'orario spezzato. Ma la Direzione Generale delle Ferrovie non ha voluto accogliere i desiderata della classe.

Mentre si svolgeva il comizio nella sala, venivano distribuite delle proteste al direttore Generale delle Ferrovie nelle quali tra l'altro si diceva:

«I sottoscritti presa visione della circolare N. P. 1327-76200 del 21 dicembre c. a. mentre rilevano che ad un'apposita memoria presentata dalla prima Commissione di categoria il 27 settembre u. s. non siasi ancora dato cenno di risposta:

debbono ricordare alla S. V. come nella circolare del maggio 1920, colla quale si autorizzavano i servizi a concedere al personale dipendente l'orario continuato, era detto. e ciò in ordine al concordato firmato e dall'Amministrazione e dai rappresentanti del personale, che qualunque modificazione da appartarsi all'orario d'ufficio sarebbe stato il frutto di nuovi accordi coi rappresentanti del personale;

debbono inoltre mettere in serio dubbio quanto nella suddetta circolare è stato affermato, e cioè che il provvedimento risponde ad un criterio suggerito dal Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia, alla quale, peraltro, dai sottoscritti non può riconoscersi alcun valore non avendo essi la possibilità di sostenere il proprio pensiero in seno alla medesima.

affermano il principio che analogamente a quanto è stabilito per le altre categorie, il personale degli uffici deve discutere il proprio orario di lavoro;

contestano l'insinuazione che l'orario continuato sia causa di scarso rendimento giacchè tale affermazione non è nè fu mai documentata ».

I fogli di protesta raccolsero centinaia di firme. Parlarono dopo di Borghesi, *Ilori* per *l'Ufa, Costa* per il gruppo Ferrovieri Mutilati e il ferroviere *Liga* il quale chiese che se l'orario spezzato sarà ripristinato, i ferrovieri devono proclamare lo sciopero.

La consuetudine chic

UN TAVOLO AL "MARINESE"

per la notte di San Silvestro

Le prenotazioni si accettano da oggi.

I tramvieri minacciano lo sciopero

L'adozione di uno nuovo tipo di tessera d'abbonamento decisa dall'Azienda delle tramvie, ha suscitato le più vive proteste tra i fattorini tramviari che si vedono costretti a un lavoro difficoltoso e complicato, poichè, per questa tessera adottata il fattorino dovrà staccare ad ogni viaggiatore abbonato una marchetta; dovrà garantirsi che il passeggero sia il legittimo possessore di abbonamento; dovrà inoltre consegnargli il biglietto valido per la corsa; così che questa operazione intralcia in modo evidente la regolare distribuzione dei biglietti, specie, come si ripete, nelle linee e nelle ore di maggior affollamento per modo che il fattorino non vuole e non può sentirsene responsabile.

Il personale si è riunito di nuovo ieri, in due turni, in assemblea all'Educatorio Andrea Costa, e udita la relazione della commissione interna, sui vari colloqui avuti con la direzione e vista l'irremovibilità della direzione stessa a mantenere il sistema già deciso, ha deliberato, di informare nuovamente la predetta che esso mantiene integro l'ordine del giorno votato il 19 dicembre e che se entro il 1 gennaio la direzione non avrà cambiato parere e tenterà di attuare quanto poco tecnicamente ha deciso, esso entrerà in lotta a fondo con tutte le proprie forze ed i propri mezzi.

Furti che vengono al pettine

Una buona retata di ladri d'albergo

Continuamente giungevano al vice questore cav. Angelucci, commissario del Viminale, notizie di furti perpetrati negli alberghi vicini alla stazione dove più varia è l'affluenza dei viaggiatori. Nonostante le consuete indagini i ladri erano sempre potuti rimanere al sicuro e forse anche avranno continuato, alla barba di tutti, le loro imprese che dopo tutto, non consistevano altro che nel forare invisibilmente una parete per mettersi più a contatto con la vittima; nell'usare qualche chiave falsa, e nella fatica di portarsi via il bottino.

Il commissario conosceva ogni procedimento in materia, ma difficile era cogliere in flagrante il mariuolo o i mariuoli che avevano piedi imbottiti e mani da chiromante.

Ebbene tre di questi «rats d'Hôtel» sono stati assicurati alla giustizia.

La sera del 28, si presentavano all'albergo Torino in via Principe Amedeo due individui e chiedevano una stanza.

Le loro fisonomie non garbarono molto al direttore dell'albergo, che immediatamente faceva avvertire il commissariato del Viminale, Il cav. Angelucci, affidava la delicata impresa al vice-commissario Caprio e all'ispettore Rizzo che senz'altro, acconciatisi da bravi e onesti commercianti, scendevano in grande stile all'albergo Torino con largo seguito di valigie.

Fu loro assegnata la stanza attigua a quella dei due individui sospetti.

Naturalmente i due bravi poliziotti nulla tralasciarono per adescare i messeri, sia facendo sfoggio di oggetti d'oro e di vestiari, sia ostentando un'aria ingenua e tranquilla. E il piano riuscì.

Si accorsero che mediante i soliti forellini operati alla parete essi venivano spiati.

Al terzo giorno, finalmente i ladri caddero nel tranello e vennero colti proprio quando, penetrati nella stanza, stavano per allungare la mano su una delle valigie che a bella posta era stata lasciata aperta.

Arrestati in men che non si dica, furono identificati per Pasquale Berardi di anni 21 da Betello in Abruzzo, ed Ettore Stefani di anni 26 da Mantova.

E' ovvio dire che tra i loro armamenti furono rinvenuti pregevoli collezioni di chiavi, di grimaldelli, mazzi di carte e quel che più importa ben trentamila lire in danaro sonante.

Lo Stefani, accusato del furto fatto al generale Leopoldo Durante, nell'ottobre passato era stato già condannato a dieci anni di carcere che però non aveva ancora espiati.

Un'altro *rat d'hôtel* veniva arrestato con lo stesso sistema all'albergo del Nord in via Principe Amedeo; egli si chiama Mario Galli, conta 28 anni, è romano, si qualificava per artista drammatico ed era molto noto alla questura.

Autore di parecchi e svariati furti tra i quali quello di 3000 lire alla signora Graziani di Pisa, di 2000 al viaggiatore Savi, quello piuttosto ingente perpetrato all'Hôtel Continental a danno della principessa Capuani ed altri ancora, gli sono state sequestrate cinque valigie di pelle finissima contenenti refurtiva per un valore di 25 mila lire.

Gomme "GOODRICH"

Così è, se vi pare

Divagazioni di fine d'anno

Stasera, come tutti gli altri anni, canteremo il deprofundis al morto millenovecentoventuno, con pazzi urli di gioia ed abbondantissime libazioni prelibate; con lo stesso entusiasmo cioè col quale si può salutare la morte di uno zio di cui si aspetta l'eredità. L'umanità, scontenta dell'anno che se ne va, spera in quello che viene, e si ubbriaca di allegria.

Potenza delle illusioni!

Il guaio si è che questa allegria, l'umanità la manifesta nel modo più rumoroso e pericoloso, sotto forma di bomba carta o di colpo di rivoltella e di fucile, mettendosi alla pari di altrettanti pelli-rosse.

E' facile prevedere, senza possedere la scienza della contessa Aurelia — (a proposito contessa, non ancora ci avete fatto sapere quale graziose novità ci recherà il millenovecentoventidue; eppure sapete che noi assolutamente non sappiamo fare a meno del vostro verbo!) *che stanotte la baldoria non sarà dissimile da quella degli anni precedenti e che per prudenza converrà riunirsi di elmetto di guerra capace di difenderci da qualunque sorpresa del..... cielo.*

E' graziosa consuetudine di coloro che usano il fucile e le rivoltelle come mezzo di osanna, di scaricarla verso il cielo quasi a minacciarlo di non ripetere le birbonate passate Ma il cielo è vendicativo ed è così che non v'è notte di fine d'anno, senza un certo numero di conseguenze più o meno birbone in terra, naturalmente, sulle teste di quelli che non sparano affatto.

Nei Tabarin, nei caffè, per le strade, nelle case, la serata sarà occupata dalla più grande maldicenza contro il povero anno vecchio il quale, guardate un po', ha fatto scontenti tutti.

Uno solo non si può proprio lagnare ed è quel caro prefetto Zoccoletti, che appunto oggi è stato insignito dell'alta onorificenza di cavaliere di gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

No, egli, proprio non si può lagnare!

LIPP.

L'UNIONE STORIA ED ARTE. — Domani, 1. gennaio, alle ore 15,30 (3,30 p.), nell'atrio della basilica di S. Pietro, il socio cav. Romolo Ducci parlerà sulla «Figura morale del Papa Sisto V». Tutti possono liberamente intervenire.

Nozze

Questa mane si sono uniti in matrimonio la graziosa signorina Carmela Del Prete, col nostro amico Luigi Verde di S. Maria Capua Vetere.

Alla coppia felicissima, che dopo un breve soggiorno a Frascati si recherà a Napoli, vadano i nostri sincerissimi auguri.

GRAN LIQUORE

MILLE LIRE

Delizioso per Dessert

Distilleria del Ferro China Balsva

— Roma —

Comm. P. BENEDETTI, Proprietario

Società Bancaria Marchigiana

SEDE DI ROMA

Telef. 25-87 - V. Tritone 85-86 - Tel. 71-78

Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa, Emissione di assegni circolari

"DIDA" contro la STITICHEZZA.

ROMA - VIA CROCIFERI N. 44

PRESSO LE BUONE FARMACIE

Regali per la Befana

Acquistate le splendide biciclette per giovanetti e adulti a PREZZI MITISSIMI nei magazzini della nota Ditta

Francesco [illegible]

Via dei Prefetti 13-14 - Tel. 2040

Una istituzione romana "La maschietta"

E' recentissima l'avventura di un giovane e simpatico baronetto inglese venuto tra noi per guarire d'una inesplicabile malinconia. Un esperto « romano de Roma » gli aveva consigliato:

— Datemi retta e vi passeranno le ubbie. Roma risana tutti i mali. Quando vi sarete assicurato che nè la maestà del Colosseo nè le audacie del « Bal tic-tac » hanno agito in qualche modo sui vostri nervi; fatevi allora una « maschietta » e ne riparleremo.

Il biondo « sir » s'informò d'urgenza sulle peculiarità di questa curiosità romana di nuova specie; pare anzi che coll'andar del tempo, si sia appassionato all'argomento molto, moltissimo, fin troppo.

Certo è che non più di una settimana fa è ripartito per il suo paese guaritissimo, ricco di dolci ricordi e di una gentile « maschietta » sposata pochi giorni prima in giuste nozze sull'alto del Campidoglio millenario.

La gentile istoria è a lieto fine, un po' come tutte le favole; ma, di più, vale a lumeggiare ancora simpaticamente le caratteristiche della graziosa istituzione romana alla quale non sono mancati i poeti.

Ma l'argomento, se pure sfruttato, è sempre piacevole, come la poesia dei fiori e dei bimbi e di tutte le cose fragili e delicate.

* * *

A mezzogiorno Roma si popola di «maschiette». Escono dai negozi, dalle scuole, dagli uffici ed invadono, ridenti e multicolori, le vie e le piazze. Via del Tritone ne è piena. Danno chiassosamente la scalata ai trams, penzolano a gruppi dai predellini, gentili grappoli umani; sorridono con grazia alle guardie che, in fondo, non hanno il coraggio di riscuotere da loro le famose due lire di multa; girano e prendono in giro un po' tutti gli ostacoli con una mossetta, con un'occhiata civettuola, con una risatina.

Hanno la più inverosimile audacia dei colori. Ora d'inverno le giacche, i paletots e le cappe, nascondono pudicamente alcune pazzesche combinazioni cromatiche; ma nella buona stagione!... Chi non ricorda i più stravaganti *organdis* dello scorso estate?

Eppure la maschietta, disinvolta per natura ed eccentrica per convinzione, li portava in giro con la stessa disinvoltura con la quale porta in giro i suoi ammiratori.

E' veramente un'istituzione romana. Molti stranieri, venuti a trascorrere una stagione da noi e ritornati ai loro paesi, hanno forse dimenticato — ripresi dalla *routine* della loro vita quotidiana — la visione fantastica delle nostre vestigia millenarie, ma conservano ancora, impressa nel cuore e nella memoria, la luminosità del sorriso delle nostre fanciulle.

Elegantissime. Un giornalista peruviano, vissuto a Lima ove per fama si trovano i tipi più impressionanti della bellezza femminile, vissuto a Parigi nido delle più aggraziate *midinettes*, vissuto a New York ove fioriscono le più avvincenti bellezze bionde, me lo confermava con entusiasmo.

— *Le vostre*, non hanno pari. *Le altre* mancano di quel particolare che conferisca alle vostre una speciosità singolarissima... E poi, il nome: « maschietta »...!

Il collega peruviano ha ragione: il profumo del nostro grazioso fiore di serra sta tutto in quel nome ed in quel particolare che si nasconde.

E' una *nuance* quasi impercepibile, ma esiste; ed è quella appunto che dona tutto il colore alla nostra graziosa istituzione.

Colore locale? Principalmente, sì. La nostra fanciulla è « maschietta » in quanto è sempre un po' trasteverina e un po' borghigiana. Ha saputo, senza darsene conto, mescolare con sapienza alla schietta sincerità della popolana la più amichevole urbanità; e da una simile fusione di caratteristiche è sorto il piccolo miracolo di eleganza spirituale.

Alla buona, però, privo di qualunque morbosità romantica o daveroniana. Le vicende del *fiore del mio giardino* e di *Giacometta* hanno influito ben poco sulla mentalità della « maschietta » che è troppo spumeggiante per ritenere a lungo delle immagini, siano pure fascinose. Ella stima per quanto vale la *ghirlandella* di cui il simpatico Beltramelli, ed è per questo furba e maliziosetta e sta ben in guardia.

Il cinema, i the, Pichetti e Giovannelli, non hanno avuto il torto di cosmopolizzarla. E' ancora romanesca, più, anzi, alla Gioacchino Belli che non alla Trilussa.

Una delle manifestazioni quirite più energiche per levarsi dai piedi un importuno — per esempio — è quella di mandarlo a morire... in malo modo; ebbene nessuno meglio della « maschietta » conserva l'arte di spedire... al suo destino una conoscenza antipatica o un moscone che ronza troppo insistente. Ma lo fa con tutte le regole, compresa quella de la buona educazione; e con grazia squisitamente femminile sa nascondere un'asprezza dietro la luminosità di un sorriso. La chiamano « maschietta »...

Vale a dire franchezza che rasenta la sfacciataggine senza cascarvi dentro, libertà di espressione al di là delle barriere del « cold-cream » e della « veloutine », assoluta indipedenza di abitudini.... fino ad un certo punto. Vale a dire biricchineria che non è mai cattiveria, un certo fare virile (ecco il nome) che sa benissimo l'arte di non compromettersi, dimestichezza amichevole che smonta a tempo molte teste riscaldate.

La « maschietta » è — notate — sempre amica. Anche quando è amante, cosa, fra parentesi, assai piacevole, secondo il mio amico peruviano.

* * *

Nei pomeriggi domenicali, quando Roma — baciata dal sole — è meravigliosa, Villa Borghese ne è piena.

Passano a frotte e riempiono di risa l'atmosfera tepida e luminosa. Riempiono di gaia bontà il verde maestoso dei grandi viali; si arrestano davanti a tanti piccoli nonnulla (un fiore screziato, un cigno che starnazza, un curioso accattone); guardano con occhio provocante e burlesco i capannelli dei giovani alla moda.

Poi, al calar della penombra, ciascuna ritrova il proprio amadore, ed insieme filano giù verso le solitudini amiche di Valle Giulia. Che indigestioni di baci, là, fra le misteriose ombre del Viale Parioli o sulla sponda del Tevere ingentilito dalla notte! Quanti giuramenti al vento, quante parole sussurrate bocca a bocca, quanti sospiri di tenerezza!......

In quegli adorabili momenti ritrova, la « maschietta », le grazie più squisite e più misteriose della propria femminilità; sa piangere, allora, di dolore e di gioia insieme, sa ridere di disperazione e di letizia; è donna, donna sempre, nel corruccio dell'ira, come nella generosità del perdono....

ACHILLE NUDI.

La polemica per i lavori della Convenzione di Tivoli

Alle accuse lanciate dall'ing. Foschi l'ingegnere Ugolini risponde con una lettera nella quale, premesso che egli non è più commissario dell'Azienda Elettrica, può affermare tra l'altro questo:

« Il personale assunto, non requisito, come dice il nazionalista ing. Foschi, è stato scelto fra i migliori operai lavoranti sulla Savona-S. Giuseppe nelle miniere di Toscana e fra i minatori di Subiaco, Vicovaro, Arsoli, Castel Madama e degli Abruzzi, maestri apprezzatissimi in tutto il mondo.

Se questi operai erano ritenuti idonei dall'Anglo Romana non si capisce perchè il competentissimo ing. Foschi, li reputi non idonei ora che sono guidati dal comunista ing. Ugolini.

Aggiungo che se l'ing. Foschi avesse effettivamente compiuto un sopraluogo e fosse veramente in buona fede, avrebbe invece di dichiararli inidonei dovuto ammirare questi operai che compiono ad ogni imbocco di galleria un avanzamento di oltre tre metri al giorno in un terreno pessimo ».

Circa l'illegalità del Consorzio per i lavori l'ing. Ugolini nota che dalla legge non sono stabiliti termini perentori per la legale costituzione e quanto alle paghe degli operai osserva che le Cooperative eseguono i lavori con un ribasso del 10 per cento sui preventivi dell'Anglo Romana, la quale pretendeva di affidare i lavori a una grande società che guadagnava venti milioni in più sui detti preventivi.

Circa poi la costituzione del consiglio di cantiere tra gli operai, l'ing. Ugolini, si meraviglia come il consigliere Foschi, qualifichi istituzione sovietistica la commissione interna « da tempo accettata dalle più retrograde aziende capitalistiche ».

Festa di beneficenza "Pro Montenegro"

Per iniziativa del prof. Edoardo Scandolitto [illegible] si è costituito in Roma un Comitato [illegible] « Pro Montenegro » [illegible] del Montenegro oppresso. Il Comitato ha stabilito di dare un « The dansante » che avrà luogo nella « Sala Tagliani » [illegible] 5 gennaio dalle ore 17 alle 20.

Basta un nome

— Prendi, amore, ti farà bene.
— No, non la voio!
— Perchè non la vuoi?
— Perchè è amara!
— Se la prendi la mammina tua, ti dà i « bomboni ».
— No, non la voio, è amara!
— Se l'amore di mamma sarà buono prenderà la purga, le scriverà alla Befana perchè compri i giocattoli da Bianchelli...
— Lo prendi, l'olio, amore?
— Sì.

Il magazzino dell'Ente autonomo

Stante l'inventario annuale il magazzino dell'Ente autonomo per i consumi [illegible] resterà chiuso [illegible]

I mutilati insorgono contro un barbiere per un'offesa fatta ad un compagno

L'altra sera si presentava avanti alla bottega del barbiere Giovannelli, sita in via Messina, il mutilato di guerra Antonio Tommasini — che per paralisi alle gambe è costretto ad andare in una carrozzetta a mano per farsi radere la barba. La carrozzetta era sospinta da un bersagliere il quale poi entrato nel negozio chiese al barbiere di poter far entrare anche la carrozzetta non potendosi il Tommasini assolutamente muovere.

Il giovannelli invece di commuoversi a tale spettacolo e prestarsi amorevolmente, adducendo alcune scuse tra le quali quella che la bottega era piccola, si rifiutò di radergli la barba e il glorioso mutilato fu costretto ad allontanarsi.

La cosa venuta all'orecchio del commissario prefettizio di Villa Massima, dove è ricoverato il Tommasini, signor Invaria Rinaldo questi si recò presso il barbiere per manifestargli tutto il suo biasimo per il contegno usato nei riguardi del mutilato.

Ne successe una vivace discussione la quale ben presto degenerò in una vera e propria colluttazione. I mutilati di palazzetto Venezia venuti a conoscenza di questo nuovo incidente, in numero di cento circa mossero allora ieri sera verso le 19 alla volta della bottega per fare una manifestazione di protesta.

Essi, giunti dinanzi al negozio cominciarono a fischiare e a gridare contro il Giovannelli che a mala pena fece in tempo a rinchiudersi dentro la bottega.

Accorsi dal Commissariato di Porta Pia alcuni carabinieri ed agenti costoro dopo un poco riuscirono a calmare gli animi. Il barbiere venne arrestato e tradotto dinanzi al commissario riconobbe il suo torto e gli fu imposta la chiusura dell'esercizio per due giorni.

Più tardi sulla porta del medesimo venne affisso il seguente cartellino: « Chiuso per vigliacco rifiuto di servire un paralitico di guerra ».

GIOCATTOLI

I Magazzini Bianchelli, durante la vendita straordinaria di giocattoli, restano aperti la mattina dalle nove alle una e nel pomeriggio dalle tre alle otto. Il quattro e il cinque di gennaio resteranno aperti l'intera giornata senza interruzione. La *vigilia della Befana* verranno chiusi soltanto *alle due dopo mezzanotte*.

Il *giorno della Befana* rimarranno aperti *fino alle otto di sera*.

Un lutto del commissario Bertini

Il Commissario cav. Alfredo Bertini, capo dell'Ufficio Stampa nella Questura Centrale, ha avuto la grave sventura di perdere l'adorata mamma, signora Marianna, spentasi a soli 17 giorni di distanza dal di lei consorte.

Ella, ieri in Caltanissetta, cessava di vivere.

All'egregio funzionario così fortemente colpito dalla duplice sciagura famigliare vadano le nostre affettuose condoglianze.

E dopo i baci... i pugni

Si erano dati convegno come al solito, ieri sera, in via delle Finanze, i due amanti Raffaele Carota di anni 45, da Civitavecchia, pittore, abitante in piazza Vittorio n. 2, e la cameriera Luigia Lupelli, vedova Calisse di anni 28, da Albano, cameriera presso la famiglia Maville in via delle Finanze 6.

Dopo molte ripetute frasi amorose, i due passarono a parlare di cose che forse troppo contrastavano con le loro prime frasi appassionate e senz'altro i loro visi da amorosi che erano, si fecero iracondi, e le loro mani si alzarono minacciose.

La più inferocita era la donna che chissà perchè, ebbe presto ragione sull'uomo tanto che con tre o quattro ceffoni ben dati riusciva a fargli sanguinare la faccia.

E si allontanò in preda ad un grande affanno. L'uomo intanto, per sventura sua, acconciato in quel modo s incontrava con due guardie regie, che delicatamente lo adagiarono in una vettura che prese il trotto alla volta del Policlinico.

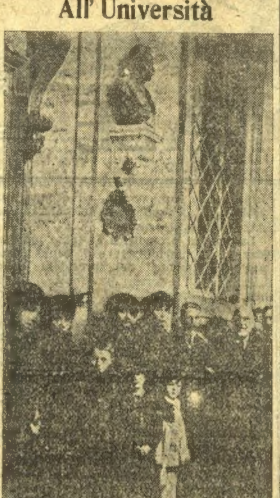
Quivi dopo le cure del caso, all'agente di servizio che l'interrogava, il ferito si rifiutò di esporre le cause delle sue ammaccature. Senonchè, senonchè — ah! le femmine! — sul più bello, nella sala di medicazione apparve lei, la cameriera in preda a canvusioni e lui, il pittore si lasciò scappare un « Ah, è lei! »...

Da qui il mistero svelato all'agente e la verità sul fatto che si delineò completa nelle sue baruffe e nelle sue carezze.

Litigi d'amore!

Il pittore se la caverà con 8 giorni e la cameriera invece dato il suo stato di eccitazione si trova tuttora in osservazione.

All'Università



L'INAUGURAZIONE ALL'UNIVERSITA' DEL BUSTO AL SEN. TONELLI

Ipotesi sulla tragedia dell'Esquilino

Demmo dettagliate notizie nelle nostre ultime edizioni di ieri della tragedia, violentissima e grave, svoltasi nel pomeriggio di ieri in Piazza dell'Esquilino, e più precisamente in quel tratto di via Cavour ove trovasi il negozio di macchine Singer. Un ufficiale, scorta sua moglie insieme ad un individuo a lui sconosciuto aveva estratta la rivoltella lasciandone partire ben 5 colpi contro la donna che, gravemente ferita, stramazzò al suolo.

Contemporaneamente il feritore ed il giovanotto che trovavasi insieme alla signora furono arrestati, e, mentre essa veniva condotta alla Consolazione ove i sanitari si riserbarono il giudizio, erano portati al commissariato dei Monti ove il tenente disse di chiamarsi Mario Gina e di essere addetto alla Corte dei Conti. Del suo interrogatorio e delle resultanze di esso abbiamo diffusamente parlato ieri. Non potemmo però dire nulla intorno al presunto amante poichè questi all'ora in cui noi andammo in macchina non era stato ancora interrogato.

Egli è il ragioniere Corrado Pipitone e come noi accennammo ieri, non ha nulla a che vedere con la signora che ieri guardò un po' più lungamente del conveniente per la strada, perchè colpito dalla sua bellezza.

Infatti egli è stabilito all'isola del Giglio e trovasi a Roma solo da 3 giorni per ripartire dopo domani.

Resta dunque provato che fra la signora Gina ed il ragioniere non esiste alcun rapporto; ciò non toglie però che la gelosia del marito non debba essere altrimenti fondata. Sembra anzi che esso, attraverso ad alcune ingenue confessioni sfuggite dalle labbra di un suo bambino, si fosse formata la convinzione che la moglie lo tradiva. Ed in tale certezza la seguiva per averne la dolorosa prova.

In tale stato d'animo si comprende come possa aver scambiato il ragioniere Pipitone per l'amante sospettato.

Le condizioni della signora perdurano molto gravi. Si spera però che essa non abbia a soccombere.

Rubano al proprio padre e sono da questi denunciate

Alcuni giorni or sono fu sporta al Commissario del Celio cav. Travaglino, denuncia da certo Giovanni Scheggia, commerciante, di un furto da lui subito per il valore di circa 20.000.

Il commerciante ebbe anche a dire che si era formata la convinzione che esso fosse stato consumato da due sue figlie abitanti presso un lontano parente.

Il commissario dispose per le opportune indagini e anche lui potè accertare che i sospetti del padre non erano infondati.

Interrogate le figliuole, Elena ed Evelina: negarono dapprima recisamente indi finirono per confessare ma nulla vollero dire circa ciò che avevano fatto della refurtiva. Ma con una brillante operazione il cav. Travaglino è riuscito oggi non solo ad identificare coloro che son venuti in possesso delle gioie ma anche a formarsi la convinzione che essi sono al corrente della loro provenienza furtiva e li ha fatti quindi arrestare imputandoli di ricettazione. Essi sono: Angelo Marsi, oste, abitante in via Claudia, Romeo Bianchi ed Attilio Fiori; e tutti e tre sono passati a Regina Coeli a meditare sulla tristezza di questo loro capo d'anno.

Ah quel brillante!

Ieri si presentava ad un orefice di via del Babuino un giovanotto, che dopo un po' di esitazione, cavava di tasca un grosso brillante, lo faceva luccicare agli occhi del negoziante e lo offriva in vendita.

L'orefice mangiò la foglia e trattenuto in bottega, con un pretesto, il giovane, corse a chiamare due agenti i quali senza tanti preamboli accompagnavano il fortunato possessore del brillante al vicino Commissariato.

Quivi venne identificato per Umberto Cecconi di 25 anni, romano, abitante in via dei Greci n. 15.

Sulla provenienza del prezioso oggetto però non seppe dare esaurienti spiegazioni e perciò fu tradotto a Regina Coeli.

Quel brillante vale 70 mila lire!

APOLLO — Ore 21 — APOLLO
Grande Veglia di Fine d'Anno.
Varietà ecc.
Cene, Cotillon, Spettacolo di

Per le Feste
ESPOSIZIONE DEGLI
ARTICOLI DA REGALO
AL
Giardino d'Italia
Via Nazionale, 183 (di fronte B. d'Italia)
PREZZI RIDOTTISSIMI

Il lavoro della sega circolare

La sega circolare continua a lavorare: stanotte ha celebrato la sua beneficiata negli uffici della Impresa per le Costruzioni in Via della Mercede 54. Agli uffici che si compongono in varie stanze si può accedere per due porte; una principale ed un'altra di servizio. Sembra che ignoti ladri siano riusciti penetrare stanotte, a mezzo di chiave falsa, dalla seconda e quindi, resisi padroni del campo abbiano dato principio al loro lavoro. Che deve essere stato febbrile quanto proficuo poichè sono riusciti a forare, praticando un buco, a mezzo della sega circolare, nella parte anteriore la pesante cassa forte che trovasi nello studio del capo cassiere. Ed è stato loro possibile impossessarsi di circa L. 45.000 in denaro ed in titoli al portatore che vi erano racchiusi.

Hanno poi messo sossopra tutti i cassetti delle varie scrivanie per veder di poter racimolare altro denaro, ma infruttuosamente. Al primo canto del gallo se la sono quindi elegantemente svignata non lasciando, magra traccia, che un pezzo di candela ed uno straccio unto di olio.

Cosicchè, allorquando gli uscieri, venuti per fare le pulizie mattutine all'ufficio si sono accorti della cosa non è rimasta loro altra risorsa che recarsi ad avvertire della poco simpatica scoperta il commissario di Trevi.

di Candor…

Quelli che non si annoiano

L'UOMO IN GIACCA

ossequia le lettrici ed i lettori del Popolo Romano *ed invia loro a nome del giornale i più fervidi auguri per il nuovo anno.* A quelli che... non si annoiano, *raccomanda in modo particolare di non mancare questa sera al* souper-danzant *all'Hôtel Excelsior, se vogliono salutare l'anno nuovo sotto gli auspici migliori. Anno nuovo, vita nuova. Ma voi, vita nuova non farete. Il ballo, il* flirt, *il* brigde, *la caccia alla volpe, i the, le mostre, le fiere di beneficenza, assorbiranno, come prima, meglio di prima, tutto il vostro tempo. In ogni modo, l'uomo in giacca, con la maggiore sincerità, vi augura la realizzazione di tutti i vostri sogni. Che le signorine, possano pescare, finalmente, un marito, un qualunque marito; le signore un amante migliore del precedente e gli uomini un modo un po' meno monotono per vivere la loro brillante vita di* gentlemen *che sta per essere tramandata alla storia da un illustre e geniale romanziere, Lucio d'Ambra, che con molto garbo e molto spirito ne narra le* glorie *nel suo ultimo romanzo, interessante ed originale quanto tutti gli innumerevoli altri dell'elegante scrittore.*

Insomma ognuno faccia quel che di meglio può nel nuovo anno e chieda al 1922 *quel che crede e desidera. Tanto, il* 1922 *sarà sordo come i suoi predecessori..*

Il più economico calendario.

Allo scopo di incoraggiare e di aiutare finanziariamente quelle generose iniziative che tendono a dare le dimenticate popolazioni del Lazio quei conforti che si rendono necessari onde sollevarne le condizioni materiali e morali, il Patronato per le opere di Assistenza e di Educazione religiosa morale e fisica della gioventù del Lazio, presieduto dalla principessa Ludovisi Boncompagni di Piombino, ha posto in vendita un grazioso calendario che porta un tagliando con numero progressivo, che dà diritto a concorrere ai premi di una lotteria alla quale hanno promesso il proprio dono Augusti personaggi.

Il Calendario sarà posto in vendita presso i teatri, gli alberghi, i negozi e le istituzioni più importanti della Capitale, e sarà diramato in tutta la Provincia.

Il deposito del Calendario è presso la sede del Patronato, in via della Scrofa, 39.

Le olimpiadi.

Con piacere possiamo annunziare che nella prima quindicina di febbraio Dina Galli, assieme al comm. Guasti, terrà una recita a beneficio delle prime olimpiadi Universitarie.

Frattanto diamo notizia al pubblico che ieri sera è stata rimessa al signor Krone una lettera, firmata dai rappresentanti della stampa, in cui si chiede che anche egli voglia concorrere alla buona riuscita delle olimpiadi universitarie, e siamo sicuri che organizzerà un grande spettacolo a favore di questa bella iniziativa.

Il Natale al Palazzo dell'Esposizione.

Ieri sera, al Palazzo dell'Esposizione, e precisamente nella Sala del Teatro di Posa, ha avuto luogo l'ultima rappresentazione de « L'Histoire d'un Pierrot ».

Il pubblico numerosissimo ed elegante accorso ad udire ancora una volta le dolci melodie di Mario Costa ha salutato con applausi fragorosi i valorosi interpreti, prima fra tutti Elena Lunda, la squisita e bella attrice del teatro muto, che ha rivestito di passione la figura di « Pierrot ». Con lei hanno diviso gli onori della serata Emita Troisi, Severina Bon, Rinaldo Rinaldi, Alfredo Bertone e Marcellino Sabatini.

Sono stati anche vivamente applauditi Tina Ceccacci-Rinaldi e Rinaldo Rinaldi ne « La pace in famiglia » di Courteline, che ha preceduto la pantomima.

Oggi, in occasione della chiusura della Fiera di beneficenza, pro Colonie estive e Scuola Magistrale Ortofrenica, il Comitato ha avuto la geniale idea di comporre un programma di divertimento che esce dall'ordinario: il comm. Angelo Musco infatti si è prestato ad eseguire un numero di sorpresa, che il pubblico attende con impazienza crescente. Le musiche dei Carabinieri eseguiranno nel Salone uno sceltissimo programma. Suonerà anche l'orchestra dell'« Augusteo », diretta da uno dei più valenti maestri. Per gentile concessione del Sindacato Orchestrale di Roma, alcuni professori comporranno l'orchestra che suonerà durante il brillantissimo « The danzante ».

Un'interessantissima lotteria avrà luogo con premi di valore rilevante. Altri numeri che costituiranno le sorprese della giornata saranno svolti negli intervalli. Il pubblico prenotato è già numerosissimo e si prevede una vera folla di spettatori che pur divertendosi arrecheranno un'oblazione non indifferente al mantenimento dei poveri fanciulli.

Il premio di ieri, consistente in una elegantissima « Parure », dono della Casa Coen, è stato vinto dal biglietto d'ingresso N. 3436.

Si fa noto intanto che uno dei doni di oggi è un magnifico daino regalato da S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia.

CRONACA SINDACALE

IL SESTO COMIZIO DEGLI ORCHESTRALI.

I professori d'orchestra dei cinema Regina, Cola di Rienzo, Garibaldi, Varietà Splendor e XX Settembre, in sciopero, convenuti anche ieri alla sede del Sindacato Orchestrale hanno preso atto della solidarietà loro espressa dalle altre organizzazioni economiche di Roma. Il Segretario generale on. Monici, ha commemorato con brevi parole, il sig. Bianchi Raniero e ha fatta una relazione minuta dei lavori svolti dal Comitato di agitazione e dalle squadre di vigilanza ed è stata approvata all'unanimità.

E' stato intanto lanciato il seguente manifesto:

« I Professori d'Orchestra tutti e in special modo dei seguenti cinema e varietà sono convocati per lunedì 2 gennaio 1922, alle ore 9 ant., all'Educatorio Andrea Costa, sito nelle Terme di Tito di fronte al Colosseo: Cinema Regina, Cola di Rienzo, Garibaldi, Varietà Splendor e XX Settembre in sciopero per ottenere delle eque norme di lavoro e delle tariffe più corrispondenti al costo della vita economica; sono convocati al comizio per trattare dell'azione da svolgersi di fronte alla resistenza di quella Ditta monopolizzatrice delle sale di proiezione.

« I Professori dei Cinema e Varietà hanno salari di un minimo di L. 15 ad un massimo di L. 40, con orari prolungati che iniziano al giorno e proseguono fino a mezzanotte, lavoro che si esercita nei locali spesso inadatti. A questi modesti lavoratori intellettuali non mancherà certamente la solidarietà delle altre classi del lavoro tutte ».

LA CULTURA PROLETARIA.

Sotto la direzione del prof. S. Lauriti, già fondatore e direttore della rimpianta « Scuola socialista di Cultura » che si svolse all'Educatorio Andrea Costa, durante il 1919, incominciano, lunedì prossimo 2 gennaio, i corsi della Cultura Proletaria, scuola di conoscenza e divulgazione dei problemi sociali.

Ecco il programma, l'orario e i nomi degli insegnanti per le lezioni settimanali:

Lunedì: Cultura generale (lettere ed arti), prof. S. Lauriti.

Martedì: Igiene sociale e igiene sessuale, dott. G. Baschieri-Salvadori, (dott. GIBS).

Mercoledì: I documenti della rivoluzione russa, avv. Guglielmo Panunzio.

Giovedì: Storia del movimento proletario, avv. Mario Trozzi.

Venerdì: La cooperazione, prof. Giovanni Välar, del Consorzio delle Cooperative.

Sabato: I quesiti di alunni e soci - I fatti del giorno (discussioni in contradittorio), prof. S. Lauriti.

Le lezioni avranno luogo in via Tolemaide N. 9, alle ore 6 pom. precise, e tanto il discorso d'inaugurazione, che sarà tenuto da uno dei più grandi oratori di parte proletaria.

Un fattorino derubato di 15.000 lire

In qualità di fattorino è impiegato presso il biscottificio italiano del signor Annibale Calò in via Agostino Depretis tal Varatti Alessandro di anni 70 abitante in Via Sallustiana 30.

Questa mane il Varatti ha avuto incarico dal proprietario di recarsi a riscuotere alla Banca di Credito e Valori due assegni bancari del valore complessivo di L. 15.000 e di versarle poi alla sede romana della Banca del Monte dei Paschi.

La prima operazione è stata compiuta senza difficoltà e senza sorprese ma mentre il fattorino saliva le scale che portano nei locali della Banca Senese, in Piazza S. Silvestro, è stato derubato della busta contenente il danaro, ch'egli aveva posta in una delle tasche del paletot.

Cosicchè allorquando si trattò di fare il versamento si è dovuto accorgere che le banconote erano sparite.

Sorpresa... confusione del bravo Varatti cui non è rimasto che recarsi a denunciare il furto al commissariato di Trevi.

"APOLLO"
Sabato 31 Dicembre 1921
Grande Veglia di Fine d'Anno
MENU
Savoury
Consommè reale
Filetti di Sogliola alla Richelieu
Vol-au-Vent alla Toulouse
Cappone arrosto
Insalata romana
Torta Sant'Onorato
Friandises
Dessert
(Prezzo Lire 35)
(Per le prenotazioni delle tavole rivolgersi alla Direzione del Teatro - Telefono 10.152).

Il misterioso epilogo di una rissa

Il Lungotevere Aurelio con i suoi platani sussurranti e le sue ombre è spesso meta prediletta delle coppie, solitarie e discrete, di innamorati più o meno sentimentali. Spesso però è anche teatro di tragiche risse le quali trovano all'ospedale ed al Palazzo di Giustizia il loro epilogo.

Sembra che una di queste risse sia scoppiata l'altro ieri nella suddetta località e che a testimonianza di alcuni presenti essa abbia avuto conseguenze assai gravi e sanguinose.

Ma, giunte tardivamente le guardie, non fu possibile rintracciare nè il ferito nè i feritori.

Impressionata la polizia ha disposto delle sollecite indagini per conoscere la verità dei fatti, e del loro risultato noi terremo informati i nostri lettori.

REGIO LOTTO

Estrazione del 31 Dicembre 1921

Bari	3	71	83	28	72
Firenze	64	70	86	79	39
Milano	10	85	17	2	64
Napoli	5	30	1	61	27
Palermo	68	41	70	30	65
Roma	44	80	87	21	71
Torino	46	34	7	12	39
Venezia	34	51	11	68	84

GIOCATTOLI
SOCIETA' ANONIMA
E. A. CASTELNUOVO & C.
MAGAZZINI GENERALI RISPARMIO
Via STATUTO
Largo ARENULA
Via NAZIONALE
(Angolo Via Torino)
FONOGRAFO GRATIS AI COMPRATORI
Sorteggio estrazione 7 gennaio 1922

Gioie occasione
Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80 - Vende Gioie provenienti acquisti - Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA — PIAZZA DI TREVI 82-86
Telefono interprov. 6-19 — SUCCURSALI: Via Cicerone 18-20-22 Tel. 22-305 — Piazza Tor Sanguigna 16.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Prediche di fin d'anno

Il Giornale di Udine ritorna ancora sulla sua solita preferita — l'abolizione dell'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie — e naturalmente sente il bisogno di lanciare la freccia del Pasto, asserendo che «esiste» purtroppo, una certa tendenza a ritorni austrofili e a mantenimenti di vecchie istituzioni di austriaca memoria.

Le trepide anime dei colleghi del Giornale di Udine possono acquetarsi e cessare dal trepidare sui «ritorni» e sulle «filie».

Non è certo da questa parte che si può pensare possano partire incoraggiamenti sospetti, soprattutto se lesivi della integrità e dell'unità nazionale.

Ma il Giornale di Udine parlando di austrofilia e di vecchi istituti di austriaca memoria — parole gravi — accenna alle autonomie regionali di cui noi invochiamo il mantenimento per le nuove provincie e la estensione alle vecchie, ed allora è necessario ricordare a quei nostri colleghi che si ingannano grossolanamente quando parlano di «istituti austriaci».

Non solo perchè enunciano una cosa inesatta, ma perchè fanno una insinuazione che suona offesa proprio per quei nostri fratelli, già soggetti all'Austria, che si sono battuti «magnificamente» — quando l'Italia ufficiale non trescava con «lo straniero» — per mantenere intatta la loro italianità e per tenere fede al religioso culto della Patria italiana.

Gli istituti autonomistici che il giornale udinese chiama ex austriaci, non sono una «graziosa» concessione dell'imperatore absburgico. Essi furono una «conquista» dei nostri fratelli del Goriziano, dell'Istria e del Trentino. Una conquista la quale fu dovuta, oltrechè alla loro lotta costante combattuta nel seno della monarchia austriaca, agli avvenimenti del 59 e del 66.

E la «conquista» dei nostri fratelli delle regioni già oppresse dal giogo austriaco è meravigliosamente servita ad impedire la snazionalizzazione che, attraverso l'elemento slavo e tedesco, l'Austria veniva operando su quelle generose popolazioni italiche.

Ora — così stando le cose — le preoccupazioni e le accuse del giornale udinese non hanno una ragione d'essere.

Tanto più che ormai, in Italia, non è più in questione il problema delle autonomie alle nuove provincie, ma il dibattito verte sulla radicale trasformazione delle organizzazioni delle vecchie, anzi di tutta la complessa compagine dell'elefantiaco stato italiano.

Il quale non può trovare altra via di soluzione per la sua crisi se non in quella indicata da noi: le autonomie regionali.

Non soltanto perchè a traverso questa riorganizzazione della esistenza della nazione sarà possibile immettere nella vita politica del paese le sane e fresche forze della campagna, le quali ne sono ora assenti, e non sempre per colpa propria, ma più per effetto della costituzione stessa della compagine dello Stato e dei suoi organi, ma perchè così sarà possibile una razionale valorizzazione delle energie e dei valori locali.

E per il maggiore, più largo respiro dell'Italia, è proprio quello che oggi occorre, a scapito naturalmente delle vecchie clientele e delle cricche ancora dominanti, evidentemente molto care al cuore sensibile del confratello udinese.

La sistemazione idrica nell'altipiano pavese

Per la sistemazione delle acque decadenti dell'altipiano pavese sono stati fino ad ora compilati due progetti.

I primo riguardante il Rettifilo del colatore Reale per L. 265.000; il secondo per la deviazione dei colatori Bissina e Bissona per L. 1.220.000.

I lavori del primo progetto sono già ultimati, mentre sono tuttora in corso quelli del secondo progetto poichè la seconda perizia suppletiva di questo ultimo progetto, con recente parere del Consiglio superiore dei LL. PP., non è stata ritenuta meritevole di approvazione.

L'ulteriore sviluppo da dare all'iniziata sistemazione delle acque dell'altipiano pavese è subordinato alla potenzialità del rendimento del personale tecnico del Genio Civile che deve progettare i lavori ed eseguirli e all'entità dei fondi che potranno essere autorizzati, tenendo però sempre presente le improrogabili esigenze della difesa idraulica delle varie regioni del Regno.

La linea ferroviaria del Predil

L'Ufficio Centrale per le nuove provincie si è occupato del progetto della linea ferroviaria del Predil, che sta entrando nella sua fase di esecuzione. L'Amministrazione ferroviaria sta predisponendo i progetti esecutivi dei lotti della linea che comprendono le gallerie dello Stol e del Cammspitze per poterli quanto più presto è possibile presentare alla superiore approvazione.

In pari tempo si stanno preordinando i documenti necessari per procedere all'appalto ad asta pubblica di buona parte dei fabbricati delle stazioni e della linea da Creda a Tarvisio, al fine di preparare gli alloggi del personale che sarà addetto alla dirigenza e sorveglianza del lavoro.

I lavori pubblici autorizzati

Su proposta dell'on. Micheli, ministro dei lavori pubblici, il E. ha firmato i seguenti decreti:

che svincola il decimo relativamente alla costruzione della sede stradale e dei fabbricati della ferrovia Domodossola-confine svizzero;

che concede alla Società fratelli Mazzone il servizio automobilistico Ramacca-Pagliano-Scordia-stazione di Scordia;

che concede alla Società Italiana Ernesto Breda una derivazione d'acqua dal torrente Lys, in territorio di Gressoney St. Jean (Torino);

che proroga il termine per la costituzione di una zona di protezione dell'impianto di Millefonti in Torino;

che classifica in prima categoria le opere di bonifica della valle Valletta in provincia di Piacenza;

che nomina l'on. senatore avv. Conte Teofilo Rossi presidente dell'Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei comuni.

Le "Botteghe d'arte,,

TORINO, 31.

Singolare coincidenza! Ieri era la Società nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, che inaugurava una Mostra di industrie di quei paesi così poco conosciuti nella loro ingenua e tradizionale bellezza d'arte; ed oggi è la Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali che apre nella nostra città la Mostra delle Botteghe d'arte. Coincidenza singolare, ma insieme significativa. Entrambe queste Esposizioni vogliono rammentare e far meglio conoscere ed apprezzare le più spiccate caratteristiche o le migliori tradizioni delle terre italiane, nelle loro manifestazioni d'arte industriale, particolarmente casalinga.

Le «Botteghe d'arte» vennero allestite in questi giorni, veramente propizii poichè è il fine d'anno che ci richiama più vivamente il pensiero della casa), nei locali gentilmente concessi, della nostra Accademia Albertina di belle arti.

E furono inaugurate ieri, alle 16, con una breve e simpatica cerimonia, con un discorso, veramente ispirato, della signora Ildegarde Occella, che disse del significato, del carattere e del valore della piccola Mostra. La quale è una specie di Esposizione campionaria, ed occupa una lunga sala al pianterreno del palazzo dell'Accademia Albertina.

La fervida promotrice di tante manifestazioni di patriottismo e di beneficenza, parlò, in assenza del presidente della Lega per gli interessi nazionali, on. Daneo, e del presidente della «Bottega d'arte», comm. prof. Ceragioli, che non poterono intervenire. Eranvi, pel Municipio l'assessore cav. dott. Zanni, ed erano pure rappresentate altre autorità cittadine. Notammo il presidente della Pro Torino conte Barbavara di Cravellona, il segretario del Politecnico conte comm. Martin-Wedord, il comm. De Angelis, il prof. comm. Enrico Bettazzi, lo scultore Cometti, i pittori Arbarello e Omegna e una larga schiera di signore.

Tutti, dopo aver applaudito alle belle e gentili parole, illustrative della Mostra, della signora Occella, ebbero per quei prodotti di caratteristiche industrie paesane, pressocchè tutte casalinghe — eleganti od umili cose, tappeti, giocattoli, ceramiche, ecc., industrie antiche ed industrie dei giorni nostri — lodi vive e meritate; e si unirono all'eloquente interprete della benemerita Lega, beneaugurando del successo della Mostra, e della Società, che se ne fece promotrice ed organizzatrice.

Il Trio Adriese

Bonandini - Donà - Trombini

ADRIA, 30.

Con un concerto dato a Rovigo nella sala «Sichirollo» a cura degli «Amici dell'Arte» s'è prodotto per la prima volta il Trio Adriese Bonandini-Donà-Trombini: piano, violino e violoncello.

Il concerto ha segnato per i tre valorosi professori un grande successo.

Il programma comprendeva un trio di Beethoven (op. 11) e uno di Mendelssohn (op. 49) ed altri brani tutti di musica classica: Chopin, Goetermann, Bach, Saint-Saens ecc.

Ogni esecuzione è stata coronata da caldi applausi per gli esecutori che sono stati costretti a presentarsi più volte alla ribalta. Vive acclamazioni ha riportato in special modo il prof. Bonandini che ha eseguito uno scherzo del Chopin. Applauditissimi anche il Trombini nel «a solo» per violoncello del Goetermann ed il Donà che ha suonato tre brani per violino.

Vita politica ed economica della Regione

Una Mostra della fiera di Milano in cerca d'alloggio

MILANO, 31.

Più di tre mesi mancano all'apertura della terza fiera di Milano, ed anche la Mostra più delicata che raccoglie i prodotti maggiormente preziosi, quella degli Orafi, si avvicina ad essere «au grand complet». Oltre la metà dei partecipanti dello scorso anno assicura già il suo intervento, e le adesioni e le iscrizioni si fanno ogni giorno più fitte. Il comitato però, mentre se ne compiace è preoccupato dal problema di una sede adatta, che deve rispondere, come è facile intuire, a determinati requisiti.

Due anni fa la Mostra degli Orafi trovò ospitalità nell'edificio del Diana; divenuti insufficienti quei locali, lo scorso anno trovò regale ospitalità nelle magnifiche sale della Villa del Pollak ai Giardini Pubblici. Dove potrà essere accolta quest'anno, che la Villa contiene le raccolte della Galleria civica d'arte moderna? L'ufficio tecnico della Fiera lavora, mentre il tempo stringe, a risolvere il quesito.

Le pratiche fervono con il Municipio per la concessione di un'area nei Giardini Pubblici, nella quale impiantare appositi *stands* circondati da tutte le necessarie garanzie, e l'assessore della partita, il quale collabora cordialmente agli sforzi degli organizzatori, ha già espresso favorevole il suo parere.

Paesi che staranno al buio per un "trust,, di energia elettrica

SUSA, 31.

Nella valle di Susa, nell'alto Piemonte ed in altre regioni d'Italia una Società di elettricità, con sede in Milano, sta diventando la esclusiva proprietaria di quasi tutte le piccole centrali elettriche che danno l'illuminazione a numerosi paesi e città.

Senonchè, mentre le aziende elettriche ad esercizio privato distribuivano pel passato l'energia a prezzi tollerabili, l'attuale «trust» intende imporre tariffe proibitive.

La città di Susa potrà quanto prima avere la luce dai grandiosi impianti del Municipio di Torino. Ma fra i Comuni più colpiti vi è Bussoleno dove l'intera popolazione guidata dal Municipio e da organizzazioni locali si sta ribellando alle fantastiche tariffe che si vogliono adottare in confronto di quelle in vigore a Torino. Infatti, mentre Torino, che ha le sue centrali elettriche a grande distanza, vende l'illuminazione a consumo a 0.80 il kilowatt-ora, a Bussoleno, dove l'energia si può dire prodotta in casa, questa costa 1,40! E tutto il resto in proporzione, oltre i noli, depositi, tasse, esazioni, allacciamenti minimi garantiti, ecc.

La popolazione di Bussoleno, in un imponente comizio, ha votato ad unanimità un ordine del giorno nel quale considerando che nell'attuale momento si cerca di diminuire i salari per ribassare il costo della vita, e che nessuna circostanza nuova ha modificato le condizioni di produzione dell'energia, si delibera di rifiutare dal 1 gennaio l'energia elettrica, servendosi di mezzi propri d'illuminazione.

Nuove limitazioni di energia elettrica nel veronese

VERONA, 31.

Il prefetto della provincia di Verona decreta:

1. — A decorrere dal 2 gennaio 1922 nella città e provincia di Verona è vietato l'uso dell'energia elettrica a scopo d'illuminazione dalle ore 7.30 alle ore 16.30 di tutti i giorni, tranne che per i locali completamente sprovvisti d'ogni illuminazione naturale ed è assolutamente vietato anche nelle altre ore quando serve a scopo di reclame. Il divieto verrà esteso sino alle ore 17 a datare dal prossimo 11 gennaio 1922.

2. — Resta vietata ogni illuminazione di vetrine.

3. — Resta pure vietato ogni uso di lampade esterne oltre a quelle stabilite dalle disposizioni di P. S.

4. — L'illuminazione interna dei negozi ed esercizi non dovrà eccedere i 3 watt per metro quadrato di superfice in pianta dei locali.

5. — E' vietato l'uso dell'energia per forza motrice dalle ore 0 alle 24 nei giorni e nelle zone già stabilite nel sopraccennato decreto precedente 5 novembre p. p., n. 20161.

6. — Sono esclusi dall'obbligo della sospensione i servizi di trazione tramviaria, gli acquedotti e gli altri di carattere pubblico od assolutamente indispensabili, in quanto non siano forniti di mezzi termici propri di produzione d'energia.

Per gli esercizi pubblici della città e provincia rimane il seguente orario:

Alberghi e restaurants, caffè e bars di I e II categoria, dalle ore 6 alle 24;

Alberghi e trattorie, caffè e bars di III categoria, dalle ore 6 alle 23;

Osterie e bettole dalle ore 7 alle 22.

6. — Sono vietati i trattenimenti pubblici notturni oltre le ore 24, alla quale ora dovranno pure cessare tutte le feste e riunioni nei circoli o locali privati.

La costruzione di case economiche

VERONA, 31.

In seguito alle vivissime e personali insistenze dell'on. Rossi, il Ministro della Industria e del Commercio ha provveduto alla concessione dei contributi degli interessi relativi a vari mutui ad esso chiesti da Comuni ed Enti della provincia di Verona per la costruzione di case economiche e popolari.

Sono stati concessi mutui per due milioni al Municipio di Verona — per centomila lire alla provincia — per un milione alla Cooperativa degli ufficiali dell'esercito. Altri mutui sono ancora in corso d'esame e non hanno potuto sortire subito l'esito desiderato, perchè le domande relative sono risultate presentate fuori dei termini stabiliti. Si spera però che — in una prossima distribuzione di nuovi fondi — di cui sappiamo pure che è in corso lo studio al predetto Ministero sarà tenuto conto anche di tali istanze.

Un importante lavoro nel Ferrarese

FERRARA, 31.

Per l'interessamento degli on. Sitta e Mantovani il Ministero dei LL. PP. ha concesso l'appalto del lavoro a destra del Po in Coronella Ravalle Pastora chiesto dalle Cooperative di Pontelagoscuro, Porporana e Ravalle, lavoro che interessa molto gli operai disoccupati di quelle località.

Per la concessione dei benefici sul bonificamento agrario

ADRIA, 31.

In seguito alla estensione di alcuni benefici della legge sul bonificamento dell'Agro Romano ai Comuni del Circondario di Adria questo Commissario Prefettizio ha inviato a S. E. l'on. Merlin il seguente telegramma:

«Interpretando sensi questa cittadinanza plaudo valorosa azione V. E. per conseguita estensione nostro Circondario disposizioni vigenti Agro Romano che bonificando zona offrono iniziative private mezzi cospicui per ovviare grave disoccupazione operaia. Assicuro mio volenteroso concorso per istruzione istanze interessate».

Verso la compilazione di un nuovo patto fra commercianti adriesi ed i carrettieri

ADRIA, 31.

I commercianti adriesi nell'ultima assemblea della loro associazione hanno ampiamente e talvolta anche vivacemente discusso intorno alla rinnovazione del contratto di lavoro con le Cooperative dei carrettieri e dei facchini. Il contratto attualmente in vigore è quello stipulato nel marzo scorso — con l'intervento del Fascio — dopo la nota agitazione delle leghe rosse, che in quella occasione si sfasciarono — contro i commercianti. La questione della rinnovazione di quel contratto ha sollevato e solleva tuttora opposizioni e critiche mentre da alcuni si arriva a chiedere semplicemente la soppressione di ogni patto.

L'assemblea intanto — dopo alcune dichiarazioni del presidente — si è trovata concorde sulla prima proposta di rinnovazione da stabilirsi di comune accordo con le sopracitate Cooperative. Per le discussioni e le trattative è stata nominata una commissione incaricata di fissare le nuove tariffe.

Un'assemblea dell'Ass. combattenti

ADRIA, 30.

Nella sala consigliare del nostro Municipio ebbe luogo un'assemblea della locale Sezione della Associazione Nazionale Combattenti, presieduta dal Capitano rag. Bruno Cestaro.

Venne letto ed approvato — dopo esservi state apportate alcune modificazioni — lo Statuto sociale.

L'assemblea deliberò quindi di indire le elezioni delle cariche sociali per il giorno 6 Gennaio. Saranno eletti nove Consiglieri di Sezione, tre scrutatori e tre sindaci. Le liste sono già state concordate per cui per dette elezioni non vi sarà alcuna lotta.

Tutti i soci sono stati invitati ad iscriversi nella Società Esercito di Mutuo Soccorso.

I popolari nel Polesine per l'intransigenza nelle prossime elezioni amministrative

ADRIA, 31.

Nel congresso provinciale del P. P. I. tenutosi a Rovigo, dopo animata discussione intorno alle elezioni amministrative venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso del Partito Popolare Italiano della Provincia di Rovigo,

esaminata la situazione della provincia, mentre ritiene che la scelta della data delle elezioni debba subordinarsi alla garanzia che il Governo deve dare per assicurare la pacifica propaganda elettorale di tutti i partiti e la piena ed intera libertà di voto;

riconferma che il Partito Popolare nel Polesine, specie di fronte al contegno settario degli avversari e della stampa che ne interpreta il pensiero ed in obbedienza ai voti ripetuti dei Congressi Nazionali ed alle istruzioni della Direzione, scenderà in lotta con liste proprie, escludendo ogni compromesso elettorale;

e fa voti che venga ripresa al più presto la discussione in Parlamento sulla proposta di legge per la proporzionale amministrativa».

Venne pure approvato il seguente ordine del giorno presentato da numerosi soci inscritti al Partito contro gli incivili sistemi di lotta che vengono tuttora usati dagli avversari:

«Il Congresso del P. P. I. della provincia di Rovigo, di fronte alla ingiusta campagna che il fascismo oggi combatte contro i Popolari, campagna che ha culminato nelle violenze al prof. Beccari, valoroso capitano decorato di guerra, esprime al prof. Beccari tutta la propria incondizionata solidarietà;

rivendica alla propria propaganda ed alle proprie organizzazioni il merito di aver sempre lottato per tutte le libertà nei momenti della maggiore depressione dello spirito pubblico, difendendo la Patria, valorizzando la vittoria, esponendo sempre un programma di giuste rivendicazioni nella osservanza di tutti i doveri e con rinnovata fede negli immancabili destini del paese;

riafferma che contro tutte le violenze il Partito Popolare combatterà la buona battaglia senza deviazioni e senza tentennamenti per la realizzazione del suo programma di amore».

Conflitto fra fascisti e socialisti a Lagosanto

LAGOSANTO, 31.

Nella piazza di questo paese sono venuti a contesa alcuni fascisti con dei socialisti a quanto pare per questioni politiche. Toccò la peggio a questi ultimi, due dei quali riportarono ferite di bastone e cioè Marinelli Umberto e Rossini Giacomo. Essi non hanno presentato denuncia, ma nella loro indagine i carabinieri credono di avere identificati i feritori.

L'arresto di due fascisti

CARPI, 31.

Sono stati arrestati a Carpi il fascista Po Francesco di anni 20 perchè colpito da mandato di cattura emesso dall'Autorità Giudiziaria di Guastalla per lesioni qualificate in persona del segretario comunale di Reggiolo ed il fascista Stegagus Giuseppe di Damiano di anni 24, impiegato ferroviario, membro del Direttorio del Fascio di Carpi per correità.

Fascisti revolverati nel modenese

MODENA, 31.

Una comitiva di social-comunisti, rimasta sconosciuta, percorreva in bicicletta la frazione di Villa Nova di Là, entrata poi in una osteria chiese se vi fossero dei fascisti. Avutane risposta negativa i social-comunisti si allontanarono, ma poco dopo sulla strada incontrarono i fascisti Ferrari Guido, Belletti Giovanni, Taroni Mario, contro dei quali spararono colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. I fascisti ripararono in una osteria e vi si rinchiusero.

Grave conflitto tra socialisti e fascisti

MANTOVA, 30.

A Borgo Franco Po tra un gruppo di fascisti e una trentina di socialisti nacque una vivace discussione per ragioni politiche. Dalle parole si passò presto ai fatti e i due gruppi si picchiarono di santa ragione.

La peggio toccò a due fascisti i quali riportarono ferite abbastanza gravi.

Il patriottismo di carta gente

SAMPIERDARENA, 31.

Due mesi or sono, a Genova, sotto l'alto patrocinio della stampa nazionalista genovese, si è costituito un comitato per onoranze alla «Brigata Sassari».

Un giornale aprì una sottoscrizione della quale non se n'è saputo più nulla. Industriali ed esercenti si erano uniti alla stampa riconoscendo che i gloriosi militi della dimenticata Sardegna meritavano la gratitudine della Superba città di Mazzini. L'esaltazione patriottica però è durata fino ad un certo punto.

La Brigata Sassari? chi la ricorda più? I fanti coperti di fango che hanno lasciato la vita nelle Frasche e sul Montello per difendere il nostro confine, chi sono essi? Chi lo sa! Sono morti, ecco tutto. Hanno avuto il torto di voler bene la Patria, e, certamente, non a parole. L'entusiasmo di due mesi fa è già passato. Le onoranze agli oscuri eroi di Sardegna? Chiacchiere: un burlesco can-can. Atroce ironia. Una presa in giro.

Se si trattasse di far delle dimostrazioni di piazza o di sussidiare le squadre di azione fasciste, allora la cosa potrebbe mutare aspetto, ma tirar fuori dei soldi per onorare quelli che veramente hanno salvato la nazione! I sardi non meritano tanto.

Tanto più che ora, i sardi «ingrati» si sono svegliati, hanno aperto gli occhi e vogliono (nientemeno!) l'autonomia della loro regione. E alla Camera hanno mandato dei giovani forti e audaci che non leccano le scarpe a tutti i governi, ma chiedono solamente che i diritti dei sardi non siano conculcati. Tutto ciò, naturalmente ha scandalizzato i nazionalisti e gli industriali liguri i quali si preoccupano naturalmente degl'interessi della Nazione! E la sottoscrizione per le onoranze alla «Sassari» è così fallita. Non solo, ma ecco in che modo certi industriali patriotti intendono aiutare la Sardegna e onorarne i suoi figli.

Esiste a Sampierdarena una fortissima Sezione della Federazione Giovane Sardegna, Federazione che fin dal suo sorgere ha sempre patrocinato gl'interessi dell'Isola e quelli dei sardi residenti in Liguria e non ha nessun colore politico. Il comune socialista ha concesso il locale alla Federazione. Il locale è di proprietà di un certo signore di Sampierdarena ed il Comune lo aveva requisito durante la guerra. In questi giorni è scaduto il contratto e il Comune deve cedere il locale al proprietario il quale non ha nulla in contrario a lasciare il suo locale alla Federazione Giovane Sardegna, purchè sia portata la pigione da L. 60 a L. 180 mensili! E scusate se è poco! La questione non è ancora decisa e i sardi non sono decisi a farsi pigliare pel collo dall'emerito... padrone di casa, il quale è animato, come vedete, da sentimenti patriottici e onesti.

Ed è così che si onora la Brigata Sassari che si aiutano i sardi un tempo tanto carezzati.

Un furto di 100 mila lire a Bologna

BOLOGNA, 30.

Ad ora imprecisata questa notte è stato commesso, in danno della ditta Aristide Protti, un furto ingentissimo di stoffe e seterie per un valore di 100.000 lire. Questa mattina quando i commessi della ditta sono andati per riaprire il negozio hanno constatato con dolorosa sorpresa che non occorrevano le chiavi perchè le serrature erano tutte levate. Nove reparti di scansie erano stati manomessi così pure due banconi di stoffe varie.

Non contenti di questo rubarono dalla cassa 325 lire tutte in nicheline.

Il furto è stato denunciato e l'autorità di pubblica sicurezza ha subito iniziato indagini.

Misteriosa scomparsa d'una ragazza

Suicidio o delitto?

VICENZA, 30.

Da qualche giorno è scomparsa, senza dare notizia di sè, la ragazza diciassettenne Ubaldina Savio.

Si è creduto dapprima a un possibile suicidio, ma all'ultima ora s'è declinata anche l'ipotesi del delitto e l'autorità ha *fermato* il diciottenne Arduino Roveggiolo, il quale da tempo amoreggiava con la ragazza.

Sembra che la Savio fosse stanca della relazione e si sospetta che il Roveggiolo, respinto, l'abbia soppressa.

Il giovanotto ha confessato che la sera di lunedì ebbe un appuntamento con la ragazza. I due si dileguarono in mezzo alla campagna parlando d'amore, nonostante il gelo, e la ragazza — sempre secondo il Roveggiolo — avrebbe manifestato propositi di suicidio, esortando anzi l'amante a toglierle la vita di sua mano.

— Andiamo lungo il Bacchiglione — essa avrebbe detto — e quando saremo sul ponte tu mi darai una spinta...

Il giovanotto peraltro si sarebbe rifiutato e i due — giunti in via Colonnello Albieri — si sarebbero separati.

Sul luogo dove i due amanti si sarebbero visti per l'ultima volta è stato trovato un bossolo di rivoltella ch'è stato sequestrato.

Continuano le indagini sul misterioso fatto, mentre i barcaiuoli scandagliano il fiume.

Simula una rapina di 4000 lire ed è arrestato

MODENA, 31.

Ieri all'ufficio di Commissariato di pubblica sicurezza di Carsi si presentò tal Roveda Bonfiglio di Luigi, nativo di Tuistello e domiciliato a Mirandola. Raccontava di esser stato vittima di una rapina sulla strada provinciale che conduce da Motta a Carpi e depredato della somma di L. 4000 consegnatagli per fare un versamento.

Interrogato in proposito si contraddisse varie volte talchè il funzionario reputò di trattenerlo in arresto per simulata rapina.

Il Roveda più tardi confessò la simulazione dando anche indicazioni sul luogo ove aveva depositata la somma. Fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

Una bomba alla stazione di Nizza Monferrato

NIZZA MONFERRATO, 30.

Un guardiano ferroviario denunciava al sorvegliante Avedino l'esistenza di una bomba «sipe» collocata presso un gruppo di scambi all'entrata della stazione.

Il sorvegliante ne informava il tenente dei carabinieri Airenti che si recò subito sul posto e fatte le opportune constatazioni ordinava l'esportazione della bomba.

Smontata la bomba venne constatato che la «sipe» era completamente vuota.

Pare quindi si tratti o di uno scherzo di cattivo genere, o di una bomba gettata via per liberarsi da ogni conseguenza se scoperta.

Un ex tenente della Guardia Regia accusato di furto da un suo agente

MILANO, 30.

La guardia regia Fortunato Vacchetto di anni 27 da Crema, già appartenente alla compagnia interna, venne arrestato dieci giorni fa a Mantova dietro mandato di cattura del giudice istruttore Bocconi che riferisce alle risultanze intorno all'audacissimo furto perpetrato il 2 maggio dell'anno scorso in una caserma delle guardie regie.

Tradotto a Milano il Vacchetto avrebbe finito per fare delle confessioni accusando un suo superiore: l'ex tenente delle guardie regie Pietro Magalotti fu Giulio di anni 28 da Roma, affermando essere l'ufficiale l'autore materiale del furto. Il Vacchetto sorprese il tenente Magalotti in flagrante e avrebbe quindi taciuto dietro un compenso di parecchie migliaia di lire ricevute immediatamente. Sempre secondo la narrazione dell'agente.

In seguito alla confessione il Magalotti, che è ora tenente al 38. reggimento di fanteria, e che era giunto da Mantova, fu tratto in arresto. Egli apparve assai commosso e proclamò con energia la propria innocenza. Venne affidato all'agente investigativo Del Giorno che lo tradusse al carcere.

Attentato contro un'automobile

NOVARA, 30.

L'industriale Luigi Bertotti viaggiava in automobile da Crosa o Casapinta quando venne aggredito da un gruppo di individui che gli spararono contro tre colpi di rivoltella a scopo di vendetta, lasciandolo però illeso.

I briganti sono irreperibili.

La fine d'un carrettiere

ASTI, 30.

Il carrettiere Varelli Domenico, d'anni 45, giungeva con un carico di vino all'Albergo Paradiso, posto in regione Palucco sullo stradale di Torino. Qui dal proprietario dell'esercizio si fece prestare un cavallo, che mise in punta al traino per effettuare la prospicente salita, non bastandogli il mulo di sua proprietà. Pochi istanti dopo, il signor Novara, proprietario dell'Albergo, veniva informato da un passante che il Varelli, fatto un centinaio di metri, era stato violentemente colpito con un calcio all'addome. Accorso immediatamente sul luogo, trovava il carrettiere già cadavere.

Una donna vittima del suo eroismo

DOMODOSSOLA, 31.

Una casa del comune di Agogna era incendiata e fra gli accorsi per l'opera di spegnimento c'era la venticinquenne Fiorentina De Regibus. Costei mentre portava acqua sui tetti, sfidando ogni pericolo, scivolava e cadeva tra le fiamme rimanendo mortalmente ustionata.

Il processo Fusetti per spaccio di biglietti falsi

ADRIA, 30.

Il processo contro l'ex sindaco socialista di Porto Tolle, Gedeone Fusetti, arrestato per spaccio di biglietti da mille lire falsi, avrà luogo a Verona il giorno 7 Gennaio p. v.

Il Fusetti sarà assistito dagli avvocati Baraldi, di Verona, e cav. Pallaro di Adria.

Un sensazionale arresto ad Adria

ADRIA, 30.

Per atti innominabili commessi sopra una minorenne fu tratto in arresto il giovane Buoso Giuseppe istitutore della colonia agricola di Crespino in seguito a pubblicazioni fatte dall'organo fascista «La Legittima Difesa» e a documenti presentati all'autorità giudiziaria.

Una benemerita della Istr. Pubblica

VILLA S. SECONDO, 31.

La maestra Olimpia Gaj-Bargero, dopo 32 anni di lodevole insegnamento, fu insignita della medaglia d'oro dal Ministero della publica istruzione. La popolazione di Villa San Secondo accolse con entusiasmo la notizia e la cerimonia della consegna della medaglia riuscì un vero plebiscito d'affetto per la distinta insegnante e confermò al paese di Villa San Secondo quella fama di concordia e di fine educazione che sempre lo distingue. forzi di truppa

In poche righe

TORINO. — Una audace aggressione è stata consumata a danno dell'inserviente del Circolo comunista di Lucenti. Mentre si recava ad aprire il circolo, nell'andito del casamento buio venne colpito da una bastonata alla testa che lo gettò a terra tramortito e quindi derubato del portafogli contenente 800 lire di quote sociali raccolte nella settimana.

Le condizioni del custode, certo Ravizza Pietro di anni 24, sono gravi.

ALESSANDRIA. — Un incendio è scoppiato nel negozio di apparecchi elettrici del signor Panelli Angelo, sito in via Vochieri. I danni si aggirano sulle 25 mila lire.

MODENA. — L'esposizione colombofila provinciale avrà inizio oggi nel cortile del Patronato Figli del Popolo.

— L'illustre prof. Giulio Bertoni è stato chiamato a coprire presso l'Università di Torino la cattedra di lingue e letterature neolatine tenuta già dall'illustre Francesco Novati.

— Quanto prima verrà proiettato anche nella nostra città la film «Nella luce degli Eroi» il cui introito andrà a beneficio delle Case di Riposo per le Madri e Vedove dei caduti in guerra.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Mugello al Sannio

Importanti progetti di lavori pubblici

MACERATA, 31.

Il nostro Comune in dipendenza della legge 30 agosto 1921, art. 1, numero 1177, sulle opere pubbliche, ha fatto approntare dall'Ufficio Tecnico i seguenti progetti di lavori:

1. Costruzione del mercato del bestiame per un importo di L. 500,000;
2. Costruzione della strada a sud di via Cavour per una spesa di L. 245,000;
3. Impianto di sollevamento d'acqua del sottosuolo dell'officina elettrica di Sforzacosta per un impianto di lire 800,000;
4. Selciatura dei Borghi Cavour e Cairoli per una spesa di L. 434,950;
5. Selciatura di via Garibaldi, Tomasso Lauri, Giordano Bruno e Piazza De' Vico per L. 280.000.

Movimento cooperativistico fra ex combattenti

Due sole cooperative fra ex combattenti risultano controllate dall'ufficio provinciale assistenza di Macerata: una cooperativa per lavori edili, regolarmente ammessa ai pubblici appalti che attualmente provvede a costruzioni o restauri per conto di privati e a opere stradali per conto del Comune di Camerino; ben diretta ed amministrata dà buoni affidamenti; una cooperativa (Muccia) per la fabbricazione di sedie tipo Vienna ed altri mobili in legno, la quale ha ottenuto dall'Opera Nazionale il finanziamento — occorrente ed ha iniziato la sua attività sotto i migliori auspici.

Ci auguriamo che al più presto per volere dei dirigenti le varie sezioni combattenti sorgano altre cooperative in modo che la nostra provincia non resti seconda di fronte a tante altre consorelle d'Italia.

Interessi dei combattenti

Il Ministero delle Finanze ha diramato le opportune istruzioni all'Intendenza di Finanza ed agli uffici di Registro riguardanti il conferimento di polizze appartenenti ad ex combattenti — nelle Cooperative da essi istituite — polizze che vengano riconosciute dal competente Ministero, titoli di credito, con la garanzia delle quali le cooperative possano procurarsi a condizioni di favore le somme necessarie per il raggiungimento degli scopi sociali. Avendo perso così le polizze il carattere di capitale sociale versato, le Cooperative ex combattenti continueranno ad avere le esenzioni del pagamento delle tasse di bollo e di registro fino a quando il capitale sociale effettivamente versato, quello cioè costituito dagli apporti di danaro e dell'insieme delle azioni liberate, non superi le L. 20.000 ferme beninteso restando le altre due condizioni prescritte che cioè la Soc. sia retta con i principi e le discipline della mutualità e che non sia superato il quinquennio dell'atto di fondazione.

Il Ricreatorio "Principe di Piemonte,, in festa

ASCOLI PICENO, 30.

Oggi il Ricreatorio « Principe di Piemonte » ha sfilato per la prima volta per le principali vie della città col vessillo e fanfara in testa e si è quindi recato in contrada Pennile di proprietà del Presidente cav. dott. Antonio Silvestri.

La bella istituzione, emanazione diretta della Sezione Ascolana dell'Associazione Nazionale Combattenti raccoglie oltre 100 orfani di guerra e figli di mutilati e combattenti, che in detta istituzione vengono educati militarmente.

La cittadinanza ha salutato con vivissima gioia la ricomparsa dei graziosi «soldatini» nella loro divisa di bersagliere che tanto entusiasmo ha sollevato nei passati anni, ed ha tributato oggi ad essi entusiastici applausi.

Al Pennile nella villa Silvestri è stato servito ai « soldatini » un abbondante rancio e si è svolta quindi un'allegra festa campestre. A sera hanno fatto ritorno ai locali del Ricreatorio, a S. Margherita.

A giorni avverrà l'inaugurazione ufficiale del Ricreatorio coll'intervento delle autorità civili e militari.

Ancora aggressioni dei sovversivi

ASCOLI PICENO, 30.

Da qualche tempo è un ripetersi di aggressioni da parte di gruppetti di sovversivi avvinazzati contro fascisti presi isolatamente.

Ieri sera in piazza del Popolo il fascista Remo Pavoni venne avvicinato da un tal Borraccini e mentre questi discutevano del più e del meno si avvicinarono alcuni giovinastri appartenenti ai partiti sovversivi che incominciarono ad inveire contro il Pavoni. Dalle parole passarono ai fatti e il Pavoni con eccezionale sangue freddo tenne testa agli aggressori fino a che non giunse la forza pubblica che disperse i sovversivi datisi immediatamente alla fuga.

Uno di questi lasciò sul terreno della mischia la propria mantellina nel mentre inseguito dai carabinieri si dileguava verso la parte alta della città.

Negli ambienti fascisti regna vivissima eccitazione per queste continue aggressioni che rimangono pressochè impunite e si teme il ripetersi di dolorosi incidenti.

Da parte dei reali carabinieri e degli agenti investigativi al comando del solerte ispettore di P. S. Giovannitti è esercitata in questi giorni specie nelle ore notturne una vivissima sorveglianza.

Dall'Umbria

Una lampada d'oro al Milite Ignoto

PERUGIA, 30.

Due insegnanti di Lugnano in Teverina e di Ceprano di Roma, le signorine Luigia Sinibaldi e Bianca Sanna, dirigono ai giornali una lettera che ha il nobilissimo scopo di spronare la gioventù studiosa italiana di donare alla tomba del Milite Ignoto una lampada d'oro votiva. E ci dicono che il prof. Ercolino Pompei, direttore della Scuola professionale di Mondovì, ha aderito all'invito diramando circolari in tutte le scuole della propria città e propone che la lampada sia lavorata dai fanciulli del suo Istituto. La forte e lontana Sardegna ha risposto pure con nobile slancio e così l'Umbria, il Lazio, il Mezzogiorno hanno aderito con vivo entusiasmo.

La versione definitiva dei conflitti di Perugia

PERUGIA, 30.

La Questura comunica stasera che, anche per indagini eseguite oggi, la versione data nel pomeriggio di ieri circa le cause che provocarono la morte del comunista Rossi Francesco ed il ferimento di due suoi compagni di fede, è la vera. E cioè: i due gruppi di comunisti, sparpagliatisi in direzione differenti allorchè il fascista Dino Angelini, vedendosi sopraffatto, emise il grido di *fascisti a noi!*, si scontrarono poi in campagna e nell'errore fatale di credersi di fronte a degli avversari, si revolveravano scambievolmente.

Si è inoltre accertato che durante la notte alcuni compagni trasportarono il Rossi, che non ha abitazione in P. S. Giovanni, morente, nella casa di un contadino e che al rifiuto di costui di ricoverarlo, i compagni stessi, nonostante le invocazioni del ferito di essere condotto presso la propria famiglia, lo adagiarono in una capanna prossima e dove fu rinvenuto la mattina di poi dai carabinieri di Ponte Valleceppi, già cadavere.

Si sono finora arrestati sette comunisti, fra cui uno che aveva il cappotto sporco di sangue e che la Questura ritiene come uno di quelli che trasportarono il Rossi alla casa del contadino prima e alla capanna poi.

Stamattina dopo l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria, la salma del povero Rossi è stata sepolta nel cimitero di P. S. Giovanni.

Incidenti tra fascisti e comunisti

RIETI, 29.

Da quando, mediante un accordo intervenuto tra le parti, si è riaperta questa Camera del Lavoro, si è avuto a deplorare una serie di incidenti.

Ieri sera, verso le 19, un gruppo di comunisti si scontrava, nei pressi della Casa del Popolo, con sette od otto fascisti. Si ebbe una violenta colluttazione nella quale alcuni comunisti rimasero leggermente contusi.

Più tardi alcuni socialisti aggredivano a colpi di rivoltella un fascista che percorreva una delle vie più centrali. Esso rimase illeso, e i carabinieri subito accorsi, traevano in arresto due degli sparatori.

Altri incidenti avvennero durante la notte, e altri colpi di rivoltella furono sparati in vari punti.

Corsi teorico-pratici di Agricoltura

FOLIGNO, 30.

E' ovunque sentita, nella nostra zona, la necessità e l'importanza di una più profonda istruzione agricola da darsi ai contadini. A tale scopo, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Foligno, verranno tenuti durante i mesi invernali a Foligno, Montefalco, Beragna, Spello, dei brevi corsi tecnico-pratici di frutticultura, con speciale riguardo alla potatura dell'olivo ed alla viticultura americana.

Saranno ammessi a frequentare i corsi coloni, piccoli proprietari ed affittuari, di età non inferiore ai quindici anni, che sappiano leggere e scrivere; ai partecipanti saranno anche corrisposte, a titolo d'indennità — quando risiedano ad una distanza superiore ai cinque chilometri — lire cinque per ogni giornata di effettiva presenza e rimborsate le eventuali spese di viaggio; ma ciò per la frequenza ad un solo corso.

L'iniziativa assai opportuna potrà portare grande giovamento all'agricoltura della regione, ed è quindi da augurarsi che da parte dei proprietari ed affittuari non manchi quell'appoggio che potrà determinare una numerosa inscrizione da parte dei nostri contadini.

L'agitazione dei dazieri

TERNI, 31.

Il segretario generale del Comune di Terni, presa visione delle questioni avanzate dai dazieri ci comunica:

1) che in data 15 marzo 19921 n. 138 fu deliberata in via di massima e poi concretate colle deliberazioni consiliari 16 luglio 1921 n. 310 (prima lettura) e 30 luglio 1921 n. 323 (seconda lettura), la riduzione dell'orario di servizio delle guardie daziarie ad ore 8;

2) che col 1. luglio 1921 fu data esecuzione alla deliberazione stessa con riserva della superiore approvazione;

3) che in conformità della deliberazione ed attuale riforma fu fatto lo stanziamento della maggiore spesa nel bilancio 1921 riportandone incondizionata approvazione del Consiglio nella seduta del 30 luglio 1921 n. 325 (prima lettura) e 20 agosto 1921 n. 342 (seconda lettura);

4) che nelle contro deduzioni al ricorso presentato contro il bilancio per l'aumento della sovraimposta l'Amministrazione Comunale si preoccupò in ispecial modo di difendere l'attuale riforma;

5) che altrettanto fu fatto nelle controdeduzioni presentate contro i rilievi mossi sul Bilancio 1921 dalla G. P. A.;

6) che nella seduta consiliare del 10 dicembre 1921 il pro sindaco, rispondendo ad analoga interrogazione del consigliere Bartolucci, affermò il proposito della Giunta a continuare a difendere la riforma anche se pel momento costretta a sottostare alle consegne del defermamento da parte della G. P. A. nel fondo relativo che erasi inscritto nel bilancio 1921;

7) che le stesse [illegible] furono adì pro sindaco rinnovate nella seduta consigliare del 22 corrente mese, malgrado il tono, ritenuto per lo meno poco deferente dal Consiglio, della protesta presentata in edizioni molto diverse ai consiglieri e al prefetto.

Ufficio di collocamento

TERNI, 31.

La Commissione di vigilanza dell'Ufficio Comunale di Collocamento si dette premura di presentare all'on. Beneduce una elaborata relazione sull'opera svolta dal detto Ufficio nei vari anni del suo funzionamento.

Apprendiamo ora che il Ministero del Lavoro — su conforme parere della Giunta Esecutiva Centrale — ha concesso al ricordato Ufficio Comunale di Collocamento un sussidio di incoraggiamento di L. 2000, per l'esercizio 1920.

L'attentato dinamitardo di Terni

TERNI, 31.

In seguito all'attentato contro gli stabilimenti per il carburo vennero arrestati tre contadini sospettati autori del misfatto per vendetta contro la società che rifiutò di pagare un indennizzo per danni arrecati ai terreni. Si esclude, quindi, ogni carattere politico dell'attentato.

Per una lapide ai caduti

CASALCIPRANO, 31.

In questi ultimi giorni dell'anno, senza solennità d'inaugurazione, sono stati soprapposti alla lapide ai caduti nell'ultima guerra, (alla lapide che il nostro comune, uno dei primi, volle affissa sulla facciata del Municipio, fin dal luglio del 1919, per eternare la memoria dei figli morti per la patria) un'aquila di bronzo, tenente fra gli artigli un trofeo di armi e bandiera, ed un fregio ad angolo composto di un ramo di palma, di un ramo di alloro, pure di bronzo.

Detti fregi furono acquistati col denaro inviato, con entusiasmo, dai concittadini emigrati in America.

NOTIZIE BREVI

TERNI. — Questa mattina è stato arrestato tale Marchi Francesco, di anni 30, senza fissa dimora, perchè sorpreso a chiedere l'elemosina in pubblica via, sprovvisto di recapitazione.

— L'inaugurazione della bandiera dei mutilati, con l'intervento del ten. Carlo del Croise che pronuncerà il discorso ufficiale, è stata stabilita per domenica 8 gennaio.

— Il cav. Ovidio Morandi, presidente del Patronato scolastico, ha ottenuto un sussidio di L. 6000 a beneficio della Istituzione, dal Ministero della P. I., dietro domanda da lui avanzata.

TREIA. — L'Amm. Comunale, appagando l'unanime desiderio della cittadinanza, ha bandito fino al 15 gennaio 1922 il concorso al posto di Maestro di Musica cui è annesso lo stipendio di circa 6000 lire oltre le due indennità di caro-viveri. Si spera che dato il lusinghiero trattamento economico, la nostra città possa in breve avere un ottimo professionista e fra qualche anno un ottimo complesso bandistico degno delle nostre nobili tradizioni musicali.

FIRENZE. — Con il ricevimento in Comune del Gonfalone di Ravenna, hanno avuto inizio quest'oggi i festeggiamenti danteschi nel quartiere di S. Giovanni. Nella storica chiesa di Badia si è avuto un concerto classico. In Orsamichele il senatore Guido Mazzoni ha parlato di Dante. Alla fine della conferenza alcuni futuristi hanno tentato una dimostrazione contro i commentatori di Dante.

— In seguito ad informazioni avute, gli agenti della squadra mobile si sono recati, questa notte, a Petriolo, per arrestare alcuni ricercati. Cinque malviventi, dopo una movimentatissima scena, sono stati catturati. Fra essi vi è un individuo imputato di quattro mancati omicidi. La brillante operazione è stata diretta dal vice commissario dott. Genovese.

Dalla Toscana

Uno scandalo nel fascismo fiorentino

FIRENZE, 30.

La *Nazione*, in seguito alle voci che circolavano in Firenze su un prossimo scandalo che sarebbe scoppiato nella Sezione Fiorentina dei Fasci di combattimento, si è interessata per approfondire quanto v'era di vero nelle dicerie che si propagavano. E' resultato che effettivamente il vice segretario del Partito Nazionale Fascista cap. Starace è rimasto in Firenze, dopo il convegno del Consiglio Nazionale, per eseguire un'inchiesta sulla sezione fiorentina.

La *Nazione* riferisce alcune voci secondo le quali per raccolta dei fondi per un monumento ai fascisti caduti a Sarzana sarebbero stati emessi, senza controllo, blocchi con cedole di sottoscrizione a quota fissa, di diverso valore, stampati in una fotografia che non era quella a cui ordinariamente il fascio ricorre. Si diceva che 70 mila lire raccolte non fossero state registrate. Resulterebbe invece che a 10 mila lire ascenderebbe la somma non registrata; somma che sarebbe già stata reintegrata.

Il cap. Starace si è occupato, poi, della crisi che travaglia la Sezione Fiorentina del Partito Fascista fin dall'agosto scorso, epoca in cui il Direttorio si dimise. Le nuove elezioni dovevano aver luogo subito dopo il Congresso di Roma, ma per un complesso di cause non sono ancora avvenute. In questo periodo si sono verificati gravi discordie nei riguardi dell'organizzazione e dell'amministrazione. Quello che sembra sicuro è — scrive il giornale fiorentino — che irregolarità esistano realmente: ora occorre accertae se sono dovute o no a malafede. In caso affermativo il Consiglio direttivo intende agire energicamente contro gli eventuali colpevoli. Si ritiene che le elezioni del nuovo Direttorio si avranno verso la metà del prossimo gennaio.

Un furto alla Cassa di Risparmio

FIRENZE, 30.

Una scena clamorosa è avvenuta, verso mezzogiorno, alla sede della Cassa di Risparmio. Il signor Antonio Gazzei, si è accorto, prima di uscire dagli Uffici della Cassa, di essere stato derubato di 15 mila lire poco prima riscosse e riposte in una tasca interna del cappotto.

Il sig. Gazzei ha dato l'allarme ed i portieri, con la speranza che il borsaiuolo non fosse già uscito, hanno chiuso i portoni della Sede. Numerose persone sono rimaste sequestrate nei locali. Non ostante le loro vivaci proteste sono state perquisite accuratamente dagli agenti subito accorsi, ma la perquisizione è stata infruttuosa.

Intanto i passanti vedendo chiuso il portone della Cassa di Risparmio hanno cominciato a dire che questo istituto era fallito. Fortunatamente l'equivoco si è chiarito e la calma non è stata turbata.

Impiegati ferroviari prosciolti

FIRENZE, 30.

L'altro giorni vi informai del proscioglimento dei due sotto capi stazione Nannetti e Vannini implicati nello scandalo dell'Ufficio bagagli della nostra stazione centrale; ieri la ordinanza di libertà è stata firmata per i due sotto capi stazione Zini e Adami. Forse altri saranno liberati.

Il deficit del comune di Firenze

FIRENZE, 30.

Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri è stato concesso alla giunta l'esercizio provvisorio. Dalla relazione fatta dall'assessore delle finanze prof. Curti sembra che il deficit del nostro comune previsto in 17 milioni si ridurrà a 12 e mezzo di cui sei coperti con mutui già ottenuti e sei e mezzo da coprirsi con un nuovo prestito. Le previsioni per il 1922 non sono troppo rosee ha concluso l'oratore. Egli spera di giungere almeno all'equilibrio tra le spese ordinarie e quelle straordinarie continuative e l'entrate ordinarie.

Un tafferuglio a Firenze

FIRENZE, 31.

Ieri sera verso le 20 un fascista, di cui si ignora il nome, transitava per via Aretina quando, giunto presso una fiaschetteria, veniva ingiuriato da alcuni individui che stavano nell'interno della fiaschetteria stessa.

Il giovane dopo aver replicato vivacemente è andato alla sede del fascio da dove partirono subito una cinquantina di fascisti per rintracciare i provocatori. La squadra irruppe nella fiaschetteria. Avvenne una confusione grandissima ed un violento pugilato.

Nel popoloso rione però si manifestava una viva agitazione e già vari colpi di arma da fuoco rintronavano nelle tenebre quando sopraggiungevano fortunatamente i carabinieri che riuscirono ad impedire che succedesse qualche cosa di più grave.

Vi sono diverse persone contuse ma uttte leggermente.

Ottantamila lire trafugate

FIRENZE, 31.

La signora Holl di Filadelfia di passaggio nella nostra città mentre transitava per via Strozzi fu da uno sconosciuto destramente borseggiata.

La signora denunciò il furto dichiarando che nella borsa vi erano circa 80 mila lire in valuta estera.

L'autorità indaga.

Arresto di comunisti per i fatti di Montespertoli

FIRENZE, 31.

Si ha da Montespertoli che i carabinieri riuscirono ieri ad arrestare cinque comunisti imputati di aver partecipato al doloroso fatto di Montespertoli avvenuto nel febbraio dello scorso anno.

Numerosi borseggi a Firenze

FIRENZE, 31.

Dell'affollamento delle banche hanno saputo approfittare borsaiuoli. Stamane nella sede della Cassa di Risparmio il sig. Antonio Gazzei è stato derubato di 15.000 lire che proprio allora aveva ritirate presso l'ufficio dei conti corrent. Immediatamente sono stati chiusi i portoni della banca, e tutti uanti si trovavano nell'interno sono stati perquisiti ma con esito negativo, poichè i ladri avevano già avuto il tempo di eclissarsi. Al Credito Italiano, al commerciante Alfredo Pescetti un audace borsaiuolo involava uno *chèque* di 7000 lire. E per terminare la serie, un altro borseggio di tre mila lire è stato consumato in danno del sig. Giuseppe Ermini nell'interno della Banca d'Italia.

Ernie e loro cura

IL CINTO GUANTO ERNIARIO, di fama mondiale, dell'inventore dott. **M. BARRERE DI PARIGI** — **3 - Boulevard du Palais** — contiene anche le più difficili ernie scrotali.

Basato sulla patologia chirurgica, completamente elastico, esso si adatta anatomicamente, a seconda della natura delle ernie da curare, caso per caso. E' consigliabile a coloro che non vogliono assoggettarsi all'operazione chirurgica e a quelli già operati di ernia, per evitarne la ricaduta.

IL CINTO GUANTO BARRERE, non dà alcun incomodo, e apporta un vero sollievo.

Diffidare dalle grossolane falsificazioni, ed esigere sempre la firma dell'inventore sull'apparecchio.

IL PROF. BARRERE ha diramato le sue filiali in tutto il mondo dirette da esperti specialisti, che curano esattamente il suo sistema, a disposizione della sua numerosa clientela e di quanti vogliano accertarsi e provare la bontà del **CINTO GUANTO ELASTICO**, sua mirabile invenzione.

Per l'Italia meridionale vi sono filiali a:
ROMA: LARGO GOLDONI N. 42 (angolo Corso Umberto e Via Condotti).
NAPOLI: VIA ROMA N. 16 (largo Spirito Santo).
CATANIA: VIA ETNEA N. 221 (accanto alla villa Bellini).
Consultazioni e opuscoli gratis, tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.

S. A. L. G. A.
Soc. An. Lavorazione Gomma e Affini
Capitale L. 20.000.000
Sede Torino - Corso Venezia 8
I Migliori
IMPERMEABILI
Gommati e Gabardines
presso la FILIALE DI ROMA in:
Via Cesare Battisti 131
(Piazza Venezia)

« RAPALLO »
Incantevole soggiorno nei mesi invernali
GRAND HOTEL E NEW CASINO
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE
CASINO - RESTAURANT - BAR - GARAGE
CAMERE CON BAGNO - NUOVI APPARTAMENTI
Festa sul mare - Soirées dansantes

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Sciogli le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrica, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi della pelle, gonfiori di ventre, affanno, nevralgie, tosse convulsa.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacone.

APERITIVO - DIGESTIVO
Fernet-Branca
Soc. Anon.
Fratelli Branca
Milano

Nelle svariate forme di
DISPEPSIA
dovute ad alterato chimismo stomacale
Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione

Medici prescrivono il
TOT
digestivo - assorbente antisettico
disinfettante intestinale
unico: brevettato in tutto il Mondo iscritto nella Farmacopea U...

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Gioddu "Zodiac,,
Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac,, lassativo
Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,,
Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac,,
Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,,
In due gradazioni: per adulti e per bambini. [illegible] iodoformio, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,,
Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive [illegible] dalla dentizione.

Parafen "Zodiac,,
E' il purgante [illegible] e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac,,
Pasta di [illegible] potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,,
Alimento per adulti e per bambini.
Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:
Prodotti Chimici
"ZODIAC,,
Via del Plebiscito 112
ROMA
Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO
Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2,75 al 4 %.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

MALI veneri. [illegible] impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 8-9, 14-16, 19-20.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Corriere di Napoli

I primi risultati dell'inchiesta al Consiglio di disciplina dei procuratori

NAPOLI, 31.

Si ricorderà che in seguito alle dimissioni dell'avvocato de Porcellinis dal Consiglio di disciplina dei Procuratori ed alle accuse da costui messe contro presidente del Consiglio stesso, il gr. uff. Eduardo Muzii, fu nominato un comitato d'inchiesta composto dal commendatore Cherubino Alfano e da altri due noti avvocati. Ieri la commissione ha ultimato i suoi lavori consegnando i risultati, sui quali si mantiene il massimo riserbo.

Attraverso qualche indiscrezione però, ecco quali sarebbero le conclusioni dell'inchiesta:

1.) La concessione del caffè del Tribunale al sig. Bergantini fu regolarmente fatta;

2.) Nei riguardi delle lire mille di anticipo richieste dal Muzii mente era ad Ischia è risultato che si trattava di una richiesta personale che il Muzii aveva fatta al suo collega comm. Fossati, e che in assenza di quest'ultimo aveva provveduto il segretario Montuori a spedire la somma.

La pubblicazione ufficiale dei risultati dell'inchiesta si avrà fra qualche giorno.

Improvvisa agitazione degli scaricatori del porto

NAPOLI, 31.

Proveniente dal Melbourne (Australia) è ieri giunto nelle nostre acque il piroscafo olandese « Texel », con a bordo un carico di seicento tonnellate di grano, destinato alla nostra città.

Il ricevitore del carico anzichè affidare la discarica del grano agli scaricanti del Punto Franco, fece le pratiche perchè l'operazione si effettuasse ai sylos ed in tali sensi avanzò richiesta alle Autorità portuali.

Gli scaricanti ritenendosi lesi nei loro diritti, giusta gli accordi presi da tempo con l'Ente Autonomo, si sono messi in agitazione e minacciano di scioperare se la discarica del «Texel» non verrà loro affidata.

Lo scandalo dei "biglietti di colloquio,,

NAPOLI, 31.

In seguito all'arresto di donna Adelaide Lacerenza per spaccio di biglietti di colloquio coi detenuti nei vari carceri mandamentali, risulta che i biglietti non erano falsificati, ma autentici e donna Adelaide se ne forniva in grande quantità, ma come?

Questo dovrà accertare il cav. Nini nelle sue indagini.

E' notevole il fatto che donna Adelaide aveva impiantati numerosi posti ove venivano stipulati, contratti di acquisto dei famosi biglietti, il cui prezzo variava a seconda del reato del detenuto.

L'organizzazione era perfetta e non vi mancavano impiegati indispensabili per la enorme quantità di pratiche in giro.

Risulta perciò evidente la esistenza di un vero e proprio concordato tra alcuni impiegati della R. Procura e la donna, considerando che ben poche famiglie di detenuti riuscivano ad ottenere un permesso di colloquio direttamente dalla Procura!

Una ragazza suicida per sfuggire all'amore di uno studente

NAPOLI, 31.

La signorina Amelia Vitiello, di anni 20, domiciliata in via Pace, ha tentato morire ingerendo del veleno, perchè perseguitata da uno studente di medicina a nome Pietro Tronchi, il quale pretendeva ad ogni costo di amoreggiare con lei.

Ferisce gravemente la moglie

NAPOLI, 31.

Il pittore Salvatore Lapenta, da Pomigliano d'Arco, ieri sera insieme a sua moglie Virginia Andripani, di anni 35, si fermò a pranzare in una osteria di Secondigliano. Tra una partita e l'altra il Lapenta si sacrificò a Bacco al punto da ridursi in condizioni da rinnegare persino la consorte. Costei cercò di calmarlo e di ricondurlo a casa. Le sue parole però non valsero che a maggiormente infuriare il Lapenta, che produsse alla poveretta lesioni talmente gravi da ridurla in fin di vita. Ora l'infelice trovasi in grave stato all'ospedale.

Il tribunale conferma la sentenza del pretore contro 30 comunisti

NAPOLI, 31.

Ieri alla 9. Sezione del Tribunale di Napoli si è discusso l'appello dei trenta comunisti di Ponticelli arrestati per la mancata denunzia delle armi nella famosa spedizione notturna dei carabinieri. Il Tribunale, salvo una piccola modifica di pena a tre imputati, ha confermata per tutti la sentenza del pretore.

L'ardito tentativo di un satiro

NAPOLI, 31.

Ieri sera la ragazzina dodicenne Anna Postiglione, di Cupa S. Domenico a Vomero si recava all'abitato quando venne affrontata e ghermita da un giovinastro che tentò di strapparle le vesti per soddisfare una sua turpe brama. La ragazza si dibattè con forza e riuscì a gridare richiamando sul posto l'agente municipale Bonomi, il quale acciuffò il giovinastro e dopo una violenta colluttazione, riuscì a trascinarlo al Commissariato. Qui il satiro venne identificato per tal Natale Parente di anni 18.

Il "Te Deum,, cantato dagli orfani di guerra nella chiesa di Portosalvo

NAPOLI, 31.

Domenica, 1. gennaio, nello storico ed artistico Santuario di S. Maria di Portosalvo, al Molo Piccolo, alle ore 10,30, con l'intervento delle autorità militari e civili sarà dagli orfani di guerra cantato un solenne « Te Deum » per implorare da Dio le più elette benedizioni sul Re, sull'esercito di terra e di mare, sulla Patria, sul popolo tutto d'Italia.

Un malvivente truccato di regia guardia tratto in arresto

NAPOLI, 31.

Alcuni agenti del Commissariato Vasto hanno scorto, ieri, in Piazza Principe Umberto una guardia regia senza fregio al berretto, e giustamente insospettiti la fermarono. Lo sconosciuto, a domanda degli agenti, rispose che non era guardia ma che così vestiva per capriccio.

Condotto alla presenza del funzionario egli dichiarò chiamarsi D'Auria Francesco da Castellammare di Stabia. Da alcune carte trovategli addosso risulta essere un condannato dal Tribunale di Milano per diserzione e per vestire abusivamente la divisa di sergente di fanteria. Il D'Auria inoltre è uscito dal penitenziario di Ancona il 24 novembre scorso. Pare che lo stato di servizio del D'Auria non si arresta così e che la divisa di guardia sia stata usata per nascondere qualche altro conto da saldare con la giustizia. Perciò è stato trattenuto in attesa che luce completa sia fatta sulla sua vita.

Il disservizio postale ad Aversa e la necessità di una succursale

AVERSA, 30.

Si grida continuamente a perdifiato contro il disservizio postale, ma nessuno osa metter l'assillante questione nei veri termini, additando le cause ed i rimedi.

Dopo la bancarotta per circa quattrocentomila lire, a danno dei depositi a risparmio, che mise in orgasmo la città ed i numerosi paesi che le fanno corona, si sperava, che quest'Ufficio, tenuto alla stregua di una qualunque agenzia di villaggio, ricevesse il conveniente assetto che la mettesse in grado di funzionare regolarmente.

Ma neppure un nuovo scandaletto è valso a richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni anormali dell'Ufficio, con la limitazione solamente di mandare a spasso un reggente per assumerne un altro.

Per questa città di circa 30 mila abitanti, sede d'importanti istituti, sede di un Distretto Militare, di un presidio di Artiglieria, di una reclusione militare, nonchè di una numerosa scuola di allievi della R. Guardia, s'imporrebbe la necessità del passaggio di categoria all'Ufficio postale; ma poichè è vano sperare tanto in tema di economia statale, riesce indispensabile l'impianto di una succursale per eliminare i deplorati inconvenienti, che obbligano il cittadino a stazionare lungamente in fila indiana per compiere una qualunque operazione postale.

A tutto ciò va aggiunta la topografia della città, che obbliga le parti estreme ed i sobborghi a percorrere dei chilometri.

Il confusionismo prende poi proporzioni catastrofiche nei giorni di riscossione delle pensioni civili e di guerra.

L'amministrazione comunale, cui spetta l'iniziativa dell'impianto di una succursale, dovrebbe rendersi conto che il disservizio è cagionato appunto dall'insufficienza di un ufficio solo e provvedere di urgenza, contrariamente riesce ingiusta ogni recriminazione contro i poveri « paria » in veste di ufficiali postali, retribuiti per giunta con salari di fame, i quali dovrebbero cangiarsi in altrettanti Briareo! Deploriamo anche noi il disservizio e le lunghe attese per compiere una qualunque operazione postale, ma rivolgiamo specifico appunto all'Amministrazione comunale che non provveda ad eliminarne le cause; alla Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi che osserva e tace, agli onorevoli del Collegio elettorale di Terra di Lavoro, larghi di promesse con l'attender vano!

Corriere delle Puglie

La fine dello sciopero degli impiegati comunali di Taranto

TARANTO, 31.

Lo sciopero degli impiegati amministrativi del Comune proclamato ieri a seguito di un ordine di servizio e che minacciava di estendersi a tutte le categorie di dipendenza comunale, si è composto stamane con soddisfazione di tutti.

La Giunta municipale, riunitasi ieri di urgenza, deliberava di adottare provvedimento disciplinare contro quegli impiegati che avevano abbandonato il lavoro e di mantenere fermo l'ordine di servizio emanato dal Sindaco. Nel tempo stesso incaricava questultimo di chiarire la portata e i motivi dell'ordine stesso, onde diradare l'interpretazione cui aveva dato luogo.

Stamane, infatti, il Sindaco comm. Delli Ponti faceva conoscere agli impiegati convenuti ed adunati negli uffici di Segreteria, che il movimento che ha determinato le doglianze della classe si riduceva ad un semplice ordinario trasferimento, il quale non ha carattere di incarico alla direzione dell'ufficio di Anagrafe, che sino al 31 dicembre tale ufficio ha il suo capo titolare e che trascorso tale termine, sarà provveduto alla supplenza interinale, con altro ordine di servizio, sino all'espletamento del regolamentare concorso interno.

Soddisfatti di tali dichiarazioni, gli impiegati sono tornati al lavoro, confidando nelle formali assicurazioni avute, riaffermando i sentimenti di deferenza e divozione già espressi nel precedente o.d.g. verso il Sindaco comm. Delli Ponti e la Amministrazione comunale, e rivendicando gli scopi altamene morali dell'agitazione.

Lo sciopero, per quanto breve, è stato compatto, malgrado qualche incalcolabile eccezione.

Grave infortunio alla Stazione

TARANTO, 31.

Il manovratore ferroviario Samuele Pietrino di Federico di anni 24 da Gioia del Colle, mentre era occupato alla manovra di alcuni carri, veniva impigliato fra i medesimi rimanendo in malo modo e riportando lo schiacciamento del piede sinistro e la frattura del braccio destro. Il poveretto privo di sensi fu trasportato all'ospedale civile dove ebbe le cure del caso.

Una festa nel personale daziario

TARANTO, 31.

L'altra sera il personale tutto del dazio volle raccogliersi attorno al suo benemerito direttore cav. Stefano Moretti, per festeggiare il suo onomastico e per riaffermargli la propria simpatia al termine della gestione. Venne a lui offerta una artistica e grossa medaglia d'oro, apposta coniata e recante una affettuosa ed elevata dedica. Parlarono assai ispirati ed applauditi l'ispettore sig. Castronuovo e gli impiegati signori Pietro Casavola ed Enrico Capozzi, esprimendo i sentimenti della classe, verso l'egregio uomo, che con la sua opera laboriosa e benevola ha saputo ispirare nella classe medesima tanto consenso. A tutti rispose con commosse parole il cav. Moretti dicendosi assai grato della ricordevole manifestazione. Furono servite paste e liquori e la riunione si sciolse fra la maggiore cordialità.

Elargizioni all'ospedale Civile

TARANTO, 31.

Il cav. rag. Giuseppe Buono, dando una nuova nobile prova della sua filantropia, ha offerto all'ospedale civile, nella ricorrenza di Natale, la somma di lire 500.

Allo stesso ospedale civile, gli studenti dell'Istituto T. nico a mezzo del loro egregio preside prof. Ursoleo, hanno versato lire 450, per acquisto di biancheria in memoria del compagno Arcangelo Esposito.

E superfluo ogni encomio per questi atti così generosi e degni di esempio.

Ucciso per errore da un pregiudicato

BARI, 30.

Ieri, a Minervino Murge, il noto pregiudicato, Colla Michelangelo, di anni 55, reduce dalle patrie galere, uccideva con due colpi di fucile il barbiere Sergio Giuseppe, di anni 17. Ecco la versione del fatto.

Il calzolaio Barbarossa Luigi, in compagnia di un paesano, si recava in casa di suo cognato, quando si parò loro dinanzi il noto pregiudicato Colla, il quale fece atto di aprire un lungo coltello con l'intenzione certo di intimorire i due amici.

Questi credettero bene di allungare il passo per raggiungere la casa ove erano diretti. Ma il Colla estratta la rivoltella ne faceva partire un colpo, il cui proiettile si conficcava nel muro.

Vistisi perduti il Barbarossa ed il compagno riuscivano, dopo varie manovre, a disarmare il Colla, ma questi ritornava poco dopo, armato di un fucile a retrocarica, con l'intenzione di uccidere i due, che lo avevano disarmato. Sfortuna volle che il quel momento passasse di là il giovane barbiere Sergio Giuseppe che, scambiato per il Barbarossa, fu fatto segno, da parte del Colla, a due colpi di fucile, di cui uno, colpendolo all'addome, lo rendeva cadavere all'istante.

L'assassino si dava quindi alla latitanza ed è attivamente ricercato dalla autorità di pubblica sicurezza.

Omicidio per motivi d'onore

BARI, 30.

A S. Michele, certa De Iure Laura, uccise ieri, con un colpo di rivoltella, il sig. Vittore Domenico.

L'omicida, che si vuole abbia ucciso per causa d'onore, fu tratta in arresto coi suoi presunti complici.

Vive proteste per lo scioglimento del Consiglio comunale di Acquaviva

BARI, 30.

A Acquaviva del Capo lo scioglimento del Consiglio Comunale ha dato luogo a manifestazioni clamorose di protesta da parte di quegli ex combattenti e di quei cittadini, che non vogliono la riammissione degli impiegati comunali, licenziati dall'amministrazione testè disciolta e desiderano avere chiarimenti sulle ragioni che hanno provocato lo scioglimento di quel Consiglio.

Gli ex combattenti hanno anche votato un ordine del giorno di protesta che hanno inviato al prefetto e al Ministro dell'Interno.

Per le scuole rurali a Francavilla

FRANCAVILLA FONTANA, 31.

Gli abitanti delle contrade Pallone, Donna Annella e Bax che fanno parte di questo Comune, ad eccezione di quella denominata Don Giulio, sono privi di una scuola rurale. I loro figliuoli per conseguenza debbono crescere fior di asini, senza averne colpa alcuna. La lontananza dai più vicini centri non permette loro di mandarli a piedi mentre mancano i più semplici mezzi di trazione e in alcuni punti è impossibile anche il transito dei veicoli per la pessima manutenzione delle strade.

Per quanti reclami abbiano inoltrato alle autorità scolastiche non ancora si è provveduto ad eliminare sì grave sconcio.

E dire che anche loro pagano tutte le tasse come gli altri cittadini che abitano nei centri e non possono godere di nessun beneficio, come luce, igiene e tutto quanto è necessario per essere distinti dai selvaggi.

Il governo, attraverso i suoi funzionari è completamente edotto di quanto è il bisogno di queste popolazioni ma non si cura affatto di questa infelice Italia Meridionale che insieme alle isole è addirittura dimenticata.

Ed anche gli stessi uomini politici di queste regioni poco si curano dei nostri interessi ricordandosi soltanto in periodo elettorale, quando hanno bisogno del voto; ed allora solamente si promettono scuole, tramvie, strade, acquedotti, luce ed igiene... ma gli abitanti rurali non hanno ancora nemmeno una scuola. (E perchè gli elettori non se ne ricordano alle elezioni? N. d. R.).

Non per questo la Puglia dà il 90 per cento di analfabeti.

La crisi vinicola nel Leccese

LECCE, 31.

La crisi vinicola, qui, diviene di giorno in giorno, più preoccupante e dannosa. In un certo qual modo, essa era prevedibile, perchè, dati i prezzi elevatissimi ai quali fu contrattata l'uva, i mosti e i vini si sarebbero dovuti vendere anche a prezzo elevato. Invece questi, e per il prezzo e perchè, quest'anno, il Piemonte ha prodotto vini di discreta gradazione alcoolica, la quale fa risparmiare il consumo dei nostri vini da taglio, non si riesce a collocarli nell'Italia settentrionale.

A Milano e in altri centri, i negozianti sono d'accordo che i vini meridionali bisogna pagarli a prezzo equo e non proporzionato a quello al quale fu pagata l'uva, diversamente sarà impossibile la rivendita.

In conseguenza, il mercato vinicolo qui langue, rovinando molti commercianti mentre parecchi proprietari devono persuadersi che non potranno realizzare il prezzo delle uve che cedettero a credito. Già qualche negoziante di vini ha dichiarato fallimento e non sarà il solo.

Pro Ospizio Garibaldi

LECCE, 31.

Nel Politeama Greco, gentilmente concesso dal proprietario, ebbe luogo la serata di beneficenza a favore degli orfani dell'Ospizio Garibaldi.

Il presidente, cav. avv. Alberto Franco, i componenti del Consiglio di amministrazione, e molte signore e signorine, con grande ed encomiabile slancio di abnegazione, gareggiarono nel realizzare il valore dei cospicui doni offerti dalla cittadinanza.

Il ricavato servirà ad alleviare le sorti dei giovanetti ricoverati nell'Ospizio, i quali difettano specialmente di biancheria.

L'appalto del dazio consumo

LECCE, 31.

Per licitazione privata è stato appaltato il Dazio consumo di Lecce ed aggiudicato alla Ditta Aristide Stasi, da Brindisi, per il canone annuo di lire un milione e trecento mila.

Il nuovo Consiglio prov. scolastico

FOGGIA, 31.

Con decreto ministeriale del 27 corrente è stato rinnovato questo Consiglio Provinciale Scolastico. Fanno parte del Consiglio: Il R. Provveditore agli studi; Presidente l'avv. Tagliaferri Luigi e Edoardo di Giovine, rappresentanti governativi; Giuseppe comm. Mandaro, rappresentante del Comune di Foggia; avv. Giovanni Rosso, rappresentante dei comuni autonomi; prof. Riccardo Angelillo, direttore delle Scuole Normali femminili; prof. Fariello Filippo, direttore didattico di Foggia; Giovanni prof. Tancredi e Pasquale Mazziotti, rappresentante della classe magistrale della Provincia; prof. Domenico Turchi, rappresentante del Consiglio Provinciale; Matteo Assarano; avv. Domenico Piccirillo; sig. Ernesto De Maio, sig. Zagariello Giuseppe, rappresentante dei Comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio Provinciale Scolastico.

Il nuovo Consiglio di amministrazione della Croce Verde

FOGGIA, 31.

In una numerosa assemblea di soci della fiorente istituzione « Croce Verde » è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione composto come segue:

Presidente: conte Alfonso Gentile; Fiorilli Fausto, vice-presidente; prof. Vincenzo Tangaro, segretario; Paolo Palatella, economo; Enrico Giannini, cassiere direttore dell'Ambulatorio, il dott. Alfredo De Biase, Gaetano Aloia, comandante dei militi; avv. Luigi Pedone; Emilio Paolella e Pasquale Biscotti, sindaci.

E' stata discussa la grave questione della Sede dell'Associazione, essendo l'attuale insufficiente alle esigenze amministrative. Si è venuto nella determinazione di iniziare delle pratiche per la ricerca di un locale che sarebbe acquistato in proprietà integrando l'incasso della pesca alla somma delle sottoscrizioni.

Il Consorzio granario di Foggia in liquidazione

FOGGIA, 31.

A seguito di decreto ministeriale tutti i Consorzi Granari del Regno vengono soppressi. Restano degli uffici stralci per la liquidazione delle aziende.

A liquidatori del Consorzio Granario di Foggia sono stati nominati, il cav. dott. Amerigo De Bonis, Capo di Gabinetto del Prefetto Regard, il duca Giovanni barone di Falsi, Presidente ed amministratore del Consorzio stesso.

Una festa alla Società del Tiro a segno

MOLFETTA, 31.

Questa sera si è svolta una festa intima nella locale Società di Tiro a Segno per la consegna di una pergamena all'ex Presidente avv. Leonardo De Cosmo. Hanno parlato l'attuale Presidente prof. Luca Claudio ed il prof. Mauro Poli.

Hanno presenziato alla festa il sindaco cav. dott. Domenico Roselli, gli assessori avv. Luigi Azzarola e Binetti e tutto il Consiglio di amministrazione con l'intervento di signore e signorine.

Ha ringraziato con commozione il festeggiato.

Istituzione della Biblioteca Magistrale

MOLFETTA, 31.

E' sorta qui una Biblioteca Magistrale da trasformarsi subito in popolare col titolo « Biblioteca Magistrale Saverio De Candia » con lo scopo principale di aumentare e completare la cultura dei ragazzi, specialmente dopo che essi hanno abbandonati gli studi per darsi al lavoro.

Quest'Amministrazione comunale ha concorso con un sussidio di 200 lire.

Patronato scolastico a Molfetta

MOLFETTA, 31.

Per l'opera costante che svolge il Patronato scolastico per l'assistenza agli alunni poveri il nostro Comune ha concesso un sussidio di L. 4000 per incoraggiare l'istituzione che mira ad affezionare l'alunno alla Società, diffondendo in tal modo la cultura nel popolo.

Le comunicazioni telefoniche dirette Roma-Bari e Bari-Napoli

Le comunicazioni telefoniche tra Roma e Bari non si svolgono oggi con la desiderata regolarità e sollecitudine per la insufficienza delle linee che costringono ad istradarle sull'unico circuito Roma-Caserta-Bari.

L'amministrazione delle Poste ha già stabilito un programma di lavori che daranno a Bari la possibilità di comunicare direttamente, non solo con Roma, ma con le principali città d'Italia. Fra i lavori appunto a cui in seguito alla ultima legge votata dal Parlamento, si darà la preferenza saranno quelli di una linea telefonica Roma-Caserta e Napoli-Benevento in modo da escludere rispettivamente Caserta e Benevento dai circuiti Roma-Bari e Napoli-Bari e da costituire così le due linee dirette Bari-Roma e Bari-Napoli.

Corriere della Calabria

Grave conflitto a Verzino
Due morti e due feriti

CATANZARO, 31.

Nella notte dal 24 al 25 a Verzino, alle una, un terribile conflitto si svolgeva velando di un'ombra tragica la pace e la tranquillità di quel paesello tutto raccolto nella celebrazione della festa più bella.

Come è d'uso alcuni monelli si divertivano a fare esplodere dei petardi e delle bombe davanti la chiesetta. Queste rumorose e pericolose manifestazioni di giubilo, le impedì una pattuglia di carabinieri composta dei militi Raffaele Salvino e Gesualdo Vigliardi. A questo punto a difesa dell'*inerme innocenza* sorse uno sconosciuto che investì i carabinieri con invettive coprendoli di ingiurie, talchè i militi si videro costretti a procedere all'arresto di quel facinoroso, non potendo mai immaginare quali tragiche conseguenze avrebbe portato questo loro atto, giusto peraltro.

Sparsasi la notizia dell'arresto circa 400 persone, eccitate, acciecate dal vino, abbandonarono la festa religiosa attaccando i carabinieri, colpendoli con bastoni, calci, pugni e cercando di disarmarli. Il Vigliardi fu gettato a terra e fu allora che vistosi perduto, temendo per la propria vita e per quella del compagno, vedendo che la folla, avvinazzata, terribile non desisteva, esplose due colpi di rivoltella contro di essa.

Caddero colpiti a morte i contadini Armuni Pasquale e Francesco Laurenzana; rimasero ferite altre due persone.

La folla esasperata era ormai decisa a far giustizia sommaria, senonchè fortunatamente, mercè l'intervento del brigadiere Allegretti, i due militi potevano mettersi in salvo, sfuggendo all'ira della massa ubbriaca. Ma intanto la folla invadeva la caserma, la devastava con feroce spirito vandalico, e certo non si sarebbe fermata lì, se il sangue freddo di un altro milite non avesse salvato la situazione, sparando dalla caserma stessa, colpi di moschetto, e riuscendo a stento a sbandare i dimostranti.

Tutti i carabinieri rimasero feriti. Dei rinforzi sono stati mandati d'urgenza e così l'ordine pubblico venne ristabilito.

Varie di Cassano Jonio

CASSANO JONIO, 31.

Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra. — Anche qui ad iniziativa dell'egregio prof. De Francesco Giuseppe, rappresentante della sezione mutilati di Cosenza e del dott. Vincenzo Duca, entrambi mutilati di guerra, è stata già organizzata la costituzione di una sotto sezione della Associazione Nazionale dei Mutilati di Guerra. Si è di già proceduto alla nomina del presidente in persona del prof. De Francesco Giuseppe ed è stato nominato vice presidente il medico Duca Vincenzo.

Questa benemerita Associazione ha per intento di difendere e tutelare i diritti e gli interessi dei nostri eroici e poveri soldati, che oggi portano i segni indelebili della grande e vittoriosa guerra. Speriamo che questa patriottica iniziativa abbia l'aiuto ed il patrocinio di tutta la Nazione memore e grata.

Cose agricole. — Il commercio vinicolo procede sempre nella solita calma. I grossisti si mostrano titubanti all'acquisto di importanti partite, perchè si temono possibili e prossimi ribassi.

Il tempo è stato molto favorevole all'agricoltura in tutta la regione. Il corso di tutti i complessi lavori è stato grandemente facilitato. Le ultime semine dei grani, la raccolta delle ulive ed i lavori degli impianti dei nuovi vigneti procedono assai speditamente e proficuamente. Nel commercio dell'olio regna calma assoluta ed i prezzi tendono sempre a grandi ribassi.

I rioni senza farmacie. — Gli abitanti delle frazioni Lauropoli, Doria e Sibari, si lagnano e giustamente del loro abbandono. Ora fanno notare e rilevare la mancanza del servizio farmaceutico, tanto necessario per la pubblica salute. Speriamo che le autorità vogliano interessarsi di tutti i loro più necessari ed indilazionabili problemi. Per i nostri laboriosi borghigiani ogni sollecita azione dovrebbe uniformarsi ed indirizzarsi a veri principi di giustizia e di equità. Le condizioni di vita di quei disgraziati sono veramente disastrose. Nei momenti di bisogno nulla trovano, mentre pagano lautamente tutte le tasse. Il sintomo è abbastanza chiaro. Lo stato di esasperante disagio, che purtroppo tormenta le nostre pazienti e produttive popolazioni rurali, dovrebbe una buona e santa volta cessare. Auguriamoci che queste lagnanze abbiano una eco nell'anima popolare.

Elezioni commerciali. — Il risultato per il rinnovamento dei consiglieri della Camera di Commercio della nostra Provincia, è stato il seguente: Allegrini Candido, Parisi Giovanni, Scola Giuseppe, Leonetti Francesco, Di Florio Antonio, Giordana Raffaello, Malerà Gustavo, D'Elia Mario, Vocaturo Ernesto, Mazzuca Gennaro, Maraviglia Giuseppe, Buoncristiano Francesco, Toscano Teodoro, Terzi Carlo e Pastore Giuseppe. Le elezioni si sono svolte ovunque con la massima calma. Ha votato circa il 60 per cento degli elettori.

Speriamo che i nuovi eletti vorranno vedere risorte tutte le nostre piccole e grandi industrie, ringagliardendo i flutti del nostro commercio. Noi abbiamo bisogno di una unione salda e feconda di tutte le forze più fattive per vedere ritrovata la via di una perfetta, moderna e grande produzione.

Denunzie acque pubbliche

CATANZARO, 31.

Rispondendo ad analoga richiesta del Presidente della Deputazione provinciale, il Ministro dei LL. PP. on. Micheli ha assicurato che il termine per la denuncia delle derivazioni delle acque pubbliche, che sarebbe scaduto il 31 corrente, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1922.

DALLA SICILIA

La pubblica sicurezza in Sicilia

MARSALA, 31.

Sul truce delitto annunziato giorni fa da Campobello di Licata abbiamo i seguenti particolari. Quattro contadini di quel paese si recavano la mattina del 21 al lavoro in campagna quando a circa tre chilometri dall'abitato vennero improvvisamente aggrediti a fucilate ed uccisi.

I cadaveri furono rinvenuti insanguinati al suolo e si è potuto calcolare che erano stati complessivamente oggetto di oltre trenta colpi, la massima parte esplosi a bruciapelo. Si tratta di un padre e un figliuolo e di due fratelli, il primo di settant'anni, gli altri tre sulla ventina.

Il fattaccio, che non è il primo del genere e si può dire anzi tipico, per la concomitanza dell'agguato e della deliberata, multipla violenza, dimostra di quali radicali sistemi sia usa servirsi la delinquenza nostrana, la quale interpreta la propria — chiamiamola così — missione, come una guerra veramente guerreggiata e senza quartiere, prescindendo, per lo sfogo delle vendette e per l'attuazione dei propri piani, da qualsiasi sentimento d'umanità, da qualsiasi considerazione di età o di parentela. Questa Sicilia scellerata che, accanto alla Sicilia nobile ed eroica, presenta oggi un rigoglio così spaventoso, meriterebbe tutta la vigile attenzione del Governo e le cure più sollecite da parte degli organi e dei rappresentanti politici locali. Disgraziatamente ciò non si verifica che in minima parte.

Non parliamo del Governo che ha tenuto sempre un contegno passivo. Ma i nostri uomini stessi, le nostre autorità, la nostra stampa, è umiliante purtroppo dirlo, non si sono mai mostrati a fondo compresi della gravità della situazione. Giacchè ci sono due Sicilie, quella del numero, del valore individuale e delle grandi città, ed è la più conosciuta, e quella dei piccoli e grandi centri rurali, ignota e ancora da scoprire. Fra l'una e l'altra esiste una profonda linea di demarcazione, una barriera di antagonismi e di pregiudizi. Palermo, per esempio, che ha la velleità, per le sue tradizioni nobilesche, per certe sue pretese bellezze, nonchè per la sua vita gaudente, di chiamarsi, se non c'inganniamo, la Parigi d'Italia, città parassitaria, con poche o punte industrie, che ricava le sue entrate giornaliere dalle tasche dei provinciali, che qui vengono a rifornirsi d'ogni cosa, chiama questi ultimi « regnicoli », gente d'un altro paese e li gratifica del titolo di « cafoni ». Dal canto loro, tutti questi provinciali, che vengono qui a godersi uno o più giorni di vita civile e moderna, tornano al paese nativo, come ne sono partiti, uomini incolti e con mentalità arretrata.

E i paesi sono tutti circoli chiusi, piccoli mondi a sè, dove la scuola, combattuta dall'ambiente, non fa breccia e principalmente non educa, dove esistono secolari tradizioni di malandrinaggio e di maffia, e che sono separati fra di loro e dal mondo, oltrechè dalla deficienza di strade e di ferrovie, dall'inveterata abitudine del più gretto campanilismo.

Quanti, professionisti e uomini politici, rappresentano la parte autorevole della popolazione siciliana o sono persone che restano attaccate, come ostriche allo scoglio, e a ciò molto concorrono gli interessi materiali della vita, al paese d'origine, e allora, anche se cominciano con l'inverniciarsi di modernità, finiscono invariabilmente con l'amalgamarsi nell'ambiente, schiave involontarie della legge atavica, o è gente che riesce a rompere il cerchio degli interessi e delle consuetudini, ad affermarsi, diciamo così, sulla sponda opposta, e in tal caso l'evoluzione è completa e radicale, fino al punto di far dimenticare luoghi e cose d'origine. Di questa gente parte lascia il paese, si stabilisce in città o espatria e buona notte. Quanti siciliani sono sparsi in Italia e fuori d'Italia? Sarebbe questa un'interessante statistica. Parte appartiene o è appartenuta agli alti ranghi della politica, e allora si romanizza.

Il deputato nostro visita il collegio puntualmente e regolarmente ad ogni rinnovarsi delle elezioni, e non più.

Se pertanto un fatto grave o non grave, che so io, un semplice sfregio, avviene in città, ecco l'opinione pubblica che se ne commuove e la stampa che se ne occupa con molta larghezza. Viceversa, si perpetra un orrendo delitto in un centro di campagna, sia pure non molto lontano? Nulla di straordinario, pare che sia il pensiero, generale, e nessuno se ne dà per inteso. Se nel paese c'è un corrispondente solerte, il fatto può darsi avrà un posticino nella cronaca provinciale. Se il corrispondente non c'è o è occupato oppure ancora, ciò che non avviene di rado, è per tendenza un po'... eclettico, i lettori dei principali organi dell'Isola non sapranno nulla di ciò che succede nella provincia limitrofa alla propria. Quando l'on. Cigna lanciò alla Camera un grido di allarme, non pochi giornali extra-isolani se ne fecero eco; qui all'infuori di un magrissimo cenno nel resoconto della seduta, nessun degno rilievo ci fu dato osservare nella stampa. Forse perchè si trattava del discorso d'un deputato socialista? Ma di fronte all'importanza di certi argomenti ogni idea di fazionismo politico va messa da parte, ci sembra.

L'ORDINE DEI PALMIPEDI comprende uccelli acquatici, nuotatori, con le tre dita anteriori completamente palmate e ampiamente lobate. Hanno becco di varia forma. Ali lunghe in alcuni, e adatte a grandi voli come la fama della Cartoleria CORRADO ACCOSSANO — Via San Silvestro, 88 — Incredibile buon mercato.

DALLA SARDEGNA

Anguille democratiche

Il Messaggero ha preso sotto la sua... democratica protezione la Sardegna e le cose sarde. Ben inteso occupandosene nella solita edizione sarda che, come i sardi ormai sanno, è una truffa bella e buona ai loro danni. Anzi no: alla Sardegna ha voluto anche dedicare un articolo di fondo veramente comparso questa volta anche nell'edizione generale e nel quale si esamina quanto il Governo ha fatto... e non ha fatto nei riguardi della Sardegna.

Noi ci guarderemo bene dal polemizzare coll'articolista del giornale del mattino, anche perchè polemizzare col magno organo democratico è impresa più difficile che stringere un'anguilla di Comacchio o abolire una pretura. Ci limitiamo solo ad osservare all'articolista che egli ha torto di meravigliarsi e di protestare per le disparità di trattamento fra la Sardegna e altre regioni che il Governo fa, visto che il suo giornale segue lo stesso metodo governativo e alla Sardegna fa un trattamento speciale, destinando ai suoi problemi una edizione speciale che diventa illeggibile non appena varcato il Tirreno.

Se è difficile polemizzare col Messaggero non lo è meno col Paese il quale si occupa anch'egli di autonomia e decentramento in un articolo che pecca di troppa obbiettività e che supera quello del Messaggero nell'anguilleggiare. L'articolista del Paese fra il si e il no preferisce il ni. Egli progetta le varie tesi ma si guarda bene dal dirci qual'è il suo parere.

Il che può essere, anzi certo è comodo, ma non sappiamo se sia altrettanto fecondo e altrettanto onesto.

Il Consiglio provinciale di Cagliari

CAGLIARI, 29.

Per il tre di gennaio è convocato il Consiglio Provinciale allo scopo di esaurire l'ordine del giorno della sessione estiva. Qualora la seduta del tre vada deserta, il Consiglio è riconvocato per il 4 alle ore 19.

Per lo strascico d'un articolo
sulla destinazione degli utili del Consorzio

SASSARI, 27.

In uno dei numeri passati, come si ricorderà, fu scritto che, per la minaccia da parte del Governo di incameramento degli utili del Consorzio sommanti a circa 1.400.000 lire, il Consiglio di Amministrazione di questo ente aveva deliberato di intestare gran parte degli utili (depositati presso la Banca Commerciale) alle persone dell'attuale presidente e dei due ex-presidenti e che il presidente attuale, onde prevenire possibili impedimenti prefettizi, aveva deciso di dare esecuzione a tale deliberazione senza attendere l'approvazione del Ministero delle Finanze. Fu anche scritto che questo proposito dell'avv. Moro non si potè effettuare perchè i tre membri prefettizi del Consorzio, dopo aver votato favorevolmente a tale deliberazione, avvertirono il prefetto di tale intendimento di esecuzione immediata. Avvertimento che permise al prefetto di render vano il cauto divisamento con una intimazione mediante decreto al direttore della Commerciale con cui si metteva il fermo ai depositi.

Poichè nell'articolo erano contenute vivaci frasi che stigmatizzano l'operato dei tre impiegati della prefettura, uno di essi, il cav. Celestino Manca, inviò i suoi rappresentanti allo scrivente per dichiarare che egli non aveva compiuto l'atto addebitatogli e così aspramente censurato e ottenere in conseguenza una ritrattazione.

Lo scrivente nominò i suoi rappresentanti, i quali, in seguito a preciso incarico ricevuto, dopo le ferme dichiarazioni del Manca affermante che aveva votato favorevolmente alla deliberazione e niente aveva riferito al prefetto, dopo aver constatato che tali affermazioni corrispondevano a verità, riconobbero inesatti rispetto al Manca le affermazioni e gli apprezzamenti contenuti nell'articolo pubblicato sul *Popolo Romano* e fecero, a nome del loro rappresentato, le dovute scuse.

Ma, mentre risulta chiara e luminosa la perfetta lealtà e correttezza del cav. Celestino Manca, questa richiesta di ritrattazione da parte di uno solo dei tre impiegati di prefettura, aggrava maggiormente la posizione degli altri due, mette in maggior rilievo la poca correttezza del loro atto compiuto e riconferma la sostanziale veridicità di quanto fu scritto a questo riguardo.

I. b. p.

La morte del nostro corrispondente da Castelsardo

CASTELSARDO, 30.

Il 21 a mattina si è improvvisamente diffusa in città la notizia della morte di Giuseppino Corso, studente in medicina, presidente della locale Cooperativa di Consumo fra ex-combattenti e consigliere comunale.

La notizia è stata ancor più dolorosa in quanto la sera precedente lo avevamo con noi come al solito.

In questo modo, l'irreparabile destino ha improvvisamente arrestato il vivace pulsare di un cuore così giovane e nobile che divideva tutti i suoi palpiti fra l'affetto della famiglia ed una quotidiana tensione di aneliti verso gli ideali più sublimi della nostra Sardegna. Così senza misericordia per lo straziante dolore dei genitori e di tre sorelle, la morte, implacabilmente, stese di un tratto un funereo velo di gramaglie su una casa ove, fino ad ieri, non v'era stata che la gioia.

Era nato nel 1895 ed aveva compiuto tutti gli studi nella città di Sassari; era prossimo a conseguire la laurea in medicina.

Conscio del bene che il Partito Sardo di Azione poteva apportare alla dimenticata Sardegna, aveva abbracciato quel programma con fede e non faceva che spargere ovunque la sua parola buona, gentile ed amorosa. Molto egli fece per lo sviluppo della locale Cooperativa e devesi al di lui interessamento continuo se progredì tanto in così poco tempo.

E non meno che dai compagni di fede era amato da tutti gli altri, i quali gli dimostrarono la gran fiducia che in lui avevano col proclamarlo primo eletto fra tutti i consiglieri sia del partito stesso a cui egli apparteneva che di quello avversario.

Infioriamo col pensiero e col cuore la sua tomba e dall'esempio di lui troviamo la forza e l'incitamento a nuove conquiste per l'avvenire migliore della nostra città.

Il « Popolo Romano » si associa al lutto degli amici di Castelsardo e della famiglia di Giuseppino Corso, che del nostro giornale fu valoroso e alacre corrispondente.

La genialità dei nostri amministratori

CASTELSARDO, 30.

E' in vendita presso la maggioranza di questa Giunta comunale la seguente pubblicazione: « Nuovo metodo per la formazione del ruolo tassa bestiame, cani e vino ».

In essa pubblicazione sono luminosamente spiegati i criteri adottabili per la formazione di un ruolo.

Il manuale, vero lavoro interpretativo della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento tra l'altro prescrive:

« Non è mai soggetto a tassa bestiame un assessore supplente il quale, pur esercitando il commercio di bestiame, sia padrone di un cavallo che attaccato al calesse attraversa giornalmente la via ove abita il Sindaco e che, oltre a numerosi capi bovini, tiene in stalla ancora quattro maiali (fino a poco tempo fa «sei»).

Non è del pari soggetto alla stessa tassa qualunque congiunto od affine del segretario del Comune (per es. un genero una figlia etc.) il quale possegga un maiale i cui escrementi siano stati calpestati, per un intero anno, dagli amministratori del Comune e dal resto dei cittadini perchè tenuto in una delle vie più frequentate della città ».

Per l'applicazione della tassa cani, invece le norme da osservarsi sono le seguenti:

«Per un solo cane non è più il capofamiglia che deve essere solamente tassato ma anche la moglie ovvero, anzichè il marito la moglie unicamente etc.».

La pubblicazione, ripeto, è interessantissima e la consiglio sopratutto ai signori amministratori dei Comuni dei tre Mandamenti di Castelsardo e Nulvi.

Sono, anzi, di già pervenuti alla Giunta autrice numerosi ragguardevoli giudizi sull'effetto di detto Manuale da parte di quei contribuenti ai quali è stato notificato (omaggio dell'autore) l'avviso di pagamento e che, credendosi ingiustamente tassati, hanno presentato reclamo al signor Sindaco spendendo anche lire 1.15 per la carta da bollo.

Questura e famiglia in gita a Castelsardo

SASSARI, 30.

Abbiamo notizia da Castelsardo che il giorno dopo il Natale giunsero in gita a quella fresca marina molti funzionari della questura di Sassari con signore e bambini che, riunitisi con altre famiglie del luogo, imbandirono liete mense e trascorsero allegramente la giornata fino a notte.

Siamo lieti che la questura si dedichi agli sports marini molto salutari per il corpo e per lo spirito.

A qualcuno però è parso di riconoscere che l'autoveicolo che trasportò i gitanti fosse una 18 B.L. che dovrebbe essere adibita a servizi di pubblica sicurezza.

Che ne dice la questura? Ci sa dire di chi era la macchina? E se era della questura è permesso adibirla a gita familiare?

Che questa faccia il paio con la gita e la caccia grossa ad Olmedo fatta dai generali e dai colonnelli del nostro presidio non molto tempo fa con i cavalli dell'artiglieria e le macchine del governo?

Che ne pensa il prefetto Grande Ufficiale Nencetti?

Le elezioni provinciali e comunali

TEMPIO, 29.

Siamo ormai al nuovo anno ed ancora non si sono fissate le elezioni amministrative, anzi non se ne parla neppure!

Sarebbe ora che si ponesse termine alla triste situazione amministrativa della Sardegna settentrionale! E' necessario comprendano i parolai che spesso ci visitano, che la Sardegna vuole vivere, e sopratutto vuole amministrarsi da sè, senza commissari, senza pressioni prefettizie! Siamo stanchi del disordine amministrativo che si vuole giustificare e perpetuare; la nostra isola ha dei figli che possono meglio amministrare e proteggere i suoi interessi. Perciò chiediamo ancora una volta che si indicano le elezioni provinciali per la provincia di Sassari, e le comunali per quei comuni che, come Tempio e S. Maria di Arzaghena, sono prive di una responsabile amministrazione sin dall'inizio della guerra.

Il prefetto... naturalmente... non ne sa nulla; al ministero competente poi se ne sa meno ancora, e così commissari a destra, commissari a sinistra... la Sardegna è servita! Per quanto tempo ancora si durerà così? Forse si attende che la Sardegna insorga? Se così è noi consigliamo quei signori che hanno promesso e promettono il loro interessamento ad andar cauti d'ora in poi, poichè potrebbe anche la nostra isola perdere la pazienza e ricacciarli nel Tirreno senza più banchetti, nè bicchierate!

* * *

Il prof. Tambarini, bibliotecario della R. Università di Savoia, dinanzi a un folto uditorio, ha tenuta una degna commemorazione di Dante.

Seguì — anche egli applaudito — il Reverendo Nuvoli, che lesse brani di storia sarda in relazione con gli accenni danteschi a Nino di Gallura.

* * *

Finalmente sono stati ripresi, e forse questa volta si riuscirà ad ultimare il tratto del Corso vecchio da un pezzo messo sottosopra.

Pare che i soldi siano bell'e sfumati, in modo che con la somma preventivata non si incomincerà neppure l'altra parte di Corso da rifare. E il mutuo di 321 mila lire?

Intanto, terminato questo tratto del Corso (e lo sarà fra pochi giorni)) come si lenirà la disoccupazione, che dai sugherai si estenderà pure ai lavoratori del granito e della terra?

Il monumento ai caduti in guerra a Nulvi

NULVI, 31.

L'apatia dei nulvesi è stata scossa in questi giorni, da un forte e simpatico gruppo di signore, signorine e signori, che hanno stabilito di iniziare una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi per l'erezione di un monumento ricordo ai 66 nulvesi caduti eroicamente in guerra.

Il bozzetto del monumento, già eseguito, è opera del forte scultore Usai di Sassari, ed il monumento sorgerà all'ingresso del paese, al centro di un giardinetto.

Il comitato lavora indefessamente, ed a giorni si inizieranno i lavori per lo spianamento della piazza, e per la sistemazione del giardino.

Siamo informati che la data dell'inaugurazione sarà fissata per il 24 maggio venturo, e che per quella occasione si prepareranno grandi cose.

Fra le altre pare si sia già ventilata l'idea, che speriamo messa in pratica, di una mostra zootecnica, cosa bellissima ed utilissima, giacchè darebbe campo ai nostri magnifici allevatori di presentare i loro prodotti in forti gruppi.

Il comitato femminile, composto di oltre 50 signore signorine, e di cui siamo per oggi spiacenti di non poter fare i nomi, ancora non ha stabilito chi debba esser nominata presidentessa, si sa però quasi ufficialmente che la maggioranza di esse, si affermerà sul nome della signora Ninetta Frassetto, donna di molta iniziativa, e quel che più importa di provata esperienza.

Siamo certi che sotto la sua sapiente direzione questo comitato farà miracoli. Possiamo invece oggi pubblicare l'elenco dei componenti il comitato dei signori, che ha già provveduto alla nomina delle cariche.

Con felice scelta a presidente onorario venne acclamato l'on. Pais Serra, cittadino di Nulvi, ed a presidente effettivo il sig. Giovanni Fais, intelligente e facoltoso proprietario ed allevatore.

Il comitato è composto dei signori:

Sig. G. Fais, presidente; sig. Donadu Antonio, v. presidente; on. Pais Serra, presidente onorario; sig. Buscarinu Baldassarre, Palmas Giuliano, dott. Brotzu, Dessantis Luigi, cassieri; sig. Posadinu, rev. Michele, Zecchina D. Satta, nog. P. Campus, A. Buscarinu Giorgio, Usai Lepori Ant., Carrucciu S., Buscarinu A., Mara Giov., Scarpa A., Altea A., Usai P., Canu F., Posadinu A., Ittiresu N., Pala G., Donadu G., Pisanu N., Dessole Fais G. T., Ciarrocca U., Campus P., Usai G., Frau A., Ianno G., Loriga A., Carrucciu S., Calzerino F., Pala Zallu A., Fiori G., Usai S., Piras M., Fancellu G., Mara F., Ledda G., Murgia A. F., Zallu D., Canu G., Falcqui E., Cossu G. M., Canalis G., Sanna G., Dessantis C., Ianu P., Pes A., Ledda C., Cossu I.

Le condizioni sanitarie

Pare che un'articolo comparso su questo giornale, circa il disservizio nelle scuole Comunali, e le lamentele e le proteste della popolazione per qualche classe in permanenza o quasi chiusa, abbia provocato un putiferio fra una parte dell'elemento insegnanti.

Ed un tale che si firma « Assiduo », non potendo negare la verità di quell'articolo, tenta di difendere o di creare un alibi o di stornare l'attenzione del Provveditore agli studi, lanciando dalle colonne della Nuova Sardegna, un'appello al medico provinciale, chiedendogli perchè mai non intervenga, e perchè non si chiudano subito sia l'asilo, sia le scuole, perchè nientedimeno in paese serpeggia... il morbillo!

Effettivamente il morbillo in forma benignissima, ha colpito qualche bambino ed anche qualche adulto, ma tutti coloro che conoscono lo zelo dell'ottimo dottor Zecchina, ufficiale sanitario, molto più competente in materia medica dell'assiduo che sgrammatica sulla « Nuova », possono credere che se effettivamente l'infezione grave di morbillo fosse esistita, le leggi sanitarie non sarebbero state applicate? Dio mio quanta paura per dovere essere costretti a fare il proprio dovere col... morbillo!

E dire che per immunizzarsi da così terribile malanno basterebbe qualche iniezione di buona volontà, o meglio ancora una visita di sorpresa del Provveditore agli studi, accompagnato da qualche membro del Consiglio P. S. Cesserebbe d'incanto il morbillo, e ne sopravverrebbe a qualche assiduo a protestare, ma poco assiduo all'adempimento del dovere certamente una complicazione al fegato... non epidemica.

Ma il paese, o per lo meno chi paga le tasse, avrebbe il piacere di vedere i propri figli meno asini, e le cose funzionare come si deve.

L'ultima parola sulla occupazione della Logudoro

OZIERI, 31.

Per debito di cortesia verso l'avv. Giuseppe Manca che in forma serena e suadente ha tentato di confutare nella « Nuova » ai nn. 303, 305 quanto io avevo scritto sul « Popolo Romano » voglio con questo mio articolo illustrare ciò che ho scritto in precedenza. E dichiaro subito che mi è grato l'adempimento di un dovere cittadino, mi è dolce fatica la polemica senza acrimonia, in quanto, come scrive l'avvocato Manca « trattandosi di una questione di alto interesse, e che appassiona il paese ci corre l'obbligo di illuminare il pubblico su tutto ed obbiettivamente ».

Tengo prima di tutto a dichiarare che se sono galantuomini i 5 amministratori della Logudoro, che perdettero nella gestione di un servizio pubblico la bagattella di 1 milione sono pur galantuomini gli azionisti che sottoscrissero e versarono le loro quote volenterosamente e senza proteste nè diffidenze lasciarono che venissero amministrati i loro capitali, nè chiesero dividendi, nè accertarono responsabilità per l'irregolare funzionamento dell'azienda; come pure si compone di galantuomini questa povera Amministrazione proletaria, che « rilevando come comune e cittadinanza si erano imposti sacrifici che oltrepassano l'eroismo finanziario ed ogni virtù di attesa » ebbe il coraggio di riconoscere e proclamare « che non restava che decidersi — sia pure con rammarico — ad applicare quelle disposizioni penali del Capitolato, che si risolvono certamente o nella soppressione o nella risurrezione dell'azienda ».

Perchè, l'avv. Manca, me lo insegna, la liquidazione di una società commerciale non è fine a sè stessa, non si esaurisce cioè colla resa dei conti del liquidatore, ma come si evince dall'art. 207 del Codice di Comm. essa sbocca in due vie diametralmente opposte, che chiamo rinascita o morte dell'azienda.

Nella liquidazione si esaurisce semplicemente il compito del liquidatore non quello della società affidato alle sue cure a meno che non si verifichi il caso dell'assorbimento dell'attivo dal passivo; perchè allora subentra lo stato fallimentare della azienda.

Ed il liquidatore in questo caso « deve cercare un concordato amichevole presso i creditori o chiedere il fallimento, altrimenti i crediti a scadenza lontana sarebbero sacrificati a quelli di scadenza più pronta. Se indotto da fiacche illusioni indugi ai rimedi (mi pare che sia il caso nostro) od esaurisce coi primi arrivati l'attivo sociale, ne sarà responsabile vero la massa dei creditori spogliati. Ma questa responsabilità, che ora è solo giustificata dal principio di probità commerciale, che vuole trattati tutti i creditori con la stessa misura, resterà molte volte lettera morta dinanzi al giudice disposo a compatire le illusioni del liquidatore, che tardò la domanda di fallimento per salvare da questo disastro la Società affidata alle sue cure ».

Vivante, Volume secondo, Edizione III. Parag. 810.

Ma questo, ripetiamo, è soltanto un obbligo morale, perchè nella nostra legislazione a differenza della legge tedesca, ungherese e svizzera non si trova una disposizione tassativa al riguardo.

E questa soluzione che sarebbe stata increscìosa pr tutti fu risolutamente scartata dall'Amministrazione proletaria anche per il buon nome della nostra industriosa cittadina, così esuberante di energie fattive e così circonfusa di fiducia e di credito.

Ed invece di valersi dei diritti consentiti dalla legge al creditore contro il proprio debitore insolvente, in considerazione dell'importanza del servizio pubblico gestito dalla Logudoro e per un riguardo al sacrificio dei singoli amministratori ed azionisti, decise di avviarsi per l'altra strada che porta alla risurrezione del servizio pubblico e che gli è suggerito dalla legge e dal Capitolato di concessione.

Indecenze postali a Guspini

GUSPINI, 30.

Il direttore delle Poste di Cagliari dorme od è sveglio? Il ricevitore postelegrafico di Guspini segnala al Ministero uno stato indegno di cose invano lamentato? Parliamo dell'*ultima ora* e ci pare che basti: il 23 all'edicola giornalistica sono mancati i pieghi del « Messaggero », dell'« Epoca », dell'« Idea Nazionale »; al corrispondente del « Messaggero », il giornale, il 24 all'edicola una copia dell'Unione Sarda; al nostro corr. il « Popolo Romano », al corr. del « Risveglio», — al mattino il «Risveglio dell'Isola»; l'automobile è poi partito da S. Gavino Monreale senza attendere la posta del diretto di Terranova! Ne vogliamo di più? Un reclamo è stato inoltrato anche a S. E. il Ministro delle Poste e speriamo si provvederà. E il Municipio non protesta?

— La Compagnia Elettrica ha tolto fra le proteste del pubblico la corrente al cinematografo Moderno. Evviva...., la modernità!....

Il Principe Aimone ad Alghero

ALGHERO, 28.

Oggi col treno delle 13.30 è qui giunto il Principe Aimone duca delle Puglie. Il Duca sarà ospite del Conte Masetti, il vincitore del circuito di Brescia, che da circa un mese trovasi in Alghero per la caccia, insieme con il Marchese Ridolfi, il Comandante Romanelli e il marchese Torrigiani.

GLI SPORTS

Gli incontri di calcio del primo dell'anno

GENOVA. Spes-Wiener S. C.
SCHIO. Schio-Rapid F. C. Bozen.
VALENZA. Valenzana-Chaux de Fonds.
MILANO Internazionale-Vakers Monaco.
ALESSANDRIA. Alessandria-Milan.
LEGNANO. Legnano-Pro-Vercelli.
BOLOGNA. Bologna-Modena.
TREVISO. Treviso-Pastore.
CHIAVARI. Rappresentativa Promozione Riv. Levante-Rapp.va Genova.
BOVISA. Stelvio-Saronno.
PADOVA. Petrarca-U. S. Mantovana.
VERONA, Hellas-Padova.
SPEZIA. Ferencvarosi-Spezia.
PISA. Pisa-Alba.

Ottimi *matches* sono in programma per il primo dell'anno.

A Genova il Wiener Sport Club vorrà rifarsi dei poco lusinghieri risultati dei *matches* di S. Stefano e Natale. La Spes invero è più debole della Sampierdarena e della Novese, ma siamo sicuri che gli uomini di De Nardo sapranno tenere alti i colori italiani.

Il Rapid contro lo Schio farà esibizione della sua tecnica e del suo classico sistema di giuoco battendo, crediamo facilmente, la modesta *équipe federale*.

Il Chaux de Fonds non avrà tanto facilitato il compito contro la Valenzana che non vorrà essere meno delle consorelle italiane che hanno saputo ben fronteggiare le squadre straniere.

A Legnano avremo la rivincita della Pro-Vercelli sui lilla.

A Spezia scenderà una squadra magiara fortissima. Sapranno i bianchi difendersi con onore? Noi lo speriamo.

Gli altri incontri sono di secondario interesse.

Macerata F. B. C. ed U. S. Ideale

MACERATA, 31.

Domenica 1 Gennaio avrà luogo l'annunciata partita di calcio fra la nostra squadra del « Macerata » e l'Unione Sportiva Ideale di Bari campione meridionale. Non è facile fare pronostici perchè ambedue le squadre hanno ottimi elementi e si presentano omogene ed affiatate.

L'Ideale di Bari possiede una difesa ed un centro half meravigliosi, difetta forse nella linea attaccante ma ci consta che per il match di capo d'anno sarà rafforzata. In complesso è bene inquadrata e svolgerà un bel giuoco d'assieme.

Gli undici cittadini scenderanno in campo in formazione completa.

Ottima la difesa imperniata su Matteucci, eccellente la linea di attacco specie il trio sinistro. Veloce e ben deciso nel tiro in *goal*. Se il portiere sarà in giornata il « Macerata » dovrà affermarsi tenuto presente che nella precedente partita disputata sul campo dell'Ideale riuscì a pareggiare.

Domenica sul proprio campo contiamo che i bianchi possano far di più tanto che azzardiamo fin d'ora dar loro il nostro favore.

I propabili della squadra nazionale di foot-ball

MILANO, 31.

La Commissione tecnica ha scelto i 28 calciatori che dovranno partecipare alle prove di selezione a Lucca ed a Padova. Essi sono: Forlivesi, Bonino, Pelin, Santamaria, Ferraris, Moscardini, Baloncieri, Cevenini III, Calvi, Migliavacca, Barbieri Reinaudi, Garzino, Viale, Leale, Romano, Fagiuoli, Giustacchini, Martini, Denardo, Calligaris, Rosetta, De Vecchi, Morando e Burlando.

Sappiamo che la prima mezz'ora di allenamento vedrà una squadra così formata: Morando, Rosetta, De Vecchi, Leale, Burlando, Barbieri, Bonino, Cevenini, Moscardini, Gaita, Muria e Migliavacca.

Stillson batte il " record „ mondiale della durata in aria

NEW YORK 31.

Un monoplano metallico pilotato da Edoardo Stillson avrebbe battuto il record mondiale della durata in aria. L'aviatore sarebbe rimasto in aria ventisei ore, 19 minuti e 25 secondi.

Campionati di Sci nel 1922

L'organizzazione del Campionato Olimpionico Universitario è stata affidata dalla Federazione Italiana dello SCI al SUCAI SCI CLUB.

Contemporaneamente a questo Campionato, che si svolgerà in carnevale, avrà luogo la Grande Gara Olimpionica Universitaria Nazionale per squadre di 3 sciatori che vuole assurgere alla celebrità che nello sport del remo ha assunto la prova di Oxford e Cambridge.

Ogni Università potrà concorrere anche con più di una squadra. Sono già assicurate facilitazioni speciali di viaggio e ricchi premi offerti dagli Enti dove risiedono le singole Università, ma l'attrattiva maggiore sarà data dalla disputa del grande SCI d'oro del Re.

Un "cross - country„ ciclo - podistico a Livorno

LIVORNO, 31.

Indetto ed organizzato dalla « S. S. Marco » sotto il patrocinio dei confratelli « Il Telegrafo » e la « Gazzetta Livornese » avrà luogo il 29 gennaio p. v. un grande « cross-country » ciclo podistico nazionale, regolarmente approvato dalla F. I. S. A.

La gara dodata di numerosi e ricchi premi — coppe, medaglie d'oro e d'argento, oggetti artistici — è destinata ad avere il successo più lusinghiero.

La Coppa Michelin
Vuillemin ha abbandonato

PARIGI, 30.

Il comandante Wuillemin che era ripartito per tentare nuovamente la prova ormai classica della Coppa Michelin, dopo essere arrivato regolarmente a Lione alle ore 11,30 e ripartito a mezzogiorno per Nimes ha abbandonato il tentativo a Carcassonne.

Il tentativo di Martinetti non omologato dalla Commissione d'aeronautica naz.

PARIGI, 31.

La Commissione per l'aeronautica nazionale si è rifiutata di accettare l'omologazione fatta dall'Aereo Club di Francia per la *performance* del capitano italiano Martinetti per la Coppa Michelin.

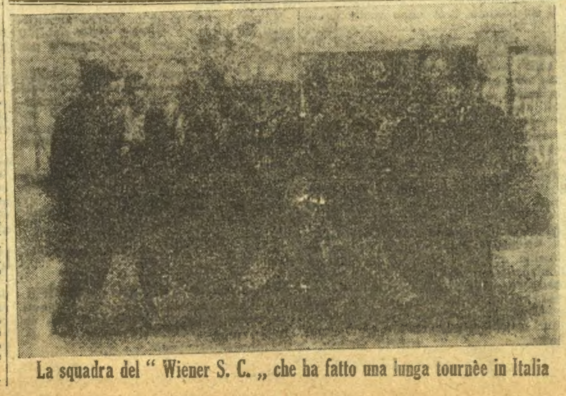
Di conseguenza questa Coppa andrebbe di diritto all'aviatore Alfonso Poirèe che ha effettuato regolarmente il percorso della Coppa francese il 30 Agosto scorso compiendo in ore 37, 23'40", cioè ad una velocità di Km. 98,438 all'ora.

Non si conoscono ancora le ragioni esatte che hanno motivato questa decisione, ma tutto lascia ritenere che il capitano Martinetti non abbia atterrato al punto di partenza.

Deprez batte Max Henri

PARIGI, 31.

Ha avuto luogo nella sala del Palazzo della Mutualità una riuscitissima riunione pugilistica. Deprez è stato opposto a Mase Henri in un *match* combattutissimo dove i due avversari hanno dimostrato di essere in una ottima forma. Mase Henri diede prova di gran coraggio continuando il combattimento sino a quando l'arbitro è intervenuto per sospendere l'incontro per evidente inferiorità.



La squadra del " Wiener S. C. „ che ha fatto una lunga tournée in Italia

ECHI

PAOLO FEMINIS "INVENTO'" L'ACQUA DI COLONIA

La invenzione dell'acqua di Colonia risale al 1700 ed è dovuta a Paolo Feminis, italiano stabilitosi a Colonia dove morì nel 1735.

Un suo nipote di nome Farina continuò a perfezionare la fabbricazione fino al 1787 epoca in cui il figlio suo Giovanni Mario Farina gli succedette. Quest'ultimo morì nel 1835 e l'azienda dopo essere stata diretta dalla vedova sua passò ad una nipote tedesca.

La ricetta Paolo Feminis è quella seguita oggi nella fabbricazione quasi da tutti.

IL CALMIERE DEI MEDICINALI NEL 1821

Argomento di attualità anche oggi. Questo calmiere fu inaugurato da S. M. Sarda cent'anni fa.

« Questa tariffa, divenuta indispensabile — dice la *Gazzetta di Torino* del 1821 — per togliere l'abuso de' conti eccessivi degli speziali per cui potevasi prima d'ora detrarre comodamente un terzo e anche la metà dal loro importo, contiene il prezzo legale di un migliaio di medicamenti tanto presi in grosso che in dettaglio. Un volume in 4° grande, prezzo L. 1.10 di Genova: trovasi in questa stamperia ».

Come si vede, anche allora il caro vita conteneva il caro malatia ed eventualmente il caro morte. Esattamente come oggi. Il progresso nostro consiste in questo: che i prezzi sono aumentati, senza che, a memoria di uomo, fosse comodamente lecito di detrarre il terzo o la metà sull'importo della consumazione. Gli speziali si sono perfezionati.

IL BATTELLO PIU' FORTUNATO

E' il « Reves » che rimonta al 1836 e che attualmente trovasi conservato come una preziosa reliquia nel Park-Stanley, a Vancover negli Stati Uniti.

In Italia il battello sarebbe già stato venduto come la « Stella Polare » del Duca degli Abruzzi.

L'ORIGINE DEL TAMBURO

Il tamburo è di origine asiatica e fu importato in Europa dai saraceni nel quattordicesimo secolo. I saraceni anch'essi lo ebbero in eredità.

Vecchio come il mondo, il tamburo ha subito innumerevoli trasformazioni: dapprima era una semplice pelle tesa su di un cerchio come ne fanno fede gli affreschi ed i mosaici dell'antichità. In Francia apparve la prima volta nel 1347 quando Edoardo III fece la sua entrata a Calais. Prese il suo posto ufficiale nell'esercito solo due secoli più tardi in virtù di un editto di Francesco I. Era allora di forma oblunga, la cassa stretta in legno dipinto di color azzurro cupo e sul fondo spiccava la salamandra reale. Lo si batteva, da principio, con una sola bacchetta; l'uso delle due bacchette che consente le variazioni dei ritmi, venne introdotto più tardi.

In origine il tamburo era piuttosto uno strumento di accompagnamento ed aveva un suono monotono. Poi si perfezionò assumendo le sonorità che sottolineano tutti gli incidenti della vita militare.

QUANDO I CERVI ERANO FEROCI

Nel Parco del Santuario tanto noto ai genovesi, i frati nel 1820 allevavano una coppia di cervi. Sembra che queste bestie, cosa strana, fossero feroci. La *Gazzetta* di Torino dell'epoca dice:

« Domenica, 8 ottobre, un paesano che pare era solito lavorare nel bosco, essendovi ito a passeggiare fu attaccato dal vecchio cervo, e, benchè fosse uomo robusto... fu crudelmente ucciso, essendosi trovato all'indomani il suo cadavere trafitto nelle spalle e specialmente nel ventre dalle armi terribili del cervo. Questo fu quindi ucciso a colpi di fucile e si trovò del peso di 14 rubbi ».

TRE MILIARDI SCOMMESSI SUI CAVALLI

Da una recentissima statistica pubblicata dai quotidiani di Parigi risulta che la passione del gioco alle corse dei cavalli ha raggiunto nel 1920 il parossismo.

Le somme giocate ufficialmente ascendono ad un miliardo e mezzo, ma si calcola che scommesse per un'eguale somma siano state fatte presso tenitori di giochi clandestini.

LE CHIAVI DELLA BASTIGLIA

Il museo Carnavalet di Parigi s'è da pochi anni arricchito di alcuni oggetti curiosissimi, giacenti fino ad oggi nella famiglia Santerre, il famoso birraio del sobborgo Saint-Antoine. Alludo alle chiavi della Bastiglia o, per dire più esattamente, delle tre chiavi delle tre porte principali della fortezza date il 15 luglio 1789 a Santerre.

Queste tre chiavi, delle quali è garantita l'autenticità, erano gelosamente custodite da questa famiglia e si deve all'opera di un erudito che si occupa di raccogliere dei materiali necessari alla compilazione di una storia dei birrai parigini, se le chiavi sono state esumate ed offerte al museo Carnevalet.

TEATRI BOLSCEVICHI

Nel corso dell'esercizio 1920-21, il Governo bolscevico ha speso 27 miliardi di sussidi ai teatri, mentre per l'istruzione pubblica non se ne sono spesi che 21. La maggior parte di questa somma è stata assorbita dai lavori del poeta Maiakowsky e del commissario del popolo Sumaciarski.

GLI AVVOCATI NEL REGIME SPAGNUOLO

Gli avvocati non erano molto benvisti dai governatori spagnoli in Argentina. Basti ricordare quello che avvenne nel 1613 a tre avvocati giunti a Buenos Ayres: Diego Fernandez de Aranbada da Santiago del Estero; Giuseppe de Fuensalida da Cordoba e Gabriele Sanchez cileno. La cittadinanza all'annuncio del loro arrivo se ne commosse e accorse al *Cabildo* (Residenza) in cerca di protezione.

Il rettore Del Corzo, facendosi eco delle apprensioni cittadine si espresse contro gli avvocati in questi termini:

« Si sono messi d'accordo per venire in questa città col proposito di iniziare cause e guadagnare danaro. L'esperienza ha dimostrato il danno d'aver avvocati perchè stringono i cittadini nella rete delle liti, alterando la pace. Inoltre è proibita la loro entrata senza permesso della Corte o del Vice-re e poichè mi consta che sono venuti senza licenza, chiedo che si mandi avviso ai detti avvocati di non sbarcare in questo porto, e se così non si farà, protesto in nome della Repubblica e reclamo pei danni e pregiudizi che recherà la loro presenza e se ne faccia comunicazione a S. M. ».

La proposta venne approvata e i tre avvocati ricevettero l'ordine di tornarsene d'onde erano venuti.

ECONOMIA E FINANZA

MATERIE PRIME

L'Italia, paradiso dei petrolieri

La presenza del petrolio si può dire è avvertita in tutte le regioni ove si sono fatte delle accurate ricerche.

Lo sfruttamento è però limitato alle zone ove esso può essere raggiunto dai sondaggi, a profondità non eccessive, e dove trovasi accumulato in quantità tali da rendere rimunerativa l'impresa dell'estrazione.

Dalle più disparate parti del globo vengono di continuo segnalate nuove scoperte di giacimenti e forse in un non lontano avvenire la produzione del petrolio avrà una distribuzione ed una efficienza molto differente dalla presente.

Le estrazioni di petrolio, in tutto il globo, espresse in milioni di tonnellate hanno avuto il seguente andamento nell'ultimo ventennio:

Anno 1900	milioni	di	tonn.	20,3
» 1905	»	»	»	30,0
» 1910	»	»	»	45,4
» 1915	»	»	»	58,5
» 1920	»	»	»	91,5

Seguendo l'andamento della produzione percentuale delle varie regioni petrolifere, si osserva che gli Stati Uniti, solo in senso assoluto hanno il primato della produzione.

Gli Stati Uniti producono molto ma consumano tutta la loro produzione. La vitalità dei loro giacimenti è molto ridotta per lo sfruttamento molto intensivo.

La produzione degli Stati Uniti riferita a quella mondiale, nel decennio dal 1901 al 1910 sale molto più rapidamente che nel seguente dal 1911 al 1920, e ciò malgrado l'intensificazione dei mezzi impiegati per l'estrazione.

La Russia ha una produzione percentuale addirittura decrescente, mentre invece il Messico rivela una potenzialità sorprendente.

La Romania sale costantemente sino all'inizio delle ostilità e nel 1913 in senso relativo come paese di esportazione supera tutti gli altri nominati, ed anche in senso assoluto tiene il secondo posto, seguendo gli Stati Uniti, e precedendo la Russia.

Queste osservazioni per dare al lettore un'idea del grado di potenzialità di ciascuna regione e del complementare *grado di esaurimento*. Il rendimento di una regione non può essere costante: più lo sfruttamento degli strati petroliferi del sottosuolo, viene intensificato, prima essi rimarranno esauriti. Gli Stati Uniti, secondo questa osservazione, sarebbero dunque arrivati al momento del massimo sforzo, dopo del quale dovrà fatalmente avere inizio il periodo della decrescenza, già così accentuato per la Russia. Al contrario per il Messico e per la Romania (e Mossoul naturalmente) l'avvenire è promettentissimo.

Produzione nazionale

In Italia, quando si parla di petrolio si sente sovente qualcuno che accenna subito alla produzione nazionale; e non pochi sono convinti che il petrolio abbondi nel nostro sottosuolo. Che ci sia e di qualità ottima, è un fatto, ma sin'ora se ne è potuto estrarre in quantità talmente irrisoria che non vale la pena affannarsi per dimostrare che ben altro ci vuole per i nostri bisogni.

Si continuino pure gli studi e le ricerche ma non si faccia affidamento su quello che ancora nulla promette di buono. I petroli che si estraggono nel Piacentino sono fluidissimi e chiari, molto ricchi di benzine e forse non è errata la supposizione che essi rivelino l'esistenza a profondità maggiori, di grandi quantità del prezioso combustibile, ma ancora queste prodigiose ricchezze non sono state trovate e raggiunte.

E' lodevole il risveglio che ci viene rivelato da varie parti, per uno studio più accurato della costituzione geologica del nostro sottosuolo in varie regioni della penisola, specie in Abruzzo, ove, alle falde della Majella, sembra siano state scoperte nuove falde petrolifere dalle ricerche della società I. R. M. A.

Per avere una chiara idea del deficit fra la produzione nazionale (aggirantesi alle 5.000 tonn. annue di petrolio grezzo) ed il fabbisogno nostro, si osservi il quadro delle nostre importazioni dal 1. gennaio al 31 dicembre degli ultimi tre anni:

1918	tonn. 454.467	(lire nom.)	652	milioni
1919	» 377.206	»	550	»
1920	» 464.223	»	632	»

In queste importazioni gli Stati Uniti figurano per il 70 per cento circa, e nell'ultimo anno per quasi la totalità.

Come il Governo italiano fa i contratti con i "trusts,,

Alle condizioni attuali, la nostra dipendenza dallo straniero è assoluta ed il nostro grande interesse è quello di svincolarcene, od almeno provvedere in modo tale che la nostra libertà politica non sia *gravata dal bisogno del petrolio*, come lo fu *per il bisogno del carbone!*

Fin'ora questa materia di prima necessità, fu introdotta e distribuita in Italia con criteri che non rispondono nè agli interessi della nazione, nè a quelli dei consumatori, e che non garantiscono per l'avvenire la continuità del funzionamento di tutti i nostri congegni industriali, commerciali, ed all'occorrenza, bellici.

Gli enti statali che si sono successi nell'attribuzione di studiare e provvedere ai grandi bisogni, si sono mostrati l'uno più dell'altro miopi ed imprevidenti.

Così la *Commissione speciale per il rifornimento della benzina* costituita con D. M. nel dicembre 1916, l'*Ufficio Speciale* del Ministero dell'Industria, i *Comitati per gli olii minerali*, costituiti con DD. LL. agosto 1918 ed aprile 1920, non hanno risolto altro problema che quello di acquistare o (peggio ancora) di fare acquistare da terzi per conto del Governo e dei privati, il petrolio e le derivate indispensabili alla marina, all'esercito, alle ferrovie ed alle industrie.

La «*Italo-Americana*» (leggi «Standard Oil Cy») e la «*Nafta*» (leggi «Royal Duch») per contratto avevano l'esclusività d'importare il petrolio in Italia al prezzo convenuto in *dollari* e *sterline*, con l'assicurazione di un guadagno per *ogni quintale* non inferiore alle 8 lire *qualunque fossero* le spese di importazione, trasporto, carico e scarico, dogana, ecc., che venivano tutte coperte dal contribuente italiano.

Con questo sistema, i due *trusts* americano ed inglese, avevano diviso il mercato italiano e vi introducevano i petroli e le derivate al prezzo che essi volevano (è facile immaginare come!) ed in più, senza nulla fare e nulla rischiare, le società pseudo-italiane che presso di noi li rappresentano, intascavano annualmente *molte decine di milioni*.

Chi non saprebbe fare il grande commercio e guadagnare senza sforzo molti milioni, quando fosse sicuro di trovare un «*babbeo*», che compera assicurando: il costo originale, tutte le spese, ed un lauto margine?

E questa cuccagna è durata sino al 3 febbraio 1921, nella quale data appariva il Decreto (Num. 54) che riapriva al libero commercio il mercato italiano del petrolio.

Ma intanto, nel lungo periodo del regime di monopolio, che per il caso del petrolio corrisponde esattamente ad un periodo di impero delle «Standard Oil» e delle «Royal Duch», sul mercato italiano, ogni libera iniziativa tendente a svincolare il paese dalla formidabile ventosa, veniva combattuta con ogni mezzo, ed ancora oggi il *parlare di petrolio in senso liberista e nazionale è grandemente pericoloso, per le forze segrete che subito si mettono in giuoco nell'ombra, e colpiscono gli elementi che hanno comprese, che si ribellano all'estorsione e non cedono alle lusinghe.*

Come salvarsi?

Ma una via di salvezza esiste ed occorre indicarla ed inoltrarvisi con coraggio.

Si è detto che poche sono le speranze di trovare ingenti quantità di petrolio nel nostro sottosuolo, ma occorre proseguire con coraggio le ricerche dovunque esista una probabilità di trovarlo. Gli americani che oggi producono i due terzi del petrolio nel Mondo, quando nel 1856 iniziarono le prime perforazioni ebbero 98 risultati negativi accanto a due positivi, ma bastarono questi due per gettare le basi di quello che è oggi l'industria estrattiva del petrolio nella Confederazione nordamericana.

Quando lo stato italiano stesse attento che le trivelle affidate ai suoi ricercatori non siano puntate contro le casse forti del tesoro nazionale, anzichè verso le viscere della terra, potrebbe anche largamente incoraggiare le iniziative basate in accertamenti serii. C'è da forare in Basilicata, l'Abruzzo promette, l'Emilia produce.

Però il bisogno di *provvedere il petrolio in senso nazionale* è molto pressante, e non è prudente attendere l'esito dubbio ancora di queste ricerche. Bisogna allora provvederne all'estero, all'infuori dei trusts, su territorio di qualche nazione amica, non ancora da quelli soggiogata.

Non è nuovo questo sistema, e cioè produrre petrolio con mezzi nazionali in territorio straniero.

L'Inghilterra non ne ha e ne consuma una quantità grandissima ed ha provveduto interessando i suoi capitali privati *ed anche quelli dello Stato*, nelle miniere all'estero. La grande società «*Anglo-Persian Oil Co*» che opera nella Persia, e che dispone di ricchi giacimenti, è amministrata dallo stato inglese, con capitali dell'erario. I direttori, gli impiegati, gli operai, sono funzionari dello stato come quei sudditi che servono nei ministeri e nell'armata.

La Francia si è risvegliata prima di noi, e nell'aprile 1918 ha firmato a San Remo, il trattato del petrolio con l'Inghilterra, conosciuto sotto il nome di «*Trattato Cadmann-Berthelot*» dai delegati che lo firmarono.

Con questo patto la Francia ha ottenuto la successione nella parte che aveva la Germania sui petroli romeni, ed inoltre ha la concessione esclusiva di una notevole aliquota (25 per cento) dei petroli di Mossoul che fra non molto scenderanno dal centro dell'Asia al Mediterraneo, attraverso anche la Siria francese. Ed oltre a quest'altri vantaggi si assicurava la Francia sui petroli delle colonie.

E' però un errore credere che il patto di San Remo segni per l'Italia la definitiva esclusione da una partecipazione dei petroli dell'Oriente Europeo, in quanto che se si considera bene, in quel trattato i franco-inglesi si sono divisi la pelle dell'orso. E l'orso sarebbe in questo caso quanto mai vivo e geloso della sua ricchezza nazionale e non ha ancora messo in mano alla insolente cupidigia delle potenze egemoniche, tutte le sue riserve di petrolio. La Romania ha difeso con sacrifici enormi il suo patrimonio minerario contro l'assalto della «Standard Oil» prima, e non è stata definitivamente soggiogata a San Remo.

Solo che la Francia, o meglio il capitale francese ha preso il posto di quello tedesco nelle società romene che prima erano sotto il controllo della *Deutsche Bank* e delle *Disconto Geselschafft*, ma se il capitale italiano volesse, senza bisogno di alcun patto con estranei, solo presentandosi col proposito di aiutare i romeni alla loro ricostruzione economica senz'altro chiedere che di partecipare alla suddivisione equa dei petroli estratti coi propri mezzi, avrebbe ancora in Romania un campo talmente vasto che potrebbero scomparire tutti i margini della nostra disponibilità.

Noi spendiamo ogni anno molte centinaia di milioni per acquistare il petrolio e le sue derivate dai trusts (si pensi che le somme indicate nella suesposta tabella, sono molto inferiori a quelle realmente sborsate dall'Italia per l'acquisto della valuta estera necessaria), e si dimostrerà che, solo con le economie materiali che si realizzerebbero impiegando capitale nell'estrazione del petrolio ove si trova in abbondanza, ci si potrebbe in breve tempo rifare di tutte le spese d'impianto.

E' su questa via che, in fatto di petroli, si può liberare il paese dal succhiamento dei trusts, e per di più dargli maggiore affidamento di sicurezza nei rifornimenti.

La successiva volta si dimostrerà praticamente questa affermazione, giacchè nell'intenzione di chi scrive, non è affatto il desiderio di fare della semplice accademia, ma piuttosto di aprire una ampia discussione tecnica fatta alla luce dell'opinione pubblica per l'interesse di tutto il paese.

MARIO MONTI.

L'Italia e i petroli in Albania

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera avvertendo, che anche secondo nostre informazioni risulta che la questione dei petroli albanesi non è definitivamente compromessa.

Signor Direttore
del «Popolo Romano»,

Ho letto col massimo interesse l'articolo del signor Mario Monti sulla questione dei petroli, e mentre da un lato mi ha fatto piacere questo risveglio di interessamento della stampa quotidiana al problema dei petroli, dall'altro ho il dovere di rettificare la situazione in Albania poichè — e per quanto gli inglesi abbiano fatto — la situazione non è per noi interamente favorevole, «non essendo tutto perduto», giacchè le decisioni definitive non sono state ancora sanzionate dal Parlamento albanese. E' vero che la «Darcy Exploration Ltel Co.» avanguardia della «Anglo-Persian Oil Co.» ha presentato proposte concrete al Governo albanese di creare un «Sindacato anglo-albanese» con 100.000 sterline di capitale per le prime ricerche durante tre anni, e di costituire successivamente una «Società dei lavori» con un milione di sterline di capitale allo scopo di monopolizzare l'industria petrolifera in Albania per 50 anni; ma è anche vero che il primo compromesso — per essere valido — deve venire sanzionato dal Parlamento albanese. Non solo, ma la convenzione preliminare è stata appoggiata dal Governo albanese caduto il 7 dicembre u. s. per cui in questo caso noi non ci dobbiamo lamentare delle crisi sopraggiunte, perchè — come accenna il signor Monti — come mi confermava un ingegnere ritornato da breve dall'Albania, la convenzione dovrà venire riesaminata dal nuovo Governo. Ed un autorevole gruppo di tecnici e di industriali italiani, alieno da ogni criterio speculativo borsistico (come sino ad oggi è stata la direttiva di quei maggiorenti che si sono voluti occupare dei bitumi di Albania) si dispone a presentare proposte concrete al Governo albanese senza essere per nulla timoroso della lotta che dovrà sostenere cogli inglesi. Due punti restano dubbiosi: se nella finanza nazionale si troverà il necessario appoggio per condurre a termine l'impresa vastissima senza ricorrere al capitale estero; e se il nostro Governo avrà il coraggio e la forza di appoggiare veramente questa organizzazione come dovrebbe, sia di fronte al Governo albanese che a quello inglese, ma specialmente di fronte al secondo. La stampa dovrebbe collaborare autorevolmente con un'energica azione sul Governo italiano, facendo ben comprendere al paese come in questo argomento, così vitale per ogni industria, gli inglesi maestri di sano egoismo, cerchino di monopolizzare la produzione del petrolio per dominarci interamente. Nè alcunchè possiamo neppure sperare dai francesi! L'accordo di Hyte insegni.

Avv. O. E. Barduzzi.

L'accordo definitivo per l'industria laniera del Vicentino

Nel settembre scorso fra la Federazione Industriali Lanieri e il S. I. T. si conveniva di deferire a una Commissione paritetica la definizione dell'accordo definitivo per l'industria laniera del Vicentino.

Tale Commissione ha ora conchiuso il concordato definitivo, di cui ecco il testo:

«Si stabiliscono le seguenti riduzioni salariali, che avranno effetto dal 1. gennaio 1922 e valore per tutti gli operai lanieri della provincia di Vicenza, comprese le tessiture di laneria da donna:

1) *a*) riduzione dell'ultimo caroviveri 7 febbraio 1921 per tutti;

b) per le paghe che a fine luglio 1921 non superavano le lire 14 globali e riduzione suppletiva di L. 1,10;

c) per le paghe che a fine luglio erano di L. 14,05 a L. 18, globali, riduzione suppletiva di L. 1,25;

d) per le paghe superiori alle L. 18 globali, a fine luglio, riduzione suppletiva di L. 1,30;

2) tale riduzione verrà applicata con decorrenza dal 1. agosto al 31 dicembre agli operai di quelle ditte che in via provvisoria avevano fatta la ritenuta di lire 1,75 oltre l'abolizione dell'ultimo caroviveri.

Invece per le ditte che hanno ridotto in via provvisoria il 20 per cento oppure hanno tolte le L. 1,25 oltre l'abolizione dell'ultimo caroviveri, si ritiene come consolidata tale condizione dal 1. agosto al 31 dicembre 1921 senza farsi luogo per tale periodo a conguaglio nè in più nè in meno.

3) L'accordo durerà almeno fino al 31 marzo 1922 con facoltà di disdetta al 28 febbraio; se la disdetta avvenisse dopo il 28 febbraio si intenderà scaduto il concordato un mese dopo. La parte disdettante dovrà nei 15 giorni della disdetta comunicare all'altra parte le sue richieste;

4) le parti sono d'accordo che avvenga la revisione delle paghe a richiesta di una delle parti quando i numeri indici sui bollettini di Vicenza, Verona, Venezia, con base 100 nel luglio 1920, segnino un considerevole sbalzo sul costo della vita, cioè in media 20 punti a partire dal 31 ottobre 1921;

5) per l'aumento della tariffa ai cottimisti del lavoro a squadre viene stabilito il 7 per cento invece dell'attuale 10 per cento.

6) il compenso per le ferie viene stabilito nel 2 per cento sul guadagno globale di tutta l'annata, pagabile al 31 dicembre di ogni anno, per gli operai di anzianità minima di un anno, qualunque sia stata l'epoca in cui le ferie furono materialmente effettuate.

Per gli operai che durante il 1921 ebbero già ad usufruire alle ferie pagate, non ci sarà luogo a compenso;

7) le altre condizioni morali e disciplinari contenute nel concordato 17 luglio 1920, aggiunta 7 febbraio 1921 (indennità di licenziamento) restano invariate».

Nell'industria elettrica in Austria

La *Vereinigte Elektrizitaets-Gesellschaft* ha chiuso l'esercizio del 1920-1921 con un utile netto di 6.337.795 di corone. Sarà distribuito un dividendo del 10 %.

La questione delle miniere Elbane risolta

La Confederazione italiana dei lavoratori ci comunica:

«Finalmente le lunghe trattive svoltesi tra il Ministero delle Finanze e il Ministero del Lavoro la commissione mista del personale delle miniere aderente alla Confederazione italiana dei lavoratori ed i rappresentanti della Società Elba, conte Rosolino Orlando presidente e comm. Mellini avv. Giacomo direttore generale per la nuova sistemazione delle minere Elbane e per la sollecita ripresa del lavoro stanno per essere definitivamente concluse.

Dopo il 30 giugno 1922 la Società Elba rimane affittuaria sino al 30 giugno 1924.

La Società Esercizi siderurgici e metallurgici s'impegnerà a sostituire eventualmente la Società Elba negli obblighi che essa assume con il demanio qualora per cause sopravvenienti dovesse risultare inadempiente.

Circa le conclusioni per la ripresa del lavoro che dovrebbe avvenire ai primi del venturo mese ci risulta che esse saranno migliori di quelle che la massa operaia ormai conosceva mercè il continuo interessamento della commissione mista che è rimasta sulla breccia sino ad oggi sacrificando anche le feste natalizie.

Validamente appoggiata dai deputati della circoscrizione e più specialmente dagli on. Gronchi, Cingolani e Brunelli.

La favorevole soluzione che hanno avuto le trattative và dovuta in gran parte alla buona volontà di S. E. Soleri e di S. E. Beneduce che hanno compresa come da essa dipendesse la sorte delle popolazioni di quattro comuni.

Probabile disdetta del concordato nazionale degli edili

Nel marzo 1912 viene a scadere il contratto tipo nazionale concordato fra la Federazione Nazionale costruttori edili e la Federazione italiana operai edili.

Essa, come è noto, più che un contratto tipo vero e proprio è una convenzione in merito a diverse clausole di carattere generale da inserirsi nei contratti locali.

Con ogni probabilità tale contratto sarà disdetto dalla Federazione Nazionali costruttori edili.

Esonero dalla sopratassa di fabbricazione per gli oli di semi esteri destinati ad usi industriali.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Agli oli di semi destinati ad usi industriali, importati dall'estero sotto l'osservanza delle norme e condizioni stabilite dai decreti ministeriali del 30 scorso luglio, inscritti nelle puntata 107 e 108 del Bollettino Ufficiale di quest'anno, è concesso in virtù dell'art. 1 n. 1 dell'allegato G. al R. decreto 16 novembre p. p. n. 1592 l'esonero della sopratassa di fabbricazione oltre le riduzioni di dazio previste dalle note alla voce 125 della tariffa».

L'assemblea della "Elettrotecnica,,

Presieduta dall'ing. comm. Lorenzo Allievi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti che ha approvato il bilancio al 30 settembre 1921 chiusosi con un utile netto di L. 68.257 e 93 cent. che non permettendo dividendo è stato mandato ad aumento della riserva cambi. Gli utili industriali delle varie attività sociali sono stati L. 4.360.900,27 assorbite in massima parte dal servizio di interessi ed ammortamento delle obbligazioni oro emesse in Svizzera. Per completare il Consiglio di Amministrazione sono stati nominati consiglieri i sigg. Bonna e l'ing. comm. Pietro Fenoglio, essendo restati in carica il comm. ing. Lorenzo Allievi, comm. Maurizio Capuano, Alessandro Brisse, Fiano Emanuele, De Haller ing. Carlo, Nizzola ing. Agostino. L'assemblea raccomandò al Consiglio di Amministrazione di ottenere anche a favore delle Società l'applicazione delle disposizioni che stabiliscono a 125 il cambio fisso per il pagamento dei debiti in oro all'estero già in vigore per alcune determinate industrie italiane.

Tre società edilizie romane che aumentano il loro capitale

Pel 2 gennaio prossimo è convocata l'assemblea generale delle Società Cooperative Edilizie C.E.C.E., la «Colonna» ed il «Capitello» per deliberare fra l'altro dell'aumento del capitale sociale.

L'adunanza è per le ore 20 a piazza San Giovanni Malva n. 1.

Il disarmo navale e l'industria metallurgica

Anche l'*Iron Trade Review* è del parere che il disarmo navale non avrà una grande ripercussione nell'industria metallurgica. Il periodico appoggia la sua tesi con le cifre seguenti: Su una produzione di 555 milioni di tonnellate di acciaio durante un periodo di trent'anni, la marina militare ha assorbito appena 2 milioni di tonnellate, cioè il 0,36 per cento!

Nuove restrizioni immigratorie negli Stati Uniti

Giunge notizia che al Parlamento americano è stato presentato un nuovo progetto di legge che apporterebbe nuove gravi restrizioni alla immigrazione negli Stati Uniti e che limiterebbe la entrata nella Confederazione solamente a persone aventi relazioni di parentela di primo grado con antichi immigrati naturalizzati americani.

Tale nuovo progetto è presentato alla Camera solamente dopo qualche mese dell'entrata in vigore della legge che ha ristretto il numero degli immigranti ammessi ad entrare in America, al tre per cento del numero dei loro concittadini già viventi in quel paese.

L'industria del carbone negli Stati Uniti

Secondo i dati ufficiali la produzione del carbone negli Stati Uniti è inferiore al consumo interno e continua a scendere. Le esportazioni del carbone sono diminuite di circa 500 mila tonnellate all'anno.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

ROMA, 31.

Anche oggi alla Borsa di Roma assenza assoluta d'affari. Non crediamo opportuno riportare i pochi prezzi fatti privatamente, e che non hanno dato luogo a quotazioni ufficiali.

VALORI	30 Dic.	31 Dic.	VALORI	30 Dic.	31 Dic.
Rend. 3½ cont.	—	—	Beni Stabili	—	—
» 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	—	—
Consolidato cont.	74 40	74 80	Carburo	—	—
» fine	—	—	Azoto	—	—
Banca d'Italia	—	—	Elettrochimica	—	—
Cred. Fondiario	—	—	Fondi Rustici	—	—
Banca Commer.	—	—	Fiat	—	—
Credito Italiano	—	—	Risanamento	—	—
Banca di Sconto	—	—	S. M. I. A.	—	—
Banco di Roma	—	—	Eridania	—	—
Meridionali	—	—	Marconi	—	—
Rubattino	—	—	Antimonio	—	—
Tram	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua Marcia	—	—	CAMBI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 30 dicembre 1921:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 71.65.7 — 5 % netto, 76.98.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 38 del Cod. di Commercio.

Francia 186.64 — Londra 96.48 — Svizzera 448 — New York 23.39 — Vienna 0.90 — Berlino 12.57 — Praga 33.65 — Belgio 177 — Rumania 16.05 — Oro 451.31.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 30 Dicembre

Spagna 100 pesetas	355	Hong Kong dollaro	12 80
Olanda 100 fiorini	870	Shangai tael	22 —
Stoccol. 100 cor.	570	Monreal dollaro	21 80
Copenaghen 100 cor.	470	B. Ayres peso c.	7 75
Cristiania 100 cor.	370	id. id. » oro	17 50
Vienna 100 corone	0 90	Brasile milreis	3 30
Praga 100 corone	38 50	Montevideo dollaro	18 50
Budapest 100 cor.	4 34	Valparaiso peso	2 45
Atene 100 drachme	92 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	15 —	Lima l. peruviana	92 —
Sofia 100 lewas	16 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	10 50
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	11 50
Varsavia 100 mar.	0 85	Messico dollaro	12 40
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	45 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 70	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 00	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	98 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 45	Equatore	—
Tokio yen	11 50	*Gli altri inquotati*	—

Corsi di cambi all'estero

BASILEA, 31. — Parigi 21,40 — Berlino 2,75 — Londra 21,48 — Milano 77,20 — Bruxelles 33,10 — New York 5,10 — Vienna 0,1[illegible] — Amsterdam [illegible] — Cristiania 80 — Praga 7,40 — Stoccolma 137 — Agram 1,90 — Copenaghen 101 [illegible] — Barcellona 76 — Varsavia 0,17 — Budapest 0,80.

GINEVRA, 30. — Cambi: Italia 21.80 — Berlino 2.77.5 — Vienna Kor. nuova 0.19.85 — Londra 21.47.5 — Parigi 40.95 — New York 5.11.5 — Bulgaria 3.55 — Praga 7.50.

VIENNA, 30. — Cambi: Serbia 7390 — New York 5338 — Parigi 42480 — Bulgaria 3316 — Italia 22590 — Berlino 2917 — Svizzera 104175 — Amsterdam 194950 — Praga 7909.50 — Budapest 889.50 — Varsavia 171.50 — Londra 22290 — Belgio 40980.

MADRID, 30. — Cambio su Parigi, 53.70.

BERLINO, 30. — Cambi: Italia 790 — Francia 1491.50 — Svizzera 3[illegible] — Vienna 6.86 — Ungheria 30.50 — Londra 786 — Amsterdam 6900 — New York 186.50 — Praga 275.

Movimento bancario in Germania

Il mese di ottobre è stato caratterizzato dall'accentramento e da aumento di capitali di Banche.

La Mitteldeutsche Kreditbank ha aumentato il suo capitale di 50 milioni di marchi. La Commerz und Privat Bank ha emesso 150 milioni di nuove azioni. La Bank für Handel und Industrie (Bankgemeinschaft Darnstaadter) e la Nationalbank hanno formato una associazione (Gemeinschaft), ma non si sono fuse. Il loro capitale è di un miliardo di marchi.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	29 Dic.	30 Dic.	VALORI	29 Dic.	30 Dic.
R. 3% perp.	58 80	58 70	Thomson	780 —	778 —
Fr. 3% am.	68 65	68 20	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	89 50	89 60	Sp. Lomb.	66 75	67 50
Fr. 5 % am.	80 20	80 20	Merid. fer	—	—
Fr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	—	—
Fr. 4% 918 lib.	65 25	65 25	Saragozza	509 —	512 —
Fr. 1905 liber	92 75	92 75	Piombino	—	—
Fr. 1906 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1480 —	1470 —
Fr. 906 non lib	—	—	Osmanico	710 —	710 —
Tunisina	286 —	286 50	Tras. 5% 1903	132 80	—
R. Arg. 1896	— —	132 75	» vendita	106 —	106 25
R. Arg. 1900	—	75 70	Terr. ottom.	70 75	69 —
Brasile 4%	102 80	103	Chartered	31 75	30 50
Obbl. Bulg.	—	219	De Beers	516 —	512
Eg. 6 % unif	128 50	128 75	Ferreira Deep	20 75	20 25
Sp. est. 4%	— —	182 90	Jedrid	119 50	120 —
Ungh. 4%	— —	—	Gold Fields	38 50	39 25
Ital. 3½ %	46 —	— —	Bondfontein	38 —	37 75
Portog. nuovo	— —	47 —	Rand Mines	108 50	107 50
R. russ. 3% 891	19 80	19 —	CAMBI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra

VALORI	29 Dic.	30 Dic.	VALORI	29 Dic.	30 Dic.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

New York

VALORI	29 Dic.	30 Dic.	VALORI	29 Dic.	30 Dic.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 30. — Bande stagnate da L. 20.10 a L. 21 — Mercurio 16.15 — Argento 34 3/4 — Rame 65.25.

[illegible]	[illegible]	[illegible]

COTONI. — NEW YORK, 29. — (Chiusura). — Entrate nei porti dell'Atlantico balle 9000; del Golfo b. 13.000; città interne b. 11.800; Pacifico b. 2.000; Spedizioni per l'Inghilterra b. 11.000; il Giappone b. 3.000; il Continente b. 1.000.

Middling L. 19.10 (ieri L. 19.05).

	28	29
Gennaio	18.81	18.81
Febbraio	18.78	18.78
Marzo	18.74	18.75
Aprile	18.55	18.45
Maggio	18.31	—
Giugno	18.10	18.05
Luglio	17.87	17.80
Agosto	17.66	17.50
Settembre	17.30	17.20
Ottobre	16.95	16.90

NEW ORLEANS, 29. — Middling 17.75 (ieri 17.75).

Marzo	17.97
Maggio	17.67

NEW YORK, 30. — (Apertura). — Gennaio 18.97; Marzo 18.87; Maggio 18.41; Luglio 17.91.

CAFFE'. — RIO JANEIRO, 29. — Caffè N. 7 Standard reis 13675.

Entrate della giornata s. 11,000; deposito totale s. 1,827,000.

Spedizioni per l'Europa s. 11.000.

Cambio su Londra 7 13/16.

Nelle Società

Costituzioni

Soc. An. Credito Latino. — E' stata costituita, con sede in Roma, allo scopo di esercitare il commercio bancario in tutte le sue manifestazioni. Il cap. di lire un milione è diviso in 50,000 azioni al portatore di L. 20 ognuna, versato per tre decimi. La Società avrà durata fino al 31 ottobre 1971.

Fabbrica Nazionale Pizzi P. M. De Matteis e C., Cascine (Rivoli), Cap. lire un milione. — Questa Società in nome collettivo è stata trasformata in anonima. Il capitale sociale venne ripartito in 2,000 azioni al portatore da L. 500 ciascuna deliberando che possa per deliberazione degli azionisti essere aumentato in una o più riprese fino a sei milioni.

Scioglimenti

La Società anonima nazionale per l'elettrificazione delle ferrovie del Mezzogiorno, di Roma, ha deliberato lo scioglimento e liquidazione. E' stato nominato liquidatore l'avv. Giorgio Levi.

Calzificio e maglificio Alta Italia, Torino. — L'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la messa in liquidazione della Società nominando a liquidatore il signor Decker Guglielmo fu Enrico.

Bilanci e dividendi

Fabbriche Riunite Galle ne Bisqui, Torino (Cap. lire 8 milioni). — L'assemblea questa anonima, tenutasi il 20 corr. in Torino, ha approvato il bilancio al 30 settembre u. s., chiuso con L. 1,126,587 utili netti i quali consentono di assegnare L. 800,000 agli azionisti in ragione di L. 10 per azione di cui L. 4 già pagate in novembre.

Cessione di privativa industriale

Il Signor Hermann NERLINGER concessionario della privativa industriale N. 136607-416/76 del 12-9-1913 per un trovato dal titolo: «Ostia per prendere a goccie le medicine aventi un sapore sgradevole» è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere Letterio LABOCCETTA
Studio Tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli n. 31 Roma

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

LA SITUAZIONE interna ed estera

Una crisi bancaria nazionale sembra ormai scongiurata definitivamente poichè, al primo momento di panico, è subentrata la calma da noi invocata a gran voce. Il pubblico, analizzando la situazione, nella sua vera essenza e con i nervi a posto, ha potuto convincersi che la crisi è dovuta più a un momento di panico che a una situazione disperata.

Crisi che, sebbene grave, sarà certamente superata dalla Banca di credito e dal credito nazionale.

Sembra intanto accertato che la Banca potrà riaprire gli sportelli fra qualche giorno: lo determinerà, ad ogni modo, il Giudice delegato appena avrà presa visione completa di tutta la situazione ed avrà approvato il piano di pagamento che sarà elaborato dal Commissario giudiziale in base alle risultanze del Bilancio che egli sta compilando.

Anche il Senato, che da qualche tempo a questa parte sembra pervaso da rinnovato spirito giovanile, ha preso le vacanze dopo una laboriosa seduta nella quale è stato approvato l'esercizio provvisorio.

E' stato anche udito un sereno discorso del Ministro Belotti sulla situazione finanziaria e sulla crisi della Banca Italiana di Sconto. La calma parola del Ministro, insieme alle dichiarazioni dell'on. Bonomi, hanno contribuito certamente a traquillizzare gli animi agitati.

In Germania si minaccia lo sciopero generale ferroviario. Ad Amburgo e a Berlino è già cominciato. I motivi dell'agitazione sono economici e politici. I ferrovieri tedeschi, come i ferrovieri di tutto il mondo, vogliono conservare la posizione di privilegio, che loro deriva dall'esercire un servizio pubblico di tale importanza, e vogliono aumenti di stipendio proporzionati all'iperbolico aumento del costo della vita. D'altra parte intendono allontanare la minaccia della cessione delle ferrovie ai privati, quale nettamente si profila all'orizzonte in forza della nuova potenza della plutocrazia germanica e della non trascurabile circostanza che il «deficit» ferroviario è oggi in Germania di 30 miliardi, e aumenterà rilevantemente, se le pretese odierne saranno appagate.

Durante il Congresso nazionale indiano che si svolge ad Ahmesab, Gandhi mostra, secondo il «Times», di aspirare alla dittatura. Dal Congresso sono stati esclusi i moderati e tutti coloro, che hanno fiducia nel progresso costituzionale.

Sempre secondo il giornale londinese, il Congresso è ora composto di uomini non pratici di affari, e troppo impazienti per studiare l'evoluzione nell'ambito costituzionale. Questi hanno stabilito una specie di Congresso del proletariato, e si sono dati completamente a Gandhi.

La situazione è inquietante, perchè tutto l'organismo costituzionale è basato sulla leale collaborazione dei moderati col Governo. E Gandhi sta facendo disperati sforzi per spingere i moderati alla non cooperazione.

All'apertura del Parlamento giapponese il Reggente, dopo aver accennato alle amichevoli relazioni del Giappone colle potenze e particolarmente ai buoni risultati della Conferenza di Washington, ha detto: « Ci sembra che, in corrispondenza dell'incremento del prestigio del Giappone fra le potenze del mondo, e specialmente in vista della crescente complessità degli affari del paese, sia necessario da parte nostra facilitare il progresso della civiltà e il saldo stabilirsi della pace nel mondo, per assicurare la prosperità e l'avvenire del Giappone.»

Speriamo che non siano soltanto parole!

Il dr. Rosenberg è ritornato a Vienna, dopo aver invano picchiato alle porte dei Governi di Parigi e di Londra per ottenere i celebri crediti. La «Neue Freie Presse» dice che egli è tornato colla speranza di un credito, e aggiunge le difficoltà sembrano maggiori più che mai.

L'unica cosa che sembra egli abbia ottenuto è l'autorizzazione a impegnare i « Gobelins ». Secondo il «Times» questo sarebbe il primo passo per ottenere un credito di 2 1/2 milioni di sterline.

L'Austria ratifica il protocollo di Venezia

VIENNA, 31.

Una nota ufficiosa annunzia che il Presidente della Repubblica ha ratificato il protocollo di Venezia.

Secondo il punto di vista del Governo austriaco, aggiunge la nota, la ratifica di protocollo non significa il riconoscimento del plebiscito di Oedenburg, il quale, come il Governo ha ripetute volte rilevato, non è stato eseguito nelle condizioni di imparzialità e di libertà previste dal protocollo. La ratifica è stata fatta per rispondere alla attesa delle potenze, le quali hanno fatto sapere che il ritardo arrecato non poteva essere prolungato senza far nascere il dubbio sulla fiducia che si poteva concedere alla politica austriaca.

Un'altra ragione della ratifica sono stati i riguardi da usarsi verso la grande potenza che prese l'iniziativa della mediazione fra l'Ungheria e l'Austria.

Le truppe francesi sgombrano la Siria

PARIGI, 31.

I giornali hanno da Beyruth: Le truppe francesi hanno lasciato Aintab e sono state subito sostituite da truppe turche. La città è calma. Il nuovo mutasserif. Urfa, che ha scelto Aleppo come sua sede, ha manifestato il desiderio di conferire con le autorità francesi.

Seimila armeni sono arrivati a Beyruth dove hanno ricevuto cordiali accoglienze.

Nuove dimissioni del ministero portoghese?

LISBONA, 31.

Corre voce che il ministero abbia rassegnate le sue dimissioni.

La delegazione giapponese a Cannes

LONDRA, 31.

Il barone Hayashi e due segretari dell'Ambasciata giapponese partiranno per Cannes al principio della settimana prossima.

Continuano i disordini al Cairo

CAIRO, 31.

Un funzionario delle ferrovie, suddito britannico, è stato ucciso stamane da una fucilata. L'assassino ha potuto fuggire.

Ieri sera un incendio è scoppiato nelle officine ferroviarie. Sei vagoni e due *camions* sono stati distrutti.

Essendo scoppiati disordini a Fuvra, la truppa ha dovuto caricare la folla. Vi sono stati cinque morti e sedici feriti.

Le riunioni preliminari degli Alleati a Parigi

PARIGI, 31.

(M. R.) I delegati francesi e inglesi, che si erano già riuniti l'altro ieri sera, hanno tenuto un'altra riunione tra loro iermattina, prima che arrivassero i delegati italiani.

I nostri poterono partecipare ieri mattina solo ad una riunione di una ventina di minuti. Nel pomeriggio ne è stata tenuta un'altra lunga e, a quanto sembra molto vivace, segno che non tutti i pareri concordano.

A quest'ultima riunione erano presenti anche i belgi, arrivati all'ultima ora.

Solamente domani sera conosceremo i risultati d'insieme delle deliberazioni, ma fin da questa sera si diceva che avremo un comunicato molto laborioso, che poi in fondo non conterà che un' affermazine generale di principio: ricondurre l'ordine nelle finanze, riportare dappertutto l'attività commerciale per fare fiorire ovunque la prosperità commerciale e industriale ecc. ecc.

Il Belgio intransigente

Telegrafano da Bruxelles che certamente il Belgio rifiuterà di seguire quegli alleati, che volessero promuovere una riduzione del debito tedesco. Anche i delegati belgi si pronunzieranno a Cannes contro il principio di moratoria e manterranno integralmente i diritti del Belgio alla priorità delle riparazioni. Si dimostrano sorpresi che gli alleati si preoccupino più della questione delle riparazioni e delle indennità tedesche che dell'esame dei mezzi da adottarsi per costringere la Germania ad eseguire i suoi obblighi.

I dirigenti belgi, che spesso in conferenze precedenti hanno dato la dimostrazione del loro senso conciliativo, che talvolta fu giudicato eccessivo, sono decisi a usare misure politiche energiche in materia di riparazioni, perchè stimano che il Reich può perfettamente adempiere ai suoi obblighi.

I delegati belgi faranno senza dubbio rilevare che la Germania non ha preso nessuna misura in tempo utile per far fronte ai suoi obblighi di pagamento. Dimostreranno pure che la commissione delle riparazioni avrebbe potuto agire da un certo tempo per assicurare il controllo e le garanzie necessarie.

Partendo dall'idea che la Germania può pagare, gli esperti belgi sono del parere che è facile al Reich di effettuare i versamenti contanti. Si sa che il Belgio, che è un paese industriale colpito dalla crisi economica, non può accettare versamenti in natura. Alcuni specialisti assicurano che l'ammontare dei diritti, che saranno percepiti dal governo del Reich in divisa straniera sulle esportazioni tedesche, basterebbero da soli a coprire i 120 milioni di marchi oro, che sono ancora dovuti al Belgio per la suap riorità. D'altra parte si ritiene che la Germania può effettuare in contanti versamenti più considerevoli ancora del 1922.

Nei circoli ufficiali belgi si è del parere che non bisogna a Cannes legare strettamente fra di loro le questioni differenti della politica delle riparazioni e della ricostruzione economica dell'Europa.

Il progetto di un fondo interalleato

Un progetto richiama ora l'attenzione di tutti e sembra sarà quello che verrà raccomandato ai governi interessati, ma non è un progetto nuovo. E' stato presentato da un delegato Olandese, da un'autorità indiscutibile, il direttore della più grande banca del mondo, il Termeulen, oltre un anno fa. La sua concezione faceva fin d'allora astrazione da ogni sentimentalità e partiva da questo principio: che nè l'umanità nè la giustizia potevano servire di calmiere per una transazione commerciale: occorrono garanzie più solide. Il Termeulen prospettava dunque ai paesi, che hanno bisogno di credito, di raggrupparsi e di costituire tra loro un fondo in cui ognuno potrebbe attingere. Sarebbe così data al venditore la possibilità di sborsare una moneta che non sia quella del proprio paese, già deprezzata. Quali sarebbero le garanzie? Consisterebbero sia negli introiti sicuri dati dal pubblico, sia dai prodotti, e una parte speciale sarebbe adibita alla costituzione di questo fondo di credito.

La Società delle Nazioni rappresenterebbe un avallo di garanzia, consentendo e stabilendo l'ammontare dei crediti da accordarsi. Sarebbe allora preparato da ogni Governo aderente una emissione di obbligazioni, con un interesse da stabilirsi con la scadenza da cinque a dieci anni, pagabile in moneta del paese esportatore, sia in qualsiasi altra moneta che potesse convenire agli interessati. Si agirebbe nel modo seguente. Il compratore raccoglierebbe da se tutti i particolari delle transazioni create dal credito, tasso dell'interesse ecc. ecc.

Il problema russo

La contropartita sarebbe l'obbligo da parte di tutti i partecipanti di riconoscere come valido, e quindi da rispettarsi, il principio generale in base agli scambi tra privati e nazioni. Si vede che così si viene a toccare anche il problema russo. Prima di esaminare in quali condizioni materiali le transazioni commerciali possono essere riprese con il Governo dei soviety, bisogna domandargli se accetta di ritornare alla tradizione economica che ha dichiarato di voler distruggere irrimediabilmente.

Si apprende questa sera che i governi britannico e francese si sarebbero messi d'accordo per richiedere che la Germania effettui, invece dei versamenti stabiliti dallo statuto dei pagamenti, quattro versamenti di 1256 milioni di marchi oro ciascuno. Il primo avrebbe luogo il 15 gennaio 1922 e gli alri si succederebbero di mese in mese fino al 15 aprile. Poi dal 15 aprile fino alla fine dell'anno 1922, i Governi alleati non domanderebbero alla Germania nessun pagamento in contanti; inviterebbero semplicemente il Governo del Reich a dar loro qualche garanzia di ordine monetario o di bilancio.

Chiarimenti sul progetto franco-inglese

PARIGI, 31.

I delegati francesi, britannici, italiani e belgi alla Conferenza economica preparatoria si sono riuniti nel pomeriggio al Quai d'Orsay dalle ore 17.30 alle 19 sotto la presidenza di Loucheur.

E' stato discusso e approvato il progetto franco-inglese per la costituzione di un raggruppamento di interessi privati atti ad assicurare la ripresa delle relazioni commerciali tra le varie Nazioni dell'Europa. Questo documento comprende due parti: una dichiarazione di principio e un programma di azione. Fra i principii giudicati all'unanimità indispensabili sono il riconoscimento del diritto di proprietà privata e l'adozione di uno schema legale che assicuri la validità dei contratti commerciali.

Scambio di note fra la Germania e la Commissione delle riparazioni

PARIGI, 31.

Il Presidente della Commissione degli oneri di guerra tedesca ha indirizzato alla Commissione delle riparazioni la lettera seguente in data 28 dicembre:

« In seguito a mia lettera del 16 dicembre scorso ho l'onore di comunicarvi il testo delle istruzioni che l'Alto Commissario del carbone ha dato agli organi interessati, su invito del Governo tedesco, in data 15 corrente: « Le consegne dell'Intesa sono da assicurare ad ogni costo e vi comunico le seguenti istruzioni: Le consegne all'Intesa avranno la priorità sotto ogni rapporto di fronte a tutte le altre consegne. Vi rendo responsabile di controllare le spedizioni delle miniere e vi prego di prendere misure per il vostro sistema di rapporto quotidiano in modo che possano essere prese in tempo le necessarie disposizioni in caso di difficoltà, onde assicurare la consegna della quantità dovute.

« Di più ho l'onore di informarvi che il Governo tedesco ha inviato il 23 dicembre al Commissario del carbone la seguente ordinanza telegrafica:

« Governo esige provvedimenti straordinari da parte delle ferrovie e delle miniere per colmare il disavanzo che si verifica nelle consegne di coke. Ordinate dunque sforzo supremo miniere e officine di aumentare, malgrado altre domande e propri bisogni, al più alto grado spedizione di coke a Intesa ».

« Lo stesso giorno il Ministro delle comunicazioni ha fatto osservare a tutti gli organi da esso dipendenti che doveva essere fatto ogni sforzo per il trasporto del carbone coke dovuto a titolo di riparazione, anche durante i giorni festivi, e che inoltre le riserve di vagoni vuoti del bacino della Ruhr dovevano essere completate. Non si doveva quindi far questione di riposo nei giorni 25 e 26 dicembre. Le direzioni generali di sfruttamento dovevano prendere tutti i provvedimenti necessari per aumentare nella maggior misura la quantità di carbone da fornire all'Intesa.

« Posso annunciare che, malgrado le grandi preoccupazioni di natura politica interna, il Governo tedesco ha ordinato di diminuire le consegne alle officine annesse alle miniere. Mi permetto anche osservare che le spedizioni di coke agli Alleati del 25, 26 e 27 dicembre hanno oltrepassato il quantitativo medio dovuto ogni giorno ».

Infatti sono state consegnate durante questi tre giorni complessivamente 51.296 tonnellate mentre il programma stabilito dalla Commissione implica la consegna di 15.000 tonnellate al giorno. (Nota della Commissione delle riparazioni).

« D'altra parte le riserve delle ferrovie della parte non occupata dalla Germania sono scese a un livello appena sopportabile. Risulta da ciò che precede che la Germania ha fatto, malgrado i suoi propri bisogni, tutto il suo possibile per aumentare le consegne di coke agli Alleati. Firmato Dott. Mayer ».

Durante la seduta di venerdì 30 corrente, la Commissione ha deciso di rispondere alla Commissione degli oneri tedesca con la lettera seguente:

« La Commissione delle riparazioni accusa ricezione della vostra lettera 28 dicembre e prende atto delle istruzioni date dal Governo tedesco per le consegne di carbone alle Potenze Alleate, e più particolarmente per le consegne di coke. La Commissione delle riparazioni confida che il Governo tedesco continuerà ad assicurare le consegne nelle quantità che figurano nei programmi nonchè delle quantità supplementari destinate a compensare il disavanzo di dicembre. La Commissione spera inoltre che non sarà messa nella necessità di considerare la questione di segnalare ai Governi Alleati una mancanza commessa dalla Germania nella esecuzione dei suoi obblighi concernente la consegna di coke all'Intesa.

Firmato Leon De Lacroix Dubois ».

I dividendi di Krupp

BERLINO, 31.

Dopo tre anni in cui non ha pagato alcun dividendo, la Krupp è quest'anno in condizioni di dare agli azionisti a) un dividendo del 4 per cento sul loro capitale di 25 milioni di marchi ed uno del 6 per cento agli azionisti b) e c) sul loro capitale complessivo di 225 milioni di marchi.

L'ammontare totale da distribuirsi sotto forma di dividendo non è perciò che di 14.500.000 marchi, e non rappresenta che piccola parte dei profitti netti che sono ammontati a 98 milioni di marchi.

Le relazioni italo-jugoslave e gl'incidenti di Sebenico

VIENNA, 31.

(*I. M.*). — Notizie da Belgrado segnalano numerose dimostrazioni antiitaliane in Jugoslavia sopratutto tra la popolazione slava della Dalmazia e della Croazia. Crediamo superfluo raccogliere alcuni commenti in cui si parla della « nemica italiana » e vi son frasi non certo amichevoli verso di noi.

Si insiste sempre sulla necessità di richiedere che le nostre navi non approdino più nei porti jugoslavi dell'Adriatico.

Negli ambienti, dove la pazzia megalomane non è ancora diffusa, si nutrono veri timori per i recenti incidenti di Sebenico, accolti in Italia con tanta solennità e che hanno avuto molto eco in Jugoslavia, perchè potrebbero rendere difficili le imminenti trattative commerciali tra i due paesi.

Un passo del console italiano di Spalato

PARIGI, 31.

(*M. R.*). — Telegrafano da Belgrado che il console italiano di Spalato ha fatto ieri presso il prefetto serbo un passo per fargli conoscere che, in seguito agli incidenti che sono avvenuti a Sebenico, l'Italia domanda al Governo jugoslavo:

1. Che le autorità militari e civili presentino scuse;
2. Che il prefetto sia trasferito;
3. Che i colpevoli siano puniti;
4. Che siano resi gli onori militari dalle truppe jugoslave alla bandiera italiana;
5. Che il Governo di Belgrado esprima in un manifesto alla popolazione il suo rammarico per gli incidenti di Sebenico.

La separazione della Bassa Austria da Vienna

BASILEA, 31.

(V. F.) Telegrafano da Vienna che il Landtag nella Bassa Austria ha ieri adottato una legge che sanziona la separazione definitiva della Bassa Austria da Vienna.

L'accordo con la Cecoslovacchia al Parlamento austriaco

VIENNA, 31.

(*I. M.*). — Il Parlamento austriaco discuterà il 15 gennaio l'accordo concluso con la Cecoslovacchia nel recente in contro a Praga. Lo stato d'animo negli ambienti politici è parzialmente mutato, e oggi pare che si abbiano molte probabilità, che l'accordo sia approvato. Ha contribuito a mutare questo stato d'animo la rivelazione fatta da alcuni giornali, che il cancelliere socialista Renner aveva a suo tempo concluso un accordo segreto con il quale i due paesi si promettevano reciproco aiuto armato in caso di pericolo. L'accordo concluso ora non giunge a questi estremi. Mentre si discute sull'accordo a Praga si reclama la consegna di numerosi oggetti artistici, che una volta si trovavano in Boemia e tra gli altri di alcuni *Gobelin*, quadri del Correggio, del Tiziano, di Holbein, Duerer e Rubens.

Il Governo austriaco nega alla Cecoslovacchia il diritto di queste richieste.

Una nave da guerra italiana nella rada di Mersina
Un aspro commento del "Temps"

PARIGI, 31.

(*M. R.*). — Un giornale di Londra annunciava l'altro ieri, che una nave da guerra italiana era stata mandata nella rada di Mersina per sbarcarvi marinai, nel caso in cui i cristiani fossero minacciati.

A tale proposito il *Temps* scrive: « Noi abbiamo appreso che l'incrociatore corazzato « Roma » era atteso davanti a Mersina, ove già stazionava l'incrociatore francese « Cassard » e dove l'incrociatore francese « Ernest Rénan » non tarderà a tornare. Ma noi saremmo infinitamente sorpresi se l'ammiragliato italiano avesse provveduto all'eventualità di uno sbarco. Checchè ne pensi la gente che crea e sfrutta malintesi tra gli alleati, l'Italia sa bene che vi è un stretta comunanza di interessi tra essa e la Francia in Oriente e sa come noi non guadagneremo nulla a rompere questo accordo naturale ».

L'assemblea di Angora contro le comunità cristiane in Turchia

PARIGI, 31.

(M.R.) Telegrafano da Costantinopoli: L'assemblea di Angora ha votato una legge per la soppressione dei privilegi ecclesiastici della comunità cristiana in Turchia. Questa misura inquieta vivamente i cristiani di Turchia e i turchi stessi.

La morte di Vladimiro Korolenko

PARIGI, 31.

Il *Temps* ha da Reval: Si ha da Charce: Il celebre scrittore russo Vladimiro Korolenko è morto a Poltava il 25 dicembre.

Vladimiro Galoctinovic Kolorenko era nato a Sgitomir nel 1853. *Nel* 1879, *immischiato in agitazioni politiche, fu esiliato in Siberia; graziato nel* 1885, *si stabilì a Nisni-Novgorod. Nello stesso anno pubblicò* Il sogno di Rakar, *che lo rivelò immediatamente uno dei primi scrittori russi. Ma il suo capolavoro è* il Musicista cieco. *In questo tenue racconto tutta l'inifnita delicatezza dell'anima russa si scorge adombrata di soave poesia; è in esso una potente espressione di umanità, che lo rende una delle opere più dolci e più belle della letteratura russa.*

Korolenko è stato uno dei pittori più fedeli della vita del suo paese; la sua lingua, estremamente ricca, risente d'influenze dialettali e perciò meglio riesce alla rappresentazione del profondo del sentimento

Il processo Morgillo conduce alla revisione del processo Cuocolo

NAPOLI, 31.

Ieri è continuata alla decima sezione del nostro tribunale, il processo a carico di Amodeo Morgillo e compagni. Fu escusso il teste commissario cav. Polito, il quale confermò in massima i verbali da lui fatti e poi la deposizione resa in periodo di istruttoria. Vennero a lui rivolte innumerevoli domande, alcune delle quali prive assolutamente di interesse, dai vari avvocati difensori degli imputati. Avendo il teste affermato di aver saputo che l'Amodeo, celebre basista, avesse in realtà preso parte al furto come basista e che a tale uopo i vari imputati riunivansi spesso in casa di lui, a richiesta dell'avvocato Sessa e a domanda del presidente dice che, ciò gli fu comunicato solamente dagli imputati.

A tale punto il difensore dell'Amodeo chiede al teste se fosse a sua conoscenza il fatto di aver il Morgillo rivelato all'Amodeo di essere stato l'uccisore dei coniugi Cuocolo, il comm. Polito afferma di aver saputo ciò incidentalmente.

Ttrovandosi un giorno alla procura regia per affari giudiziari, egli fu chiamato dal cav. Pacelli che istruiva l'attuale processo e poichè l'Amodeo, presente all'ufficio per essere interrogato, negava di aver preso parte al furto dei quadri contrariamente a quanto aveva confessato il Polito, il cav. Pacelli in presenza di quest'ultimo volle fare notare all'imputato la evidente contraddizione e l'Amodeo non potette oltre insistere e dichiarò che la verità era quella detta dal commissario.

In quell'occasione il Polito seppe che, nel confronto fra il Morgillo e l'Amodeo stesso questi aveva fatto parola della rivelazione relativa al processo Cuocolo. A questo punto l'Amodeo fa cenno di voler parlare. Gli si concede la parola. Egli dice di aver fatto richiesta che venga escusso un nuovo teste Gaito Pasquale e ne spiega il motivo. Sorge un incidente tra i difensori delle parti e poichè il difensore dell'Amodeo insiste nella richiesta del testimone Gaito il pubblico ministero si oppone e gli altri avvocati si rimettono al tribunale. Il collegio si ritira per deliberare. Dopo pochi minuti il presidente legge l'ordinanza di rigetto dell'incidente.

Viene quindi escusso il dott. Cocurullo perito il quale conferma la perizia fatta. Dopo l'escussione di un ultimo teste l'udienza è rinviata al 7 gennaio.

Intanto sappiamo che, in seguito al rapporto a suo tempo redatto dal giudice istruttore sugli elementi a carico dell'Amodeo, quale esecutore materiale dell'uccisione dei coniugi Cuocolo-Cutinelli, in seguito alla decisione della corte di cassazione di Roma sul processo di falsa testimonianza dei testimoni intesi a Viterbo, sui risultati dell'attuale dibattimento per i furti sacrileghi, l'ora della revisione del processo Cuocolo si avanza.

Il comm. Diaz, l'istruttore capo ed il procuratore generale, S. E. Mazzola si occupano con scrupolosità e diligenza ammirevoli a raccogliere concreti elementi di prove che serviranno di base alla revisione del processo di Viterbo. E' stato all'uopo invitato il procuratore del Re cav. Sandulli a redigere un opportuno rapporto sulle impressioni che come pubblico ministero egli ha avuto su tutto il dibattimento e specialmente sulla deposizione Polito e sul contegno tenuto in udienza dagli imputati Amodeo Morgillo e Anna Paesano.

Sciopero fascista nel parmense

PARMA, 31.

In seguito ad una rissa fra fascisti e sovversivi avvenuta a Roccabianca, vennero arrestati 10 fascisti sotto l'accusa di oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Questi arresti ebbero per conseguenza la proclamazione dello sciopero generale di protesta da parte dei Sindacati economici nella Bassa parmense.

Lo sciopero è esteso ai comuni di Roccabianca, Zibello, Busseto, San Secondo, Soragne, Borgo San Donnino, Noceto, Polesine, Meverano e Sissa.

Lo sciopero è compatto. Vennero interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Vennero operati numerosi arresti fra cui quello del segretario del Fascio di Busseto Aimi Alcide e Fossa Davide, segretari dei Sindacati economici.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica « LA RAPIDA »

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano Salsilvestro 88.

LAMPADE ELETTRICHE le migliori, via Nomentana 147, presso Ditta Mazzoneschi telefono 30-216.

TRIESTE azienda centralissima avviatissima, grande negozio, posizione lavoro assicurato, esistente trenta anni, lunga fittanza, rendita ottantamila annue garantite, dovendo stabilirmi Roma cambierei con azienda affine purchè solida, utile assicurato. Offro insieme grande quartiere lusso dodici vani, primo piano libero, mia proprietà, vicino negozio. Tratto solo direttamente, ogni garanzia. Offerte dettagliate Casella C. 4695. Popolo Romano.

DANARO disponibile, sconti. Commercianti, possidenti, operazioni finanziarie, mutui, cambiali ipotecarie. Banco Terenzi, via Laurina 11.

SAPONE da bucato verde, marmorato, ottimo L. 280 quintale. Spedisco ovunque, minimo 50 kg. scrivere. Rappresentanza Bini, via Rattazzi 22, Roma.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantita occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 33.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23. Banchi Vecchi 57.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI bellissima ragazza per modella Lire 20 giornaliere con vitto. Inviare fotografia o presentarsi sig. Despuyols - Accademia di Francia (Pincio).

CERCASI signorina apprendista ufficio, piazzista pratico materiali costruzione, ragazza faccende domestiche. Pericoli Corso Vittorio 24.

CERCASI donna tutto servizio per piccolissima famiglia. Convertite 5 p. p.

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera Taurel, 4 via Sesia.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

PENSIONATO quarantenne, colto, attivo, intelligente, ottime referenze, accetta impiego decoroso. Scrivere Casella E. 5016 «Popolo Romano».

SOCIETA', BANCA, DITTA avvocato procuratore ottime referenze illimitata fiducia, estese conoscenze commerciali industriali in Roma, occuperebbesi subito ufficio espletamento pratiche legali, trattazione affari anche estero, buone condizioni stipendio fisso, scrivere dettagliatamente Casella H 5021 Popolo Romano.

DATTILOGRAFA buone referenze disponendo ore 9-12. Scrivere Casella G. [illegible] Popolo Romano.

STENODATTILOGRAFO, contabile, pratico uffici, conoscenza lingue offresi seralmente. Scrivere Casella B 5010 Popolo Romano.

RAGIONIERE laureato pratica commerciale ministeri, stenografo, conoscenza lingue offresi. Scrivere Casella B 5010 Popolo Romano.

SIGNORINA aiutocontabile dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Casella S. 4971 Popolo Romano.

CONTABILE abilissimo, qualsiasi amministrazione, lavori ordinari straordinari, offresi miti pretese. Antinori Portocastello 25.

GIOVINE novelliere cerca signora disposta aiutarlo Banco. Casella postale 176, Venezia.

SIGNORINA TEDESCA, inglese, francese, italiano, disposta viaggiare, offresi dama compagnia. Referenze. Arland, Via Balbo n. 4.

RAGIONIERE espertissimo, accetterebbe in ore settimanali, giornaliere, qualsiasi amministrazione. Miti pretese. Manfredi, Crescenzio 107.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RAGIONIERE distinto, serio cerca camera possibilmente ingresso libero. Gurrieri Giovanni fermoposta.

INSEGNANTE coniugato darebbe gratuitamente lezioni italiano francese latino matematica cambio camera vuota uso cucina. Scrivere Casella F. 5017 Popolo Romano.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A.A. vendonsi appartamenti Piazza Nuova del Parlamento. Visibili ore 10,30-12.

A. A. vendonsi appartamenti Via Cola di Rienzo 265 visibili ore 14,30-16,30.

APPARTAMENTO Montecitorio, piano nobile, 6 camere, accessori, cambiasi altro, grande, centralissimo. Scrivere dettagliatamente: fermo posta, libretto postale 561346.

CAMBIEREI appartamento 5 vani con altro grande mediante compenso. Cerco due stanze vuote, mobiliate uso cucina. Bucci Condotti 29.

TRIESTE trattasi cambio stabile centralissimo, con negozi e grande quartiere lusso dodici vani, primo piano libero, cospicua rendita, libero gravami, con adeguato stabile centrale Roma. Trattasi direttamente solo massime garanzie. Proposte dettagliate Casella C. 4695 Popolo Romano.

CONTANTI pagasi appartamento signorile moderno, ogni conforto, sette otto stanze utili oltre servizi, preferibilmente centrale libero subito o presto. Offerte indicando rione, requisiti, disposizioni, prezzo minimo; Venier, Via Cavour 201 piano primo.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria». Corso Italia 43.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola minimo L. 3

VENDESI Casa Trastevere, ottimo stato, venti appartamenti, tre, quattro camere. Prezzo convenientissimo. Calvello. Mantellate 17.

VENDESI casa, appartamenti, presso via Zanardelli facilitazione pagamento: locali terreni per osteria, cantine, garage. Desire ore 13-14. Palombella 1.

VENDESI lotto terreno circa 750 mq. pressi Policlinico. Trattative Ovidi via Caserta 2

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

OCCASIONE. Ricco servizio tavola per 12 porcellana dipinta mano. Portiera Piedimarmo 6

REGISTRATORE cassa National come nuovo vendo. Via Pompeo Magno 94. Minetti.

FINESTRE, porte, vetrate, balconi, travi, vendo usato. Borgo Angelico, 31-A

APPARECCHI cinematografici per professionisti dilettanti. Fratina, 10, p. p.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

BANCONE marmo nuovo con zoccolo, specchi colorati adatto negozio lusso, vendo. Visibile in opera. Viale Re. 15.

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione, Scrivere Casella O. 4988 Popolo Romano.

INFORMAZIONI dettagliate precise scrupolose assume tutti Comuni «Lince», Mercede 16, Roma

MISTERIOSO libro nascondesi vostra mano! Destino scolpitol! Cartomanzia. Prezzi popolari (Corrispondenza). Isabella Cremonesi, chiromante veritiera. Germanico 54.

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 112 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea o spazio di linea pagina L. 6 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano„ Roma, Via Due Macelli Num. 112.

Anglo American Supply Stores
L. T. D.
porge i migliori auguri
alla Sua Clientela
ROMA — Piazza Venezia 14-15-16

PREFERITE il
SIERO CASALI
Questo consiglio è il nostro MIGLIORE AUGURIO
SOCIETA' ITALIANA ISTITUTI MEDICI
Roma - Via Plinio - 19 - Telefoni: 20-152 - 21-723

Grand Hotel des Thermes
CIVITAVECCHIA
Ristorante Garage S. PIOTTI Cond.
p. a.

Il Cappellaio
FABRIZI
Augura il Buon Anno
ai Suoi Clienti

La Fabbrica di Pellicceria
Eugenio Cipriani
porge vivi ringraziamenti
alla Sua Spett. Clientela
ROMA - Via degli Orfani, 81.

Teatro Apollo
Direzione
p. a.
ROMA

IL
Cav. Cesare Grilli
GIOIELLIERE
p. a.
ROMA - Via Umiltà, 86.

Ester
Chapeaux pour Dames
ROMA VIA CONDOTTI 25
TELEF. INT. 11-453

La Direzione
Corso Cinema
p. a.

IL
GIARDINO d'ITALIA
augura Buon Anno
alla Sua Gentile Clientela
Via Nazionale 183 d

La Direzione del
Cinema Olimpia
p. a.

R. GUERCIOLINI & C.°
augura Buon Anno
alla Sua Spett. Clientela
ROMA — Via Nazionale 183-c
(di fronte alla Banca d'Italia)

IL
Premiato Calzaturificio
di Varese
Augura Buon Anno
ai Suoi Clienti
ROMA — Corso Umberto 223

LA DITTA
CESARE VERONA
ROMA Via due Macelli 8
(Macchine per scrivere "Remington„)
Augura Buon Anno
alla Spett. Clientela

ANDRE'
COIFFEUR
Hotel Excelsior
p. a.
ROMA

LA CASA DI MODE
GIULIANA
p. a.
Via Sistina, 4.

POLA
CORSO VITTORIO EMANUELE
Augura alla Sua Spett. Clientela BUON CAPO D'ANNO

FRANCESCO ZINGONE
Grandi Magazzini Confezioni per Signora, Uomo e Bambini
Augura Buon Anno alla Sua Spett. Clientela
ROMA — Corso Vittorio Em.
Via Cola di Rienzo

LA DITTA
Battista Musitelli
Augura Buon Anno
ai suoi affezionati Clienti
ROMA - Via Marsala, 32.

Tullio Righetti
Impresa Vendite Materazzi
p. a.
ROMA — Via Babuino 96

LA
SOCIETA' PIRELLI & C.
MILANO
p. a.

LA
GALLERIA ROTTI
p. a.
NUOVA SEDE
Via Condotti 21 — Roma

LA DITTA
Achille Varesi
Fabbrica Ottomane Meccaniche
augura Buon Anno
ai suoi Spett. Clienti
ROMA - Via Giovanni Lanza.

LA
Ditta Dionisio
Agenzia Italiana Gomme "GOODRICH„
p. a.
ROMA - Corso d'Italia, 88.

Cav. Alberto Menini
Primaria Casa di Rappresentanze Estere e Nazionali fondata nel 1890
Augura un Anno Felice alla Sua estesa Clientela
Lungotevere Vallati N. 6 Telefono 479

LA DITTA
BARBIANI
presenta gli Auguri
alla Sua Spett. Clientela
ROMA - Via Manin, 11.

Ettore Colombari
Magazzini Generali Benzina e Lubrificanti
p. a.
ROMA - Via Porta Pinciana, 3.

LA DITTA
Enrico Antodicola
ASCOLI PICENO.
augura Buon Anno
alla propria Clientela

La Direzione de Cinema
ORFEO
p. a.

LA DITTA
Eraldo Fracassi
Agenzia Esclusiva Automobili "FORD„
p. a.
ROMA - Via Carducci, 1.

SOCIETA' ROMANA TORREFAZIONE CAFFE'
Remo Camilloni & C.
p. a.
P. S. Eustacchio

LA
Sala Umberto I
Direzione
p. a.
ROMA

LA CASA
AMICONI & PONTECORVO
ABBIGLIAMENTI
presenta gli omaggi
alla Sua Gentile Clientela
ROMA — 78 Via Condotti

Francesco Venanzi & Figli
Biciclette e motociclette - Forniture generali per auto-moto-cicli - Anelli gomma piena per omnibus e furgoni - Gomme piene per carrozze - Gomme per carrozzelle da bambini - Pattini in caoutchouc per la ferratura dei cavalli.
RAPPRESENTANZE
per auguri alla propria Clientela
ROMA - Via dei Prefetti N. 13-14 - Telef. 23-40

Telefono N.° 30-13
Telegrammi: "SAL" Roma
ESPOSIZIONE SALVADORI
ROMA
VIA NAZIONALE - LARGO MAGNANAPOLI
augura ai Signori Espositori e Clienti un FELICE ANNO

La "Fornitrice„
MAGAZZINI - STOFFE - MODE
p. a.
ROMA — Via Cola di Rienzo 96

La CASA DI VENDITE
Vergantini
augura Buon Anno
alla Sua Spett. Clientela
ROMA — 47 Torre Argentina

I prodotti
"ZODIAC„
non possono formulare nessun augurio
perchè essi stessi danno vita e felicità a chi li usa

LA SARTORIA PER UOMO E CONFEZIONI PER SIGNORA
V. VERDI
p. a.
ROMA - Via del Babuino, 158

LA DITTA
FRACASSINI
Copisteria - Macchine da scrivere
Accessori - Manutenzione
porge sinceri auguri
ai suoi Spett. Clienti
Roma Via Lucchesi, 15-B.